Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 09 ottobre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 09 ottobre 2026

Coop Alleanza 3.0

08/10/2026 **Distribuzione Moderna** 6
Coop Alleanza 3.0 risponde alle difficoltà delle famiglie con due tariffe luce e gas bloccate

08/10/2026 **Ansa.it** 8
'Dona la spesa', il 10 ottobre shopping solidale al supermercato

08/10/2026 **Blasting News** 9
'Dona la spesa', il 10 ottobre torna la raccolta solidale Coop

08/10/2026 **Blasting News** 11
Coop Alleanza 3.0 lancia 'Dona la spesa': aiuto concreto per il territorio

08/10/2026 **Blasting News** 13
Shopping solidale il 10 ottobre: raccogli beni per chi ha più bisogno

08/10/2026 **Blasting News** 14
Beni di prima necessità: il 10 ottobre la solidarietà entra nei supermercati Coop

Area Emilia Romagna

09/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 60 15
Raccolta alimentare per le donne vittime di violenza

09/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 57 16
La Libreria Riminese riparte con Coop

09/10/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 35 *LORENZO MONTANARI* 17
L'Adamant ha cambiato pelle Ecco le nuove divise da gioco

08/10/2026 **altarimini.it** 18
Rimini, sabato torna "Dona la spesa": 13 negozi Coop raccolgono beni per chi è in difficoltà

08/10/2026 **Chiamami Citta** 19
Coop Allenaza 3.0, sabato 10 ottobre torna "Dona la spesa"

08/10/2026 **Modena Today** 21
"Dona la spesa", torna la solidarietà nei punti vendita Coop: raccolta di beni per chi è in difficoltà

08/10/2026 **Notizie** 23
Dona la spesa: 320 negozi Coop Alleanza 3.0 raccolgono i primi beni

08/10/2026 **Parma Today** 25
Solidarietà, il 10 ottobre torna 'Dona la spesa' in 182 supermercati Coop dell'Emilia-Romagna

08/10/2026 **RavennaNotizie.it** 27
La Coop Alleanza 3.0 propone una colletta alimentare per SOS Donna

08/10/2026 **Reggionline** 28
"Dona la spesa", sabato raccolta beni di prima necessità nei supermercati Coop

08/10/2026 **Rimini Today** 29
Dopo quasi un secolo la Libreria Riminese volta pagina: sabato fa esordio la nuova gestione

08/10/2026 **Risveglio Duemila** 31
Dona la spesa, sabato 10 ottobre raccolta solidale in 19 negozi della provincia di Ravenna

08/10/2026 **Tempo News** 32
Sabato la solidarietà passa dalla spesa, raccolta a Carpi

08/10/2026 **Tempo News** 33
Pneumococco ed Herpes Zoster, vaccinazione gratuita per chi compie 65 anni nel 2026

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

09/10/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 16 — 34
Alla Coop torna " Dona la spesa"

09/10/2026 **La Voce di Mantova** Pagina 9 — 35
Dona la Spesa Coop, dieci punti raccolta nel Mantovano

Area Marche e Abruzzo

09/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)** Pagina 60 — 36
«Fano, una città da gustare» taglia il traguardo del decennale

08/10/2026 **L'Aquila Blog** — 37
L'Aquila, materiale scolastico al PS Pediatrico: la solidarietà di "Dona un pasto"

Area Sud e Isole

09/10/2026 **Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)** Pagina 16 — 38
Solidarietà in carrello domani a Venusio si tornerà a donare

08/10/2026 **Oltre Free Press** — 39
Sabato 10 ottobre torna l'appuntamento con "Dona la spesa"

08/10/2026 **Rai News** — 40
"Dona la spesa", il 10 ottobre shopping solidale al supermercato

08/10/2026 **Sassi Live** — 41
"Dona la spesa", raccolta solidale di Coop Alleanza 3.0 all'Ipercoop di borgo Venusio a Matera

08/10/2026 **Trm Tv** — 42
Matera, sabato 10 ottobre torna "Dona la spesa" all'Ipercoop di Borgo Venusio

Controllate e partecipate

09/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 29 — *L.G.* — 43
Unipol vara maxi aumento da 2,5 miliardi

09/10/2026 **MF** Pagina 11 — *ANNA MESSIA* — 45
Lunedì via all'aumento Unipol di 2,5 miliardi per Mps

09/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 30 — 46
Unipol, aumento fino a 2,5 miliardi

09/10/2026 **La Repubblica** Pagina 35 — *Carlotta Scozzari* — 47
Unipol si muove sulle filiali al via l'aumento di capitale

09/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 14 — *Giacomo Bernini* — 48
Altri due no al progetto di Mps

09/10/2026 **La Stampa** Pagina 21 — *Michele Chicco* — 50
Lovaglio all'angolo su Mps e Bpm No da Caltagirone e Credit Agricole

09/10/2026 **La Voce di Mantova** Pagina 13 — 52
Dalla Russia con colore: l'attivista Dar'ja Serenko parla contro i crimini d'odio

09/10/2026 **Corriere Romagna** Pagina 11 — 53
Libreria Riminese taglio del nastro con il sindaco

Coop e Cooperazione

09/10/2026 **Avvenire** Pagina 12 — 54
Legacoop: «Ora politiche mirate per casa, famiglie e aree interne»

09/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 31 *Rita Querzè* 56
Simone Gamberini - Gamberini (Legacoop): case, energia, agricoltori Così aiutiamo il Paese

09/10/2026 **Il Secolo XIX** Pagina 17 *A. COL.* 58
Nuova Coop in Valbisagno, spazi commerciali ridotti e aree pubbliche più ampie

09/10/2026 **Il Tirreno** Pagina 21 *CLAUDIO MARMUGI* 59
Enrico Faggioni e la cena solidale per il locale Wonder

09/10/2026 **La Repubblica (ed. Milano)** Pagina 2 *MIRIAM ROMANO* 60
Attilio Dadda "Famiglie in crisi serve un Piano casa regionale"

Concorrenza GDO

09/10/2026 **Corriere Adriatico (ed. Ascoli)** Pagina 9 62
Conad Adriatico, investimento di 270 milioni

09/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)** Pagina 51 63
Conad Adriatico, meeting d'autunno Crescita costante negli ultimi anni

09/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 33 *F. Ber.* 64
Esselunga, il debutto e le strategie del nuovo ceo

09/10/2026 **La Nuova Sardegna** Pagina 14 *LUCA FIORI* 65
Inaugura Tuttigiorni Il market di quartiere in largo Cavallotti

08/10/2026 **Il Fatto Alimentare** 66
Esselunga e Il Gigante: Veggarella e minestrone richiamati per errori in etichetta

09/10/2026 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 61 67
Paura per il vento forte Danni al deposito Conad Scoperchiato il tetto

Economia, consumi e società

09/10/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 20 68
La spesa delle famiglie continua ad aumentare

09/10/2026 **La Repubblica** Pagina 9 *ROSARIA AMATO* 69
Un terzo delle famiglie risparmia sul cibo gli anziani i più colpiti

09/10/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 20 71
Il tartufo è poco: costi alle stelle «Ma la qualità è già molto alta»

09/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 *Davide Madeddu* 73
Caffè Kenon avvia le cialde mono-origine

09/10/2026 **L'Espresso** Pagina 70 *ANTONIA MATARRESE* 75
Le grane del grano Tra guerre e siccità è crisi profonda

09/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 *ELENA GALLI* 77
Negozi, il valore della qualità

09/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 *MARCO LIVI* 79
Crisi del bar? Non per l'Italia

09/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *Celestina Doninelli, Laura Serafini* 81
Bollette, il governo tratta su tetto al prezzo del gas con la Ue

09/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 *Anna Migliorati* 83
A Milano gli stipendi più alti ma l'inflazione è due volte la crescita

Innovazione e mondo digitale

09/10/2026 **La Stampa** Pagina 8 *Giuseppe Bottero* 85
Nikolay Storonsky - "L'Ai e il digitale rivoluzionano le banche Meno burocrazia per far crescere l'Ue"

09/10/2026 **L'Espresso** Pagina 3 *Emilio Carelli* 87
A cosa serve una gigafactory nata in Italia

09/10/2026 **L'Espresso** Pagina 84 *MARCO MONTEMAGNO* 89
Rivoluzione Dots da chatbot ad agente personale

Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0 risponde alle difficoltà delle famiglie con due tariffe luce e gas bloccate


Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0 risponde alle difficoltà delle famiglie con due tariffe luce e gas bloccate

10/08/2026 16:01

Coop Alleanza 3.0 risponde alle difficoltà delle famiglie con due tariffe luce e gas bloccate Coop Alleanza 3.0 ha concordato con la sua partecipata Alleanza Luce & Gas , operatore specializzato nella fornitura energetica con il marchio Accendi luce & gas, un'iniziativa per dare un sostegno tangibile ai propri soci a fronte del rincaro dei costi di vita e delle bollette domestiche. Le tariffe bloccate Questa intesa stabilisce l'attivazione di due nuove tariffe dedicate in esclusiva ai soci della Cooperativa e bloccate per 24 mesi – una per l'energia elettrica e una per il gas naturale – disegnate per offrire le migliori condizioni di convenienza sul mercato. Elementi qualificanti dell'operazione sono la trasparenza e la competitività della struttura tariffaria: la componente del prezzo della materia prima (luce e gas) è stata concordata a livelli confrontabili o addirittura inferiori rispetto a quelle offerte dai principali operatori nazionali di settore, con un contenimento anche dei costi fissi di commercializzazione. L'iniziativa garantisce ai soci un risparmio diretto e continuativo su due voci di spesa primaria ad alto impatto sulle risorse domestiche, affiancandosi agli oltre 162 milioni di euro di vantaggi esclusivi già garantiti annualmente dalla Cooperativa. In questo modo, Coop Alleanza 3.0 riafferma il suo principio mutualistico e la sua missione storica di operare sul mercato per cambiarne le regole a vantaggio dei soci e dei consumatori. I commenti "I soci rappresentano i proprietari e i principali destinatari dell'azione della Cooperativa: di fronte alle difficoltà economiche che le famiglie italiane stanno affrontando, il nostro dovere è intervenire con risposte concrete e incisive", ha sottolineato il presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone . "Lo facciamo da sempre grazie a un'offerta a negozio ampia, che consenta di fare la spesa in ogni fascia di prezzo, e a iniziative speciali come la selezione di più di 1.000 articoli a prezzi bloccati o ribassati, che includono prodotti a marchio e articoli delle migliori marche. Ma oggi siamo orgogliosi di riuscire a farlo anche su altri capitoli di spesa delle famiglie, attraverso aziende a noi legate e sensibili al tema. Aziende come Alg, che desidero ringraziare a nome di tutte quelle famiglie che grazie alle nuove offerte potranno stabilizzare il costo delle bollette nei prossimi due anni". "Viviamo un mercato energetico complesso a causa delle tensioni geopolitiche e degli aspetti climatici. Una fase ad altissima volatilità dei prezzi, con riserve di gas in Europa inferiori rispetto al passato e possibili tensioni di prezzo che potrebbero durare tutto l'inverno", spiega Filippo Di Benedetto, ceo di Alleanza luce & gas . "A fronte di queste difficoltà che si ripercuotono in maniera importante sui bilanci familiari abbiamo deciso di mettere in sicurezza i soci Coop da un inverno particolarmente costoso con un prezzo della materia prima gas e luce in controtendenza con l'andamento di mercato e bloccato non per

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

1 ma per 2 anni. Un investimento in linea con la nostra vision 'luce e gas equi per tutti' e la conferma di quanto abbiamo a cuore il benessere della nostra clientela. Bloccare il prezzo del gas a 0,59 /smc e della luce a 0,145 /kWh con Accendi oggi è un'azione che farà dormire i nostri soci di sogni tranquilli quest'inverno".

Ansa.it

Coop Alleanza 3.0

'Dona la spesa', il 10 ottobre shopping solidale al supermercato

Torna sabato 10 ottobre 'Dona la spesa', l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per raccogliere cibo e beni di prima necessità da distribuire a chi ne ha bisogno con l'aiuto di realtà locali di volontariato e solidarietà, perché l'obiettivo è che le donazioni restino nel territorio dove vengono fatte. Saranno 320 i punti vendita coinvolti, oltre al servizio di acquisto online Easycoop: 182 negozi in Emilia-Romagna, 60 in Veneto, 36 in Friuli-Venezia Giulia, 24 nelle Marche, 11 in Lombardia, 9 in Puglia, 2 in Abruzzo e uno in Basilicata. Volontari con la pettorina di Dona la spesa distribuiranno a chi arriva a fare la spesa un volantino con l'elenco di prodotti da acquistare e le borse dove metterli. Si va da olio, tonno e legumi in scatola, farina e zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, pasta e riso, alimenti a lunga conservazione, a articoli per l'igiene della persona e della casa, e per l'infanzia. Sarà possibile anche donare online dove è attivo EasyCoop In questo caso, le donazioni andranno alla Comunità di Sant'Egidio. Nella scorsa giornata di 'Dona la spesa' a maggio sono state raccolte 190 tonnellate di prodotti a 350 realtà locali e attraverso EasyCoop 160 box andate a Sant'Egidio. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.


Ansa.it

'Dona la spesa', il 10 ottobre shopping solidale al supermercato

10/08/2026 12:22

Torna sabato 10 ottobre 'Dona la spesa', l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per raccogliere cibo e beni di prima necessità da distribuire a chi ne ha bisogno con l'aiuto di realtà locali di volontariato e solidarietà, perché l'obiettivo è che le donazioni restino nel territorio dove vengono fatte. Saranno 320 i punti vendita coinvolti, oltre al servizio di acquisto online Easycoop: 182 negozi in Emilia-Romagna, 60 in Veneto, 36 in Friuli-Venezia Giulia, 24 nelle Marche, 11 in Lombardia, 9 in Puglia, 2 in Abruzzo e uno in Basilicata. Volontari con la pettorina di Dona la spesa distribuiranno a chi arriva a fare la spesa un volantino con l'elenco di prodotti da acquistare e le borse dove metterli. Si va da olio, tonno e legumi in scatola, farina e zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, pasta e riso, alimenti a lunga conservazione, a articoli per l'igiene della persona e della casa, e per l'infanzia. Sarà possibile anche donare online dove è attivo EasyCoop In questo caso, le donazioni andranno alla Comunità di Sant'Egidio. Nella scorsa giornata di 'Dona la spesa' a maggio sono state raccolte 190 tonnellate di prodotti a 350 realtà locali e attraverso EasyCoop 160 box andate a Sant'Egidio. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Blasting News

Coop Alleanza 3.0

'Dona la spesa', il 10 ottobre torna la raccolta solidale Coop


Blasting News

'Dona la spesa', il 10 ottobre torna la raccolta solidale Coop

ALCUNI NON RIESCONO A RIEMPIRLO.

—SABATO 6 SETTEMBRE—

DONA LA SPESA PER LA SCUOLA

10/08/2026 12:52 Chiara Valentini

Coop Alleanza 3.0 lancia 'Dona la spesa' in 320 negozi e online per aiutare famiglie e Comunità di Sant'Egidio Torna sabato 10 ottobre 2026 l'iniziativa "Dona la spesa" , promossa da Coop Alleanza 3.0 per sostenere le persone e le famiglie in difficoltà. L'appuntamento solidale mira a raccogliere alimenti e beni di prima necessità , che verranno poi distribuiti localmente grazie al prezioso supporto di realtà di volontariato e solidarietà presenti sul territorio. Questa importante giornata di raccolta coinvolgerà un'ampia rete di 320 punti vendita di Coop Alleanza 3.0, distribuiti in diverse regioni italiane. La copertura include 182 negozi in Emilia-Romagna, 60 in Veneto, 36 in Friuli-Venezia Giulia, 24 nelle Marche, 11 in Lombardia, nove in Puglia, due in Abruzzo e uno in Basilicata. Nei supermercati aderenti, i clienti saranno accolti da volontari identificabili tramite la pettorina "Dona la spesa", i quali forniranno un volantino con l'elenco dettagliato dei prodotti consigliati per la donazione e le apposite borse per la raccolta. Prodotti per la solidarietà L'iniziativa invita a donare una vasta gamma di prodotti essenziali, sia alimentari che per l'igiene quotidiana. Tra gli alimenti a lunga conservazione specificamente indicati figurano olio, tonno e legumi in scatola, farina, zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, pasta, riso, passata di pomodoro e latte confezionato. La raccolta si estende anche a importanti articoli per l'igiene personale e della casa, oltre a prodotti dedicati all'infanzia, garantendo un aiuto completo alle famiglie bisognose. Il meccanismo della raccolta è semplice e diretto: durante la propria spesa, i clienti possono aggiungere al carrello uno o più dei prodotti suggeriti e, una volta acquistati, consegnarli ai volontari presenti all'uscita del punto vendita. Questa azione si svolge in collaborazione con i soci Coop e le numerose associazioni locali, che si occuperanno direttamente di ritirare e distribuire i beni raccolti alle persone e alle famiglie residenti nei rispettivi territori, assicurando che l'aiuto resti vicino a chi ne ha più bisogno. "Dona la spesa" anche online con EasyCoop Per ampliare le possibilità di partecipazione, l'iniziativa "Dona la spesa" si estende anche alla modalità online tramite il servizio EasyCoop Dal 10 al 25 ottobre 2026 , nei comuni dove il servizio è attivo, i clienti potranno scegliere e acquistare speciali box solidali . Queste donazioni online saranno interamente destinate alla Comunità di Sant'Egidio , un'organizzazione impegnata nel supporto ai più fragili. Il servizio EasyCoop copre un'ampia area geografica, includendo quasi 300 comuni dell'Emilia-Romagna (tra cui città come Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ravenna, Forlì e Cesena) e oltre 500 comuni del Veneto (come Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza e Venezia-Mestre). L'iniziativa online è inoltre disponibile a Mantova e in 17 comuni della sua provincia, rendendo la solidarietà accessibile a un numero ancora

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

maggiore di persone. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Blasting News

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0 lancia 'Dona la spesa': aiuto concreto per il territorio


Blasting News

Coop Alleanza 3.0 lancia 'Dona la spesa': aiuto concreto per il territorio

10/08/2026 13:00 Chiara Valentini

'Dona la spesa' di Coop Alleanza 3.0: 320 negozi e EasyCoop uniti per la raccolta di beni essenziali L'iniziativa Dona la spesa torna sabato 10 ottobre, rappresentando un importante appuntamento con la solidarietà nei supermercati di Coop Alleanza 3.0. Questa giornata è dedicata alla raccolta di cibo e beni di prima necessità , con l'obiettivo primario di offrire un sostegno concreto a persone e famiglie che si trovano in situazioni di bisogno. L'annuncio di questa significativa mobilitazione solidale è stato diffuso l'8 ottobre 2026, sottolineando l'urgenza e l'importanza di partecipare. La raccolta si distingue per il suo approccio fortemente radicato nel territorio: grazie alla collaborazione con numerose realtà locali di volontariato e solidarietà, tutti i prodotti donati rimangono e vengono distribuiti all'interno della stessa area geografica in cui sono stati raccolti. Questo garantisce che l'aiuto arrivi direttamente alle comunità locali che ne hanno più bisogno, trasformando ogni singolo gesto in un aiuto mirato e capillare L'iniziativa coinvolge un'ampia rete di 320 punti vendita di Coop Alleanza 3.0, estendendosi su diverse regioni italiane. Nello specifico, la campagna di solidarietà raggiunge 182 negozi in Emilia-Romagna, 60 in Veneto, 36 in Friuli-Venezia Giulia, 24 nelle Marche, 11 in Lombardia, nove in Puglia, due in Abruzzo e uno in Basilicata. A questa vasta copertura fisica si aggiunge la possibilità di contribuire anche attraverso il servizio di acquisto online EasyCoop, ampliando ulteriormente le opportunità di partecipazione. Nei negozi, i volontari, facilmente riconoscibili grazie alle pettorine distintive dell'iniziativa "Dona la spesa", accoglieranno i clienti all'ingresso, fornendo un volantino dettagliato con l'elenco dei prodotti più richiesti e le apposite borse in cui riporre le donazioni. Come partecipare alla raccolta nei punti vendita Partecipare è semplice e richiede un piccolo gesto di generosità durante la propria spesa quotidiana. Soci Coop e clienti sono invitati ad aggiungere al proprio carrello prodotti di prima necessità e a consegnarli direttamente ai volontari presenti in negozio. L'elenco dei beni essenziali è ampio e pensato per coprire diverse esigenze: include alimenti a lunga conservazione come olio, tonno e legumi in scatola, farina e zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, pasta e riso. Non mancano poi prodotti confezionati, passata di pomodoro e latte confezionato, oltre ad articoli fondamentali per l'igiene della persona e della casa, e prodotti specifici per l'infanzia. Questa varietà assicura che le donazioni possano rispondere a un'ampia gamma di bisogni. La gestione e la distribuzione di tutti i beni raccolti sono affidate a una rete di oltre 300 associazioni e realtà locali . Queste organizzazioni, profondamente radicate nel tessuto sociale, si occupano di far arrivare i prodotti direttamente alle persone e alle famiglie del territorio che vivono in condizioni di difficoltà. L'iniziativa

Blasting News

Coop Alleanza 3.0

"Dona la spesa" si configura come il secondo dei due appuntamenti annuali del 2026 dedicati alla raccolta di beni di prima necessità, rafforzando l'impegno costante di Coop Alleanza 3.0 e dei suoi partner nel supportare le comunità. La solidarietà a portata di clic con EasyCoop Per chi preferisce la comodità dell'acquisto online o non può recarsi fisicamente in un punto vendita, l'iniziativa offre anche una modalità di donazione digitale. Attraverso il servizio EasyCoop, dove questo è attivo, è possibile contribuire alla causa solidale. In questo specifico caso, le donazioni effettuate online sono destinate a supportare la Comunità di Sant'Egidio . I clienti possono scegliere con un semplice clic le speciali box solidali dedicate, trasformando la propria spesa online in un gesto di grande aiuto per chi ne ha più bisogno. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Blasting News

Coop Alleanza 3.0

Shopping solidale il 10 ottobre: raccogli beni per chi ha più bisogno


Blasting News

Shopping solidale il 10 ottobre: raccogli beni per chi ha più bisogno

10/08/2026 14:17 Chiara Valentini

Coop Alleanza 3.0 lancia 'Dona la spesa' il 10 ottobre: shopping solidale nei negozi e online per chi ha più bisogno L'iniziativa "Dona la spesa" torna sabato 10 ottobre 2026 nei supermercati di Coop Alleanza 3.0 , con l'obiettivo di raccogliere cibo e beni di prima necessità . Questi prodotti saranno poi distribuiti a persone e famiglie in difficoltà, grazie al supporto di realtà locali di volontariato e solidarietà. L'iniziativa coinvolge 320 punti vendita fisici e il servizio di acquisto online EasyCoop . Un punto chiave della raccolta è mantenere le donazioni all'interno del territorio in cui vengono effettuate, affidando la distribuzione a soggetti attivi nelle comunità interessate. La vasta rete dei negozi aderenti si estende in diverse regioni: 182 punti vendita in Emilia-Romagna, 60 in Veneto, 36 in Friuli-Venezia Giulia, 24 nelle Marche, 11 in Lombardia, nove in Puglia, due in Abruzzo e uno in Basilicata. Nei supermercati, i volontari di "Dona la spesa" distribuiranno ai clienti un volantino con l'elenco dei prodotti suggeriti per la donazione e le apposite borse per la raccolta. Tra i beni indicati figurano alimenti a lunga conservazione come olio, tonno e legumi in scatola, farina, zucchero, biscotti, prodotti per la colazione, pasta e riso. Sono inclusi anche articoli per l'igiene della persona e della casa, e prodotti per l'infanzia. La Raccolta Solidale: In Negozio e Online La raccolta in negozio è semplice: i clienti aggiungono al carrello prodotti di prima necessità e li consegnano ai volontari presenti. Coop Alleanza 3.0 collabora con i soci Coop e oltre 300 associazioni e realtà locali, che si occuperanno di raccogliere e distribuire i beni alle famiglie del territorio. L'elenco dei prodotti donabili comprende anche pasta, passata di pomodoro, latte confezionato, altri prodotti confezionati e articoli per la cura della persona e della casa. La possibilità di donare è estesa anche online tramite EasyCoop , dove sono disponibili speciali box solidali destinate alla Comunità di Sant'Egidio . Per il canale digitale, il periodo di donazione va dal 10 al

Coop Alleanza 3.0 lancia 'Dona la spesa' il 10 ottobre: shopping solidale nei negozi e online per chi ha più bisogno L'iniziativa "Dona la spesa" torna sabato 10 ottobre 2026 nei supermercati di Coop Alleanza 3.0 , con l'obiettivo di raccogliere cibo e beni di prima necessità . Questi prodotti saranno poi distribuiti a persone e famiglie in difficoltà, grazie al supporto di realtà locali di volontariato e solidarietà. L'iniziativa coinvolge 320 punti vendita fisici e il servizio di acquisto online EasyCoop . Un punto chiave della raccolta è mantenere le donazioni all'interno del territorio in cui vengono effettuate, affidando la distribuzione a soggetti attivi nelle comunità interessate. La vasta rete dei negozi aderenti si estende in diverse regioni: 182 punti vendita in Emilia-Romagna, 60 in Veneto, 36 in Friuli-Venezia Giulia, 24 nelle Marche, 11 in Lombardia, nove in Puglia, due in Abruzzo e uno in Basilicata. Nei supermercati, i volontari di "Dona la spesa" distribuiranno ai clienti un volantino con l'elenco dei prodotti suggeriti per la donazione e le apposite borse per la raccolta. Tra i beni indicati figurano alimenti a lunga conservazione come olio, tonno e legumi in scatola, farina, zucchero, biscotti, prodotti per la colazione, pasta e riso. Sono inclusi anche articoli per l'igiene della persona e della casa, e prodotti per l'infanzia. La Raccolta Solidale: In Negozio e Online La raccolta in negozio è semplice: i clienti aggiungono al carrello prodotti di prima necessità e li consegnano ai volontari presenti. Coop Alleanza 3.0 collabora con i soci Coop e oltre 300 associazioni e realtà locali, che si occuperanno di raccogliere e distribuire i beni alle famiglie del territorio. L'elenco dei prodotti donabili comprende anche pasta, passata di pomodoro, latte confezionato, altri prodotti confezionati e articoli per la cura della persona e della casa. La possibilità di donare è estesa anche online tramite EasyCoop , dove sono disponibili speciali box solidali destinate alla Comunità di Sant'Egidio . Per il canale digitale, il periodo di donazione va dal 10 al 25 ottobre 2026. Il servizio di spesa online copre quasi 300 comuni dell'Emilia-Romagna, tra cui Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ravenna, Forlì e Cesena. Si estende inoltre a oltre 500 comuni del Veneto, fra cui Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza e Venezia-Mestre, oltre a Mantova e 17 comuni della sua provincia. I Numeri dell'Appuntamento Precedente Nel precedente appuntamento di Dona la. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Blasting News

Coop Alleanza 3.0

Beni di prima necessità: il 10 ottobre la solidarietà entra nei supermercati Coop


Blasting News

Beni di prima necessità: il 10 ottobre la solidarietà entra nei supermercati Coop

10/08/2026 16:10 Chiara Valentini

Coop Alleanza 3.0 lancia 'Dona la spesa' in 320 negozi e online per raccogliere beni essenziali a favore delle comunità locali Sabato 10 ottobre torna l'iniziativa solidale Dona la spesa , promossa da Coop Alleanza 3.0 , con l'obiettivo di raccogliere beni di prima necessità destinati a persone in difficoltà . Annunciato l'8 ottobre 2026, l'evento coinvolge 320 punti vendita e il servizio online EasyCoop . La raccolta, supportata attivamente da realtà locali di volontariato, mira a distribuire le donazioni direttamente sul territorio tramite le organizzazioni coinvolte. I 320 punti vendita sono dislocati in diverse regioni: 182 in Emilia-Romagna, 60 in Veneto, 36 in Friuli-Venezia Giulia, 24 nelle Marche, 11 in Lombardia, 9 in Puglia, 2 in Abruzzo e 1 in Basilicata. Nei supermercati, volontari con pettorina forniranno ai clienti un volantino dettagliato con i prodotti consigliati e le apposite borse per la raccolta. Tra i beni suggeriti per la donazione figurano: olio, tonno e legumi in scatola, farina, zucchero, biscotti, prodotti per la colazione, pasta, riso, alimenti a lunga conservazione , articoli per l'igiene personale e della casa, e prodotti per l'infanzia Modalità di partecipazione: in negozio e online Nei punti vendita , i clienti possono facilmente aggiungere prodotti di prima necessità al proprio carrello e consegnarli ai volontari presenti in negozio . Questa raccolta, realizzata in stretta collaborazione con i soci Coop e oltre 300 associazioni e realtà locali , si prefigge di distribuire i beni raccolti a famiglie e persone del territorio. È importante sottolineare che la donazione è un gesto separato dalla normale procedura d'acquisto: il cliente acquista i prodotti e li affida agli incaricati dell'iniziativa. L'iniziativa include anche il canale online EasyCoop , attivo dal 10 al 25 ottobre. Attraverso questo servizio, i clienti possono selezionare e acquistare box solidali appositamente create e destinate alla Comunità di Sant'Egidio . EasyCoop copre quasi 300 comuni in Emilia-Romagna, oltre 500 in Veneto, Mantova e 17 comuni della sua provincia. Si

Coop Alleanza 3.0 lancia 'Dona la spesa' in 320 negozi e online per raccogliere beni essenziali a favore delle comunità locali Sabato 10 ottobre torna l'iniziativa solidale Dona la spesa , promossa da Coop Alleanza 3.0 , con l'obiettivo di raccogliere beni di prima necessità destinati a persone in difficoltà . Annunciato l'8 ottobre 2026, l'evento coinvolge 320 punti vendita e il servizio online EasyCoop . La raccolta, supportata attivamente da realtà locali di volontariato, mira a distribuire le donazioni direttamente sul territorio tramite le organizzazioni coinvolte. I 320 punti vendita sono dislocati in diverse regioni: 182 in Emilia-Romagna, 60 in Veneto, 36 in Friuli-Venezia Giulia, 24 nelle Marche, 11 in Lombardia, 9 in Puglia, 2 in Abruzzo e 1 in Basilicata. Nei supermercati, volontari con pettorina forniranno ai clienti un volantino dettagliato con i prodotti consigliati e le apposite borse per la raccolta. Tra i beni suggeriti per la donazione figurano: olio, tonno e legumi in scatola, farina, zucchero, biscotti, prodotti per la colazione, pasta, riso, alimenti a lunga conservazione , articoli per l'igiene personale e della casa, e prodotti per l'infanzia Modalità di partecipazione: in negozio e online Nei punti vendita , i clienti possono facilmente aggiungere prodotti di prima necessità al proprio carrello e consegnarli ai volontari presenti in negozio . Questa raccolta, realizzata in stretta collaborazione con i soci Coop e oltre 300 associazioni e realtà locali , si prefigge di distribuire i beni raccolti a famiglie e persone del territorio. È importante sottolineare che la donazione è un gesto separato dalla normale procedura d'acquisto: il cliente acquista i prodotti e li affida agli incaricati dell'iniziativa. L'iniziativa include anche il canale online EasyCoop , attivo dal 10 al 25 ottobre. Attraverso questo servizio, i clienti possono selezionare e acquistare box solidali appositamente create e destinate alla Comunità di Sant'Egidio . EasyCoop copre quasi 300 comuni in Emilia-Romagna, oltre 500 in Veneto, Mantova e 17 comuni della sua provincia. Si evidenzia che, a differenza dei negozi dove la distribuzione è affidata alle associazioni locali , per le donazioni online il beneficiario diretto è la Comunità di Sant'Egidio. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Area Emilia Romagna

Raccolta alimentare per le donne vittime di violenza

L'iniziativa di Sos Donna domani dalle 9 alle 19 alla Coop I Cappuccini


16
Faenza
In auto con nove dosi di cocaina
E un minorenne aveva dell'hashish
Raccolta alimentare per le donne vittime di violenza
OUT OF THE BOX
Ferri
TUA A
17.900 €

L'associazione Sos Donna, centro antiviolenza di Faenza, sarà presente al supermercato Coop I Cappuccini domani dalle 9 alle 19 per una raccolta alimentare in supporto alle donne che subiscono violenza ospiti nelle case rifugio o accolte dall'associazione. Le volontarie saranno presenti con un punto informativo per sollecitare e sensibilizzare ancora una volta la cittadinanza a una riflessione sulla violenza alle donne. A chi si reca a fare la spesa alla Coop I Cappuccini distribuiranno inoltre una lista con l'elenco degli alimenti e dei beni di prima necessità che possono essere donati a Sos Donna: dai prodotti alimentari a quelli per l'igiene personale, dai prodotti per l'infanzia a quelli per la pulizia della casa, tutto ciò che è utile nella vita quotidiana. Tutti i prodotti raccolti saranno destinati alle donne e ai minori ospiti nelle strutture a indirizzo segreto gestite dall'associazione e alle donne in uscita dalla violenza che si rivolgono a Sos Donna.

L'associazione nel Faentino nel 2025 ha accolto 160 donne e oltre 130 dal 1 gennaio 2026 a oggi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Area Emilia Romagna

La Libreria Riminese riparte con Coop


Voce ai lettori

Caro vita, il peso dei sacrifici sulle famiglie

La Libreria Riminese riparte con Coop

A Oltremare con Riviera Impresa La scienda incontrano 300 studenti

La salute è un diritto per tutti

Il cammino per Santiago arriva in Comtesa

Domani alle 11 si inaugura la nuova Librerie.coop Riminese, in piazzetta Gregorio da Rimini 13.

La storica libreria, fondata nel 1931 e gestita per quasi trent'anni da Mirco Pecci, passa alla catena di Coop Alleanza 3.0. Al taglio del nastro parteciperanno il sindaco Jamil Sadegholvaad e la direttrice generale Nicoletta Bencivenni. Ospite lo scrittore Marco Missiroli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

L'Adamant ha cambiato pelle Ecco le nuove divise da gioco

Basket serie B Nuovo look esibito ai tifosi al centro commerciale Il Castello «Più belle quelle da trasferta» per il gusto di coach Bianchi: debuttano domenica ZZ

LORENZO MONTANARI


SPORT ZONA MISTA

L'Adamant ha cambiato pelle Ecco le nuove divise da gioco

Basket serie B Nuovo look esibito ai tifosi al centro commerciale Il Castello «Più belle quelle da trasferta» per il gusto di coach Bianchi: debuttano domenica

La boxe torna a infiammare

Ferrara Metti un tardo pomeriggio al centro commerciale Il Castello, partner della Ferrara Basket: chi passeggiava o i supporter biancoblù più affezionati hanno potuto scambiare quattro chiacchiere con giocatori e staff dell'Adamant, che sta vivendo un avvio di stagione fotonico. La squadra, poi, si è messa quasi a nudo, togliendosi felpe e polo e restando in canotta e pantaloncini per esibire le nuovissime divise da gara, che debutteranno domenica prossima, nella trasferta a Vicenza.

Canotta principalmente bianca, con bordi blu e una striscia diagonale blu sul petto, per quanto riguarda il kit da gare interne; colori invertiti, invece, per quello da indossare lontano dalla Bondi Arena, a cominciare appunto da domenica. All'incontro era presente l'intero management, a cominciare dal numero 1 Riccardo Maiarelli, continuando con il vice presidente Paolo Piazzi, il digì Gianluca Mannucchi e il direttore marketing Paolo Alberti, fautore dell'evento di ieri. A rappresentare la Scuola Basket Ferrara, società satellite, il presidente Stefano Calderoni.

Matteo Gallieri, direttore del centro commerciale Il Castello, ha fatto gli onori di casa: «Con Ferrara Basket - le sue parole -, abbiamo un rapporto che dura da qualche anno: l'applauso che fate a me, beh, lo meritano i giocatori».

«Devo ringraziare Coop Alleanza per la collaborazione che sta andando avanti fattivamente - ha aggiunto il digì Mannucchi -, è fondamentale che una squadra si riconosca con il suo popolo, in una piazza, quella di Ferrara, che è sempre stata importante per il basket. Bella iniziativa, la nostra squadra è dove ci sono eventi come questo».

«La nostra fan base - ha chiuso il direttore Alberti - meritava di conoscere ancora meglio la nostra squadra».

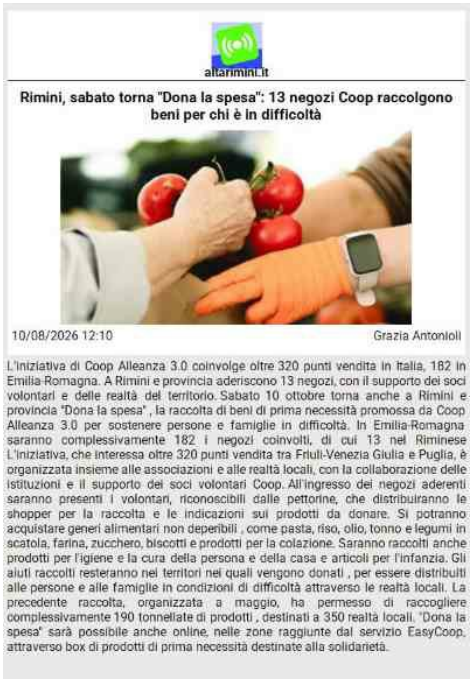
A coach Simone Bianchi piacciono molto le nuove maglie: «Preferisco quella da trasferta», dice. Per la trasferta di domenica prossima (ore 18) in terra vicentina, i supporter biancoblù potranno acquistare i biglietti in prevendita on line, sul sito Vivaticket, entro le 19 di domani. Parlando di abbonamenti, il numero di tessere sottoscritte ha raggiunto quasi quota 600, certamente un dato di tutto rispetto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

altarimini.it

Area Emilia Romagna

Rimini, sabato torna "Dona la spesa": 13 negozi Coop raccolgono beni per chi è in difficoltà


altarimini.it

Rimini, sabato torna "Dona la spesa": 13 negozi Coop raccolgono beni per chi è in difficoltà

10/08/2026 12:10 Grazia Antonioli

L'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 coinvolge oltre 320 punti vendita in Italia, 182 in Emilia-Romagna. A Rimini e provincia aderiscono 13 negozi, con il supporto dei soci volontari e delle realtà del territorio. Sabato 10 ottobre torna anche a Rimini e provincia "Dona la spesa" , la raccolta di beni di prima necessità promossa da Coop Alleanza 3.0 per sostenere persone e famiglie in difficoltà. In Emilia-Romagna saranno complessivamente 182 i negozi coinvolti, di cui 13 nel Riminese L'iniziativa, che interessa oltre 320 punti vendita tra Friuli-Venezia Giulia e Puglia, è organizzata insieme alle associazioni e alle realtà locali, con la collaborazione delle istituzioni e il supporto dei soci volontari Coop. All'ingresso dei negozi aderenti saranno presenti i volontari, riconoscibili dalle pettorine, che distribuiranno le shopper per la raccolta e le indicazioni sui prodotti da donare. Si potranno acquistare generi alimentari non deperibili , come pasta, riso, olio, tonno e legumi in scatola, farina, zucchero, biscotti e prodotti per la colazione. Saranno raccolti anche prodotti per l'igiene e la cura della persona e della casa e articoli per l'infanzia. Gli aiuti raccolti resteranno nei territori nei quali vengono donati , per essere distribuiti alle persone e alle famiglie in condizioni di difficoltà attraverso le realtà locali. La precedente raccolta, organizzata a maggio, ha permesso di raccogliere complessivamente 190 tonnellate di prodotti , destinati a 350 realtà locali. "Dona la spesa" sarà possibile anche online, nelle zone raggiunte dal servizio EasyCoop, attraverso box di prodotti di prima necessità destinate alla solidarietà.

L'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 coinvolge oltre 320 punti vendita in Italia, 182 in Emilia-Romagna. A Rimini e provincia aderiscono 13 negozi, con il supporto dei soci volontari e delle realtà del territorio. Sabato 10 ottobre torna anche a Rimini e provincia "Dona la spesa" , la raccolta di beni di prima necessità promossa da Coop Alleanza 3.0 per sostenere persone e famiglie in difficoltà. In Emilia-Romagna saranno complessivamente 182 i negozi coinvolti, di cui 13 nel Riminese L'iniziativa, che interessa oltre 320 punti vendita tra Friuli-Venezia Giulia e Puglia, è organizzata insieme alle associazioni e alle realtà locali, con la collaborazione delle istituzioni e il supporto dei soci volontari Coop. All'ingresso dei negozi aderenti saranno presenti i volontari, riconoscibili dalle pettorine, che distribuiranno le shopper per la raccolta e le indicazioni sui prodotti da donare. Si potranno acquistare generi alimentari non deperibili , come pasta, riso, olio, tonno e legumi in scatola, farina, zucchero, biscotti e prodotti per la colazione. Saranno raccolti anche prodotti per l'igiene e la cura della persona e della casa e articoli per l'infanzia. Gli aiuti raccolti resteranno nei territori nei quali vengono donati , per essere distribuiti alle persone e alle famiglie in condizioni di difficoltà attraverso le realtà locali. La precedente raccolta, organizzata a maggio, ha permesso di raccogliere complessivamente 190 tonnellate di prodotti , destinati a 350 realtà locali. "Dona la spesa" sarà possibile anche online, nelle zone raggiunte dal servizio EasyCoop, attraverso box di prodotti di prima necessità destinate alla solidarietà.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Coop Allenaza 3.0, sabato 10 ottobre torna "Dona la spesa"


Chiamami Citta

Coop Allenaza 3.0, sabato 10 ottobre torna "Dona la spesa"

10/08/2026 12:06

In provincia di Rimini 13 punti vendita aderiscono all'iniziativa: si può donare anche sul sito e sull'app di EasyCoop 8 Ottobre 2026 / Nicola Luccarelli Sabato 10 ottobre torna "Dona la spesa": l'iniziativa di raccolta di beni di prima necessità di Coop Alleanza 3.0, che trasforma un'attività quotidiana come fare la spesa in una scelta di valore per sostenere chi si trova in difficoltà. Complessivamente, l'iniziativa coinvolgerà oltre 320 punti vendita, tra ipercoop e supermercati di Coop Alleanza 3.0, distribuiti dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia, ed EasyCoop , il servizio di spesa online della Cooperativa. Nel dettaglio, aderiscono alla raccolta 182 negozi in Emilia-Romagna, 60 in Veneto, 36 in Friuli-Venezia Giulia, 24 nelle Marche, 11 in Lombardia, 9 in Puglia, 2 in Abruzzo e uno in Basilicata. "Dona la spesa" è organizzata con la rete del volontariato e le istituzioni locali, in collaborazione con le associazioni e le realtà del territorio, oltre che con il sostegno dei soci volontari Coop per le attività di presidio e promozione. Le donazioni saranno destinate alle persone e alle famiglie in difficoltà e rimarranno all'interno dei territori nei quali saranno raccolte. Sabato 10 ottobre, all'ingresso dei punti vendita, i soci volontari Coop e i volontari delle realtà locali aderenti, individuabili grazie alle apposite pettorine, distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti che sarà possibile donare. Si potranno acquistare e destinare alla raccolta generi di prima necessità non deperibili: olio, tonno e legumi in scatola, farina e zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, pasta e riso, alimenti a lunga conservazione, articoli per l'igiene e la cura della persona e della casa e prodotti per l'infanzia. Al link all.coop/donalaspesa sono disponibili tutte le informazioni sull'iniziativa. La raccolta primaverile di "Dona la spesa", che si è svolta sabato 16 maggio 2026 in oltre 320 negozi, ha confermato la partecipazione e la generosità di soci e clienti, con la raccolta di 190 tonnellate di prodotti a 350 realtà locali. I prodotti donati sono stati consegnati alle associazioni e alle realtà locali che ogni giorno sostengono le persone e le famiglie in condizioni di fragilità, mantenendo gli aiuti nei territori in cui sono stati raccolti. L'iniziativa ha coinvolto anche EasyCoop, attraverso quasi 160 box solidali di generi di prima necessità destinate alla Comunità di Sant'Egidio. Anche EasyCoop, il servizio di spesa online di Coop Alleanza 3.0, partecipa all'iniziativa "Dona la spesa". Nelle aree in cui è attivo il servizio, gli utenti potranno acquistare e donare le box contenenti generi di prima necessità semplicemente con un clic sul sito www.easycoop.com o attraverso l'app. Le box solidali saranno destinate alla Comunità di Sant'Egidio, che provvederà alla distribuzione dei prodotti alle persone e alle famiglie in difficoltà. Il servizio EasyCoop è attivo tra le province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Ravenna, Forlì e Cesena; Mantova; Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza, Venezia-Mestre. In Emilia-Romagna sono 182 negozi, così suddivisi: 47 in provincia di Bologna; 14 in provincia di Ferrara; 7 in provincia di Forli-Cesena; 28 in provincia di Modena; 10 in provincia di Parma; 18 in provincia di Piacenza; 19 in provincia di Ravenna; 27 in provincia di Reggio Emilia; 13 in provincia di Rimini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

"Dona la spesa", torna la solidarietà nei punti vendita Coop: raccolta di beni per chi è in difficoltà


Modena Today

"Dona la spesa", torna la solidarietà nei punti vendita Coop: raccolta di beni per chi è in difficoltà

10/08/2026 15:08

L'iniziativa è promossa dalla Cooperativa insieme alle realtà locali, in collaborazione con le istituzioni e con il supporto dei soci volontari. Si può donare anche sul sito e sull'app di EasyCoop nelle aree in cui è attivo il servizio di spesa a domicilio. Spazio alla solidarietà sabato 10 ottobre con "Dona la spesa", l'iniziativa di raccolta di beni di prima necessità di Coop Alleanza 3.0, che trasforma un'attività quotidiana come fare la spesa in una scelta di valore per sostenere chi si trova in difficoltà. Complessivamente, "Dona la spesa" coinvolgerà oltre 320 punti vendita, tra ipercoop e supermercati di Coop Alleanza 3.0, distribuiti dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia, ed EasyCoop, il servizio di spesa online della Cooperativa. Nel dettaglio, aderiscono alla raccolta 182 negozi in Emilia-Romagna, 60 in Veneto, 36 in Friuli-Venezia Giulia, 24 nelle Marche, 11 in Lombardia, 9 in Puglia, 2 in Abruzzo e uno in Basilicata. "Dona la spesa" è organizzata con la rete del volontariato e le istituzioni locali, in collaborazione con le associazioni e le realtà del territorio, oltre che con il sostegno dei soci volontari Coop per le attività di presidio e promozione. Le donazioni saranno destinate alle persone e alle famiglie in difficoltà e rimarranno all'interno dei territori nei quali saranno raccolte. Sabato 10 ottobre, all'ingresso dei punti vendita, i soci volontari Coop e i volontari delle realtà locali aderenti, individuabili grazie alle apposite pettorine, distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti che sarà possibile donare. Si potranno acquistare e destinare alla raccolta generi di prima necessità non deperibili: olio, tonno e legumi in scatola, farina e zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, pasta e riso, alimenti a lunga conservazione, articoli per l'igiene e la cura della persona e della casa e prodotti per l'infanzia. Al link all.coop/donalaspesa sono disponibili tutte le informazioni sull'iniziativa. I risultati della raccolta di maggio La raccolta primaverile di "Dona la spesa", che si è svolta sabato 16 maggio 2026 in oltre 320 negozi, ha confermato la partecipazione e la generosità di soci e clienti, con la raccolta di 190 tonnellate di prodotti a 350 realtà locali. I prodotti donati sono stati consegnati alle associazioni e alle realtà locali che ogni giorno sostengono le persone e le famiglie in condizioni di fragilità, mantenendo gli aiuti nei territori in cui sono stati raccolti. L'iniziativa ha coinvolto anche EasyCoop, attraverso quasi 160 box solidali di generi di prima necessità destinate alla Comunità di Sant'Egidio. EasyCoop: anche la spesa online diventa solidale Anche EasyCoop, il servizio di spesa online di Coop Alleanza 3.0, partecipa all'iniziativa "Dona la spesa". Nelle aree in cui è attivo il servizio, gli utenti potranno acquistare e donare le box contenenti generi di prima necessità semplicemente con un clic sul sito www.easycoop.com o attraverso l'app. Le box solidali

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

saranno destinate alla Comunità di Sant'Egidio, che provvederà alla distribuzione dei prodotti alle persone e alle famiglie in difficoltà. Il servizio EasyCoop è attivo tra le province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ravenna, Forlì e Cesena; Mantova; Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza, Venezia-Mestre.

Dona la spesa: 320 negozi Coop Alleanza 3.0 raccolgono i primi beni


Notizie

Dona la spesa: 320 negozi Coop Alleanza 3.0 raccolgono i primi beni

10/08/2026 13:10 Alessandro Magni Ottobre

Una spesa al supermercato si trasforma in solidarietà: scopri le date, i negozi e le modalità per sostenere le famiglie del territorio. Sabato 10 ottobre torna l'appuntamento solidale promosso da "Dona la spesa". L'iniziativa, già avviata a maggio, ha l'obiettivo di trasformare la spesa quotidiana dei clienti in un aiuto concreto per le famiglie più vulnerabili del territorio. Il principio è semplice: acquistare beni di prima necessità e consegnarli ai volontari presenti nei negozi aderenti. In questo modo la solidarietà resta radicata nella comunità che la genera, evitando lunghi percorsi di distribuzione. Una rete capillare di 320 punti vendita in tutta Italia Quest'anno Dona la spesa coinvolge più di 320 punti vendita della catena, integrati anche dal servizio di acquisto online EasyCoop . La distribuzione geografica è la seguente: 182 negozi in Emilia-Romagna, 60 in Veneto, 36 in Friuli-Venezia Giulia, 24 nelle Marche, 11 in Lombardia, 9 in Puglia, 2 in Abruzzo e 1 in Basilicata. Ogni punto vendita mette a disposizione dei volontari una lista di prodotti consigliati – olio, tonno, legumi, farina, zucchero, biscotti, pasta, riso, articoli per l'igiene personale e domestica, oltre a prodotti per l'infanzia. Il ruolo dei volontari sul campo I volontari, riconoscibili grazie alla pettorina "Dona la spesa", accolgono i clienti, consegnano il volantino con l'elenco dettagliato dei prodotti e forniscono le borse dove collocare le donazioni. Tra le realtà che supportano l'operazione troviamo il CSV Brindisi Lecce l' Oratorio Anspi San Michele Arcangelo APS – ETS la Parrocchia Madonna della Fiducia di Giorgilorio la Croce Rossa Italiana – Comitato di Brindisi e l' OdV Shalom Adonai . In Emilia-Romagna, la Comunità di Sant'Egidio è il destinatario finale delle donazioni online. Il funzionamento della raccolta: prodotti, volontari e destinazione Al momento dell'arrivo al super, il cliente sceglie tra le categorie indicate dal volantino e colloca gli articoli nelle borse predisposte. Le donazioni vengono poi raccolte dagli stessi volontari e consegnate direttamente alle 350 realtà locali che partecipano al progetto. Nell'ultima edizione di maggio, grazie alla collaborazione di soci e clienti, sono state raccolte più di 190 tonnellate di prodotti, distribuiti a circa 350 associazioni e enti del territorio. Il contributo digitale tramite EasyCoop Per chi non può recarsi fisicamente nei negozi, la piattaforma EasyCoop offre la possibilità di acquistare "box solidali" da destinare alla Comunità di Sant'Egidio . Dal 10 al 25 ottobre, la raccolta online è attiva e copre quasi 300 comuni dell'Emilia-Romagna (tra cui Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ravenna, Forlì e Cesena) e più di 500 comuni del Veneto (Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza, Venezia-Mestre), oltre a Mantova e 17 comuni della provincia di Mantova. Durante la precedente giornata di "Dona la spesa" a maggio, tramite EasyCoop sono state consegnate 159 box solidali, corrispondenti a quasi 600 kg di prodotti, indirizzati alla Comunità di Sant'Egidio . Questo dato dimostra come la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dimensione digitale possa affiancare efficacemente il gesto tradizionale in negozio. Come partecipare: passo dopo passo Per contribuire basta recarsi in uno dei punti vendita aderenti il 10 ottobre, scegliere i prodotti indicati nel volantino e consegnarli al volontario di zona. In alternativa, è possibile ordinare la box solidale direttamente da EasyCoop entro il 25 ottobre, specificando la destinazione "Sant'Egidio". Ogni gesto, per quanto piccolo, si traduce in un aiuto tangibile per chi vive in condizioni di difficoltà. Grazie all'impegno congiunto di Coop Alleanza 3.0 delle associazioni di volontariato e dei clienti, l'iniziativa "Dona la spesa" dimostra che la solidarietà può essere parte integrante della spesa settimanale, creando un impatto reale e duraturo sul territorio. Alessandro Magni Bari adesso Altre notizie da Bari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parma Today

Area Emilia Romagna

Solidarietà, il 10 ottobre torna 'Dona la spesa' in 182 supermercati Coop dell'Emilia-Romagna


Parma Today

Solidarietà, il 10 ottobre torna 'Dona la spesa' in 182 supermercati Coop dell'Emilia-Romagna

10/08/2026 12:07

Spazio alla solidarietà sabato 10 ottobre con "Dona la spesa", l'iniziativa di raccolta di beni di prima necessità di Coop Alleanza 3.0, che trasforma un'attività quotidiana come fare la spesa in una scelta di valore per sostenere chi si trova in difficoltà. Complessivamente, "Dona la spesa" coinvolgerà oltre 320 punti vendita, tra ipercoop e supermercati di Coop Alleanza 3.0, distribuiti dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia, ed EasyCoop, il servizio di spesa online della Cooperativa. Nel dettaglio, aderiscono alla raccolta 182 negozi in Emilia-Romagna, 60 in Veneto, 36 in Friuli-Venezia Giulia, 24 nelle Marche, 11 in Lombardia, 9 in Puglia, 2 in Abruzzo e uno in Basilicata. "Dona la spesa" è organizzata con la rete del volontariato e le istituzioni locali, in collaborazione con le associazioni e le realtà del territorio, oltre che con il sostegno dei soci volontari Coop per le attività di presidio e promozione. Le donazioni saranno destinate alle persone e alle famiglie in difficoltà e rimarranno all'interno dei territori nei quali saranno raccolte. Sabato 10 ottobre, all'ingresso dei punti vendita, i soci volontari Coop e i volontari delle realtà locali aderenti, individuabili grazie alle apposite pettorine, distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti che sarà possibile donare. Si potranno acquistare e destinare alla raccolta generi di prima necessità non deperibili: olio, tonno e legumi in scatola, farina e zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, pasta e riso, alimenti a lunga conservazione, articoli per l'igiene e la cura della persona e della casa e prodotti per l'infanzia. Al link all.coop/donalaspesa sono disponibili tutte le informazioni sull'iniziativa. I risultati della raccolta di maggio La raccolta primaverile di "Dona la spesa", che si è svolta sabato 16 maggio 2026 in oltre 320 negozi, ha confermato la partecipazione e la generosità di soci e clienti, con la raccolta di 190 tonnellate di prodotti a 350 realtà locali. I prodotti donati sono stati consegnati alle associazioni e alle realtà locali che ogni giorno sostengono le persone e le famiglie in condizioni di fragilità, mantenendo gli aiuti nei territori in cui sono stati raccolti. L'iniziativa ha coinvolto anche EasyCoop, attraverso quasi 160 box solidali di generi di prima necessità destinate alla Comunità di Sant'Egidio. EasyCoop: anche la spesa online diventa solidale Anche EasyCoop, il servizio di spesa online di Coop Alleanza 3.0, partecipa all'iniziativa "Dona la spesa". Nelle aree in cui è attivo il servizio, gli utenti potranno acquistare e donare le box contenenti generi di prima necessità semplicemente con un clic sul sito www.easycoop.com o attraverso l'app. Le box solidali saranno destinate alla Comunità di Sant'Egidio, che provvederà alla distribuzione dei prodotti alle persone e alle famiglie in difficoltà. Il servizio EasyCoop è attivo tra le province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Piacenza, Ravenna, Forlì e Cesena; Mantova; Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza, Venezia-Mestre.

RavennaNotizie.it

Area Emilia Romagna

La Coop Alleanza 3.0 propone una colletta alimentare per SOS Donna

Sabato 10 ottobre, dalle 9 alle 19, l'associazione SOS Donna di Faenza organizza una raccolta alimentare al supermercato Coop "I Cappuccini" di via Canal Grande 44/14, a sostegno delle donne vittime di violenza e dei loro figli. Le volontarie del centro antiviolenza saranno presenti con un punto informativo e distribuiranno ai clienti un elenco dei prodotti da donare, tra alimenti, articoli per l'igiene personale, prodotti per l'infanzia e per la pulizia della casa. Tutto il materiale raccolto sarà destinato alle ospiti delle case rifugio e alle donne seguite dall'associazione nel percorso di uscita dalla violenza. Nel 2025 SOS Donna ha accolto 160 donne, mentre dall'inizio del 2026 sono già oltre 130 quelle che si sono rivolte al centro. Per informazioni: www.sosdonna.com o 0546 22060. ADV ADV Comment i.


RavennaNotizie.it

La Coop Alleanza 3.0 propone una colletta alimentare per SOS Donna

10/08/2026 12:13

Sabato 10 ottobre, dalle 9 alle 19, l'associazione SOS Donna di Faenza organizza una raccolta alimentare al supermercato Coop "I Cappuccini" di via Canal Grande 44/14, a sostegno delle donne vittime di violenza e dei loro figli. Le volontarie del centro antiviolenza saranno presenti con un punto informativo e distribuiranno ai clienti un elenco dei prodotti da donare, tra alimenti, articoli per l'igiene personale, prodotti per l'infanzia e per la pulizia della casa. Tutto il materiale raccolto sarà destinato alle ospiti delle case rifugio e alle donne seguite dall'associazione nel percorso di uscita dalla violenza. Nel 2025 SOS Donna ha accolto 160 donne, mentre dall'inizio del 2026 sono già oltre 130 quelle che si sono rivolte al centro. Per informazioni: www.sosdonna.com o 0546 22060. ADV ADV Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggionline

Area Emilia Romagna

"Dona la spesa", sabato raccolta beni di prima necessità nei supermercati Coop


Reggionline

"Dona la spesa", sabato raccolta beni di prima necessità nei supermercati Coop

10/08/2026 15:56

REGGIO EMILIA – Torna sabato 10 ottobre "Dona la spesa" , la raccolta di beni di prima necessità promossa da Coop Alleanza 3.0 insieme alle associazioni e alle realtà del territorio, con il coinvolgimento dei soci volontari e la collaborazione delle istituzioni locali. L'iniziativa coinvolgerà oltre 320 punti vendita della Cooperativa, dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia, tra cui 182 negozi in Emilia-Romagna . Le donazioni saranno destinate alle persone e alle famiglie in difficoltà e resteranno nei territori nei quali saranno raccolte. Nei supermercati aderenti, i volontari saranno presenti all'ingresso per distribuire le shopper e fornire le indicazioni sui prodotti che possono essere donati. Si potranno acquistare generi alimentari non deperibili , come olio, tonno e legumi in scatola, pasta, riso, farina, zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, oltre ad articoli per l'igiene e la cura della persona e della casa e prodotti per l'infanzia. La raccolta potrà essere effettuata anche online attraverso EasyCoop , nelle zone in cui è attivo il servizio. Gli utenti potranno acquistare con un clic le box solidali di generi di prima necessità, che saranno destinate alla Comunità di Sant'Egidio per la distribuzione alle famiglie in difficoltà. L'ultima edizione, realizzata nel maggio scorso, aveva permesso di raccogliere 190 tonnellate di prodotti , distribuiti a 350 realtà locali. Attraverso EasyCoop erano state inoltre donate quasi 160 box solidali. Reggio Emilia coop alleanza 3.0 Dona la spesa solidarietà a Reggio.

REGGIO EMILIA - Torna sabato 10 ottobre "Dona la spesa" , la raccolta di beni di prima necessità promossa da Coop Alleanza 3.0 insieme alle associazioni e alle realtà del territorio, con il coinvolgimento dei soci volontari e la collaborazione delle istituzioni locali. L'iniziativa coinvolgerà oltre 320 punti vendita della Cooperativa, dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia, tra cui 182 negozi in Emilia-Romagna . Le donazioni saranno destinate alle persone e alle famiglie in difficoltà e resteranno nei territori nei quali saranno raccolte. Nei supermercati aderenti, i volontari saranno presenti all'ingresso per distribuire le shopper e fornire le indicazioni sui prodotti che possono essere donati. Si potranno acquistare generi alimentari non deperibili , come olio, tonno e legumi in scatola, pasta, riso, farina, zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, oltre ad articoli per l'igiene e la cura della persona e della casa e prodotti per l'infanzia. La raccolta potrà essere effettuata anche online attraverso EasyCoop , nelle zone in cui è attivo il servizio. Gli utenti potranno acquistare con un clic le box solidali di generi di prima necessità, che saranno destinate alla Comunità di Sant'Egidio per la distribuzione alle famiglie in difficoltà. L'ultima edizione, realizzata nel maggio scorso, aveva permesso di raccogliere 190 tonnellate di prodotti , distribuiti a 350 realtà locali. Attraverso EasyCoop erano state inoltre donate quasi 160 box solidali. Reggio Emilia coop alleanza 3.0 Dona la spesa solidarietà a Reggio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Rimini Today

Area Emilia Romagna

Dopo quasi un secolo la Libreria Riminese volta pagina: sabato fa esordio la nuova gestione


Rimini Today

Dopo quasi un secolo la Libreria Riminese volta pagina: sabato fa esordio la nuova gestione

10/08/2026 11:37

Dopo oltre trent'anni Mirco Pecci lascia la gestione. La nuova proprietà promette continuità e nuove sezioni dedicate anche a young adult e romance La nuova Libreria Riminese inaugura sabato (10 ottobre) alle 11, aprendo un nuovo capitolo di una storia che accompagna la città da quasi un secolo. Dopo oltre trent'anni di gestione, Mirco Pecci passa infatti il testimone a Librerie.coop, la catena indipendente di proprietà di Coop Alleanza 3.0 che conta più di 40 punti vendita in Italia. Cambia la proprietà, ma resteranno nome, logo, arredi e identità della storica libreria di piazzetta Gregorio da Rimini, nel cuore del centro storico. L'operazione punta a garantire continuità a uno dei presìdi culturali cittadini in una fase complessa per il mercato del libro. Librerie.coop rafforza così la propria presenza in Romagna, dove è già attiva a Forlì e Cesena. Una storia cominciata nel 1931 Le origini della Libreria Riminese risalgono al 1931, quando Fiorenzo Mazzini, giovane trentino di passaggio a Rimini, decise di stabilirsi in città e aprì il negozio in via Dante 2. Lo gestì insieme alla moglie fino al 1954. Negli anni successivi la libreria passò alle Librerie Indipendenti Riunite e si trasferì in via IV Novembre. Dopo una breve gestione di Aurelio Casadei, all'inizio degli anni Ottanta venne acquisita dall'editore Manlio Maggioli. Nel 1997 arrivò nell'attuale sede, vicino alla Pescheria Vecchia. L'anno seguente la rilevò Mirco Pecci, che dal 2001 ne divenne proprietario e l'ha condotta fino a oggi Pecci: "Affido questo piccolo patrimonio al futuro" "Ho fatto questa scelta nonostante la passione mi indurrebbe a continuare all'infinito anche per il rapporto che mi lega a tutti i clienti e lettori che mi hanno accompagnato nella quotidianità per oltre 30 anni e che ringrazio di cuore uno per uno", spiega Pecci. La decisione nasce anche dai profondi cambiamenti attraversati dal settore. "Mi è sembrato questo il momento opportuno per affidare questo piccolo patrimonio a Librerie.coop. che pur essendo una catena libraria mi ha convinto per la particolare politica di acquisire e mantenere l'identità delle piccole librerie indipendenti e storiche d'Italia". Circa 15mila titoli e nuove sezioni La nuova gestione annuncia la volontà di conservare lo spirito della libreria e, allo stesso tempo, ampliarne l'offerta. Sugli scaffali saranno disponibili circa 15 mila titoli, per oltre 20 mila volumi, dalla narrativa alla poesia, dalla saggistica ai libri per bambini e ragazzi. Sono previste anche nuove aree dedicate a settori in crescita come young adult e romance, oltre a giochi educativi e articoli di cartoleria. "Saranno mantenuti il logo, i bellissimi arredi, l'identità e soprattutto lo spirito della libreria", assicura Nicoletta Bencivenni, direttrice generale di Librerie.coop, sottolineando il valore culturale e sociale dell'operazione. Il presidente Federico Parmeggiani parla invece della volontà di "preservarne il carattere unico e di perpetuarne l'identità", affiancando

all'offerta libraria anche un programma di eventi culturali. Per soci Coop Alleanza 3.0 e possessori della carta fedeltà della libreria sarà inoltre previsto uno sconto del 5% sui primi dieci titoli in classifica e la possibilità di partecipare alle raccolte punti. Sabato mattina, alle 11, il primo appuntamento della nuova fase di una libreria che, dal 1931, continua a voltare pagina senza chiudere il libro.

Risveglio Duemila

Area Emilia Romagna

Dona la spesa, sabato 10 ottobre raccolta solidale in 19 negozi della provincia di Ravenna



Risveglio Duemila

Dona la spesa, sabato 10 ottobre raccolta solidale in 19 negozi della provincia di Ravenna

10/08/2026 12:42

In Emilia-Romagna sono 182 i punti vendita Coop Alleanza 3.0 coinvolti, 19 nel Ravennate Sabato 10 ottobre torna anche in provincia di Ravenna "Dona la spesa", l'iniziativa di raccolta di beni di prima necessità promossa da Coop Alleanza 3.0 insieme alle realtà locali, alle istituzioni e alle associazioni del territorio. In Emilia-Romagna saranno complessivamente 182 i negozi coinvolti, di cui 19 in provincia di Ravenna. Un supporto al territorio La raccolta trasforma un gesto quotidiano come fare la spesa in un aiuto concreto per persone e famiglie in difficoltà . I prodotti raccolti resteranno infatti nei territori nei quali vengono donati e saranno consegnati alle associazioni e alle realtà locali ch e si occupano di sostenere chi si trova in condizioni di fragilità. Cosa si può donare Sabato 10 ottobre, all'ingresso dei punti vendita aderenti, i soci volontari Coop e i volontari delle realtà locali distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti che sarà possibile donare. I volontari saranno riconoscibili dalle apposite pettorine. Si potranno acquistare e destinare alla raccolta generi alimentari non deperibili e prodotti di prima necessità : olio, tonno e legumi in scatola, farina e zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, pasta e riso, alimenti a lunga conservazione, oltre ad articoli per l' igiene e la cura della persona e della casa e prodotti per l'infanzia. In Emilia-Romagna, oltre ai 19 negozi della provincia di Ravenna , partecipano 47 punti vendita nel Bolognese, 14 nel Ferrarese, 7 in provincia di Forlì-Cesena, 28 nel Modenese, 10 nel Parmense, 18 nel Piacentino, 27 nel Reggiano e 13 nel Riminese. A Ravenna i negozi che aderiscono sono la coop Gallery, via Faentina, via di Roma, Teodora, a Savarna, a Mezzano e a Marina di Ravenna. Una raccolta che coinvolge anche la spesa online "Dona la spesa" coinvolge complessivamente oltre 320 punti vendita Coop Alleanza 3.0, dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia, e anche EasyCoop , il servizio di spesa online della Cooperativa. Nelle zone in cui il servizio è attivo sarà possibile acquistare e donare con un clic le box solidali contenenti generi di prima necessità, attraverso il sito o l'app. La raccolta primaverile dello scorso 16 maggio aveva portato alla raccolta di 190 tonnellate di prodotti , distribuiti a 350 realtà locali. Anche EasyCoop aveva partecipato con quasi 160 box solidali destinate alla Comunità di Sant'Egidio. L'iniziativa di sabato 10 ottobre nasce dalla collaborazione tra Coop Alleanza 3.0, volontariato, istituzioni e associazioni locali , con l'obiettivo di trasformare la solidarietà in un aiuto concreto e vicino alle comunità.

In Emilia-Romagna sono 182 i punti vendita Coop Alleanza 3.0 coinvolti, 19 nel Ravennate Sabato 10 ottobre torna anche in provincia di Ravenna "Dona la spesa", l'iniziativa di raccolta di beni di prima necessità promossa da Coop Alleanza 3.0 insieme alle realtà locali, alle istituzioni e alle associazioni del territorio. In Emilia-Romagna saranno complessivamente 182 i negozi coinvolti, di cui 19 in provincia di Ravenna. Un supporto al territorio La raccolta trasforma un gesto quotidiano come fare la spesa in un aiuto concreto per persone e famiglie in difficoltà . I prodotti raccolti resteranno infatti nei territori nei quali vengono donati e saranno consegnati alle associazioni e alle realtà locali ch e si occupano di sostenere chi si trova in condizioni di fragilità. Cosa si può donare Sabato 10 ottobre, all'ingresso dei punti vendita aderenti, i soci volontari Coop e i volontari delle realtà locali distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti che sarà possibile donare. I volontari saranno riconoscibili dalle apposite pettorine. Si potranno acquistare e destinare alla raccolta generi alimentari non deperibili e prodotti di prima necessità : olio, tonno e legumi in scatola, farina e zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, pasta e riso, alimenti a lunga conservazione, oltre ad articoli per l' igiene e la cura della persona e della casa e prodotti per l'infanzia. In Emilia-Romagna, oltre ai 19 negozi della provincia di Ravenna , partecipano 47 punti vendita nel Bolognese, 14 nel Ferrarese, 7 in provincia di Forlì-Cesena, 28 nel Modenese, 10 nel Parmense, 18 nel Piacentino, 27 nel Reggiano e 13 nel Riminese. A Ravenna i negozi che aderiscono sono la coop Gallery, via Faentina, via di Roma, Teodora, a Savarna, a Mezzano e a Marina di Ravenna. Una raccolta che coinvolge anche la spesa online "Dona la spesa" coinvolge complessivamente oltre 320 punti vendita Coop Alleanza 3.0, dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia, e anche EasyCoop , il servizio di spesa online della Cooperativa. Nelle zone in cui il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Tempo News

Area Emilia Romagna

Sabato la solidarietà passa dalla spesa, raccolta a Carpi

Sabato 10 ottobre torna anche a Carpi "Dona la spesa", l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 dedicata alla raccolta di beni di prima necessità destinati alle persone e alle famiglie in difficoltà. Sabato 10 ottobre torna anche a Carpi " Dona la spesa ", l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 dedicata alla raccolta di beni di prima necessità destinati alle persone e alle famiglie in difficoltà. A Carpi sarà possibile partecipare alla raccolta alla Coop di via Sigonio, alla Coop di via Don Davide Albertario e all' Ipercoop del Borgogioioso, dove soci volontari Coop e volontari delle realtà locali distribuiranno le shopper e le indicazioni sui prodotti da donare. Si potranno acquistare e lasciare generi non deperibili come pasta, riso, farina, zucchero, olio, legumi e tonno in scatola, biscotti e prodotti per la colazione, oltre ad articoli per l'igiene personale e della casa e prodotti per l'infanzia. Le donazioni resteranno sul territorio e saranno affidate alle associazioni e alle realtà locali che si occupano quotidianamente di sostenere le persone in situazione di fragilità.



Tempo News

Sabato la solidarietà passa dalla spesa, raccolta a Carpi

10/08/2026 15:55

Sabato 10 ottobre torna anche a Carpi "Dona la spesa", l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 dedicata alla raccolta di beni di prima necessità destinati alle persone e alle famiglie in difficoltà. Sabato 10 ottobre torna anche a Carpi " Dona la spesa ", l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 dedicata alla raccolta di beni di prima necessità destinati alle persone e alle famiglie in difficoltà. A Carpi sarà possibile partecipare alla raccolta alla Coop di via Sigonio, alla Coop di via Don Davide Albertario e all' Ipercoop del Borgogioioso, dove soci volontari Coop e volontari delle realtà locali distribuiranno le shopper e le indicazioni sui prodotti da donare. Si potranno acquistare e lasciare generi non deperibili come pasta, riso, farina, zucchero, olio, legumi e tonno in scatola, biscotti e prodotti per la colazione, oltre ad articoli per l'igiene personale e della casa e prodotti per l'infanzia. Le donazioni resteranno sul territorio e saranno affidate alle associazioni e alle realtà locali che si occupano quotidianamente di sostenere le persone in situazione di fragilità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Tempo News

Area Emilia Romagna

Pneumococco ed Herpes Zoster, vaccinazione gratuita per chi compie 65 anni nel 2026


Tempo News

Pneumococco ed Herpes Zoster, vaccinazione gratuita per chi compie 65 anni nel 2026

10/08/2026 07:01

L'Ausl sta inviando sms sul cellulare delle persone nate nel 1961 con data e luogo dell'appuntamento. In alternativa è possibile vaccinarsi dal proprio medico di famiglia Le persone nate nel 1961 stanno ricevendo in queste settimane un sms sul cellulare inviato dall' Azienda Usl di Modena con un appuntamento per la vaccinazione gratuita contro Herpes Zoster (più comunemente conosciuto come Fuoco di Sant'Antonio) e Pneumococco, un batterio che può provocare bronchiti e otiti. Le vaccinazioni vengono offerte gratuitamente, secondo le indicazioni della Regione Emilia-Romagna, a tutte le persone nell'anno in cui compiono 65 anni e anche successivamente fino a 74 anni. L'Ausl sta inviando sms con appuntamento solo a coloro che nel 2026 compiono 65 anni mentre tutti gli altri per cui la vaccinazione è gratuita (persone da 66 a 74 anni mai vaccinate in precedenza e maggiorenni con determinate patologie) possono prenotare l'appuntamento telefonando al numero verde 800 909041 oppure 800 239123, utilizzando il Fascicolo sanitario elettronico, l'App Er Salute, nelle farmacie di Modena e provincia, nei corner salute di alcuni supermercati e ipermercati Coop Alleanza 3.0. I 65enni che ricevono l'sms possono effettuare la vaccinazione nel giorno, luogo e ora indicati nell' SMS, è indicato uno degli ambulatori di vaccinazioni del servizio Igiene pubblica di Ausl. E' possibile spostare l'appuntamento assegnato contattando il numero verde 800 909041 (da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 14). Coloro che ricevono l'SMS possono, in alternativa, scegliere di vaccinarsi nell'ambulatorio del proprio medico di medicina generale concordando giorno e orario direttamente con il medico. Non è previsto il pagamento di un ticket: la vaccinazione è completamente gratuita.

L'Ausl sta inviando sms sul cellulare delle persone nate nel 1961 con data e luogo dell'appuntamento. In alternativa è possibile vaccinarsi dal proprio medico di famiglia Le persone nate nel 1961 stanno ricevendo in queste settimane un sms sul cellulare inviato dall' Azienda Usl di Modena con un appuntamento per la vaccinazione gratuita contro Herpes Zoster (più comunemente conosciuto come Fuoco di Sant'Antonio) e Pneumococco, un batterio che può provocare bronchiti e otiti. Le vaccinazioni vengono offerte gratuitamente, secondo le indicazioni della Regione Emilia-Romagna, a tutte le persone nell'anno in cui compiono 65 anni e anche successivamente fino a 74 anni. L'Ausl sta inviando sms con appuntamento solo a coloro che nel 2026 compiono 65 anni mentre tutti gli altri per cui la vaccinazione è gratuita (persone da 66 a 74 anni mai vaccinate in precedenza e maggiorenni con determinate patologie) possono prenotare l'appuntamento telefonando al numero verde 800 909041 oppure 800 239123, utilizzando il Fascicolo sanitario elettronico, l'App Er Salute, nelle farmacie di Modena e provincia, nei corner salute di alcuni supermercati e ipermercati Coop Alleanza 3.0. I 65enni che ricevono l'sms possono effettuare la vaccinazione nel giorno, luogo e ora indicati nell' SMS, è indicato uno degli ambulatori di vaccinazioni del servizio Igiene pubblica di Ausl. E' possibile spostare l'appuntamento assegnato contattando il numero verde 800 909041 (da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 14). Coloro che ricevono l'SMS possono, in alternativa, scegliere di vaccinarsi nell'ambulatorio del proprio medico di medicina generale concordando giorno e orario direttamente con il medico. Non è previsto il pagamento di un ticket: la vaccinazione è completamente gratuita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

La solidarietà

Alla Coop torna " Dona la spesa"


Cronaca

Altro Sos da Castelletto Borgo «Qui come una tangenziale»

Comitati di quartiere I promotori puntano a lanciarli nel 2027

Donne operate al seno Un passo avanti per tornare al lavoro

Allattare i neonati: una mostra al Poma con mamme e bimbi

"Mantova da ridere" Il film di Anffas

Alla Coop torna " Dona la spesa"

Spazio alla solidarietà domani con Dona la spesa.

Torna l'iniziativa di raccolta di beni di prima necessità di Coop Alleanza 3.0 rivolta ad aiutare chi si trova in condizioni di fragilità economica nel nostro territorio. In città i carrelli solidali si troveranno all'Ipercoop La Favorita e nei supermercati Coop di via Risorgimento e piazza Martiri di Belfiore. A livello provinciale, la rete si estende agli Ipercoop Virgilio e Suzzara e ai negozi Coop di Castiglione, Pegognaga, Viadana, Sermide e San Benedetto Po. Si potranno acquistare e donare generi alimentari non deperibili. Spazio anche agli articoli per l'infanzia e per l'igiene personale e della casa. Tutti i prodotti raccolti rimarranno all'interno del territorio mantovano. Dal 10 al 25 ottobre l'iniziativa si sposta anche sul web grazie a EasyCoop, il servizio di spesa online della cooperativa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Dona la Spesa Coop, dieci punti raccolta nel Mantovano


MANTOVA

Dona la Spesa Coop, dieci punti raccolta nel Mantovano

Api Servizi rinnova il consiglio direttivo: Redini presidente

MANTOVA Torna domani l'appuntamento con "Dona la Spesa", l'iniziativa solidale promossa da Coop Alleanza 3.0 che trasforma un gesto quotidiano come fare la spesa in un aiuto concreto per le persone e le famiglie che stanno attraversando un momento di difficoltà economica. La raccolta coinvolgerà complessivamente oltre 320 punti vendita tra ipermercati e supermercati distribuiti dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia, oltre a EasyCoop, il servizio di spesa online della cooperativa. In prima linea anche il territorio mantovano, dove saranno dieci i negozi aderenti: Castiglione delle Stiviere, Ipercoop La Favorita, Ipercoop Suzzara, Ipercoop Virgilio, Mantova Belfiore, Pegognaga, Risorgimento, San Benedetto Po, Sermide e Viadana. Per tutta la giornata, all'ingresso dei punti vendita, soci volontari Coop e volontari delle associazioni locali distribuiranno shopper e materiale informativo con l'elenco dei prodotti maggiormente necessari. I clienti potranno acquistare e donare alimenti e beni di prima necessità non deperibili, tra cui pasta, riso, farina, zucchero, biscotti, latte a lunga conservazione, olio, tonno e legumi in scatola, oltre ad articoli per l'igiene personale e della casa e prodotti destinati all'infanzia.L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il mondo del volontariato e con le realtà sociali del territorio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Area Marche e Abruzzo

«Fano, una città da gustare» taglia il traguardo del decennale


Pesaro

Giù le mani dal dna dei nostri piccoli centri montani

Si sono ritrovati gli allievi di Pieve di Cagna

«Fano, una città da gustare» taglia il traguardo del decennale

Dieci anni di incontri per raccontare ciò che c'è dietro un piatto: il lavoro, le tradizioni, la ricerca e le professioni dell'accoglienza. «Fano, una città da gustare» taglia il traguardo del decennale e ripercorre un cammino che ha messo in contatto studenti, cuochi, produttori e studiosi, facendo dell'alimentazione un confronto sul territorio.

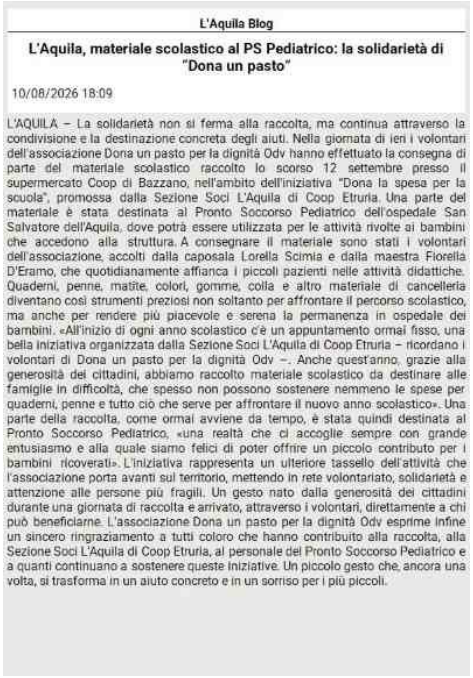
Ideata e coordinata da Paolo Pagnoni, la manifestazione ha mantenuto al centro i giovani e la formazione, con il contributo di un comitato scientifico presieduto da Alfredo Antonaros e composto da Giuseppe Ciampoli, Elena Piatti e Domenico Consoli. Nel corso delle edizioni si è parlato di cucina e ristorazione, ma anche di pesca, agricoltura, vino, olio, sicurezza alimentare, sostenibilità ed economia circolare. Fra gli ospiti, il cuoco dei Presidenti della Repubblica Pietro Catzola, lo chef Enrico Mazzaroni, il biologo Corrado Piccinetti e il docente Andrea Segrè. A partecipare al progetto sono stati l'Università di Urbino, il Polo 3 di Fano, gli alberghieri Santa Marta di Pesaro, Savioli di Riccione e Celli di Piobbico e l'Agrario Cecchi di Pesaro. Una rete costruita anche grazie al sostegno di imprese e associazioni, tra queste Coop Alleanza 3.0, Coldiretti, Cna e Bcc Fano, con il patrocinio di Consiglio regionale, Provincia e Comune. Il filo conduttore è rimasto quello delle origini: conoscere il cibo attraverso le persone e le competenze che lo accompagnano dalla produzione alla tavola, avvicinando la scuola al mondo del lavoro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Aquila Blog

Area Marche e Abruzzo

L'Aquila, materiale scolastico al PS Pediatrico: la solidarietà di "Dona un pasto"



L'Aquila Blog

L'Aquila, materiale scolastico al PS Pediatrico: la solidarietà di "Dona un pasto"

10/08/2026 18:09

L'AQUILA – La solidarietà non si ferma alla raccolta, ma continua attraverso la condivisione e la destinazione concreta degli aiuti. Nella giornata di ieri i volontari dell'associazione Dona un pasto per la dignità Odv hanno effettuato la consegna di parte del materiale scolastico raccolto lo scorso 12 settembre presso il supermercato Coop di Bazzano, nell'ambito dell'iniziativa "Dona la spesa per la scuola", promossa dalla Sezione Soci L'Aquila di Coop Etruria. Una parte del materiale è stata destinata al Pronto Soccorso Pediatrico dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila, dove potrà essere utilizzata per le attività rivolte ai bambini che accedono alla struttura. A consegnare il materiale sono stati i volontari dell'associazione, accolti dalla caposala Lorella Scimia e dalla maestra Fiorella D'Eramo, che quotidianamente affianca i piccoli pazienti nelle attività didattiche. Quaderni, penne, matite, colori, gomme, colla e altro materiale di cancelleria diventano così strumenti preziosi non soltanto per affrontare il percorso scolastico, ma anche per rendere più piacevole e serena la permanenza in ospedale dei bambini. «All'inizio di ogni anno scolastico c'è un appuntamento ormai fisso, una bella iniziativa organizzata dalla Sezione Soci L'Aquila di Coop Etruria – ricordano i volontari di Dona un pasto per la dignità Odv –. Anche quest'anno, grazie alla generosità dei cittadini, abbiamo raccolto materiale scolastico da destinare alle famiglie in difficoltà, che spesso non possono sostenere nemmeno le spese per quaderni, penne e tutto ciò che serve per affrontare il nuovo anno scolastico». Una parte della raccolta, come ormai avviene da tempo, è stata quindi destinata al Pronto Soccorso Pediatrico, «una realtà che ci accoglie sempre con grande entusiasmo e alla quale siamo felici di poter offrire un piccolo contributo per i bambini ricoverati». L'iniziativa rappresenta un ulteriore tassello dell'attività che l'associazione porta avanti sul territorio, mettendo in rete volontariato, solidarietà e attenzione alle persone più fragili. Un gesto nato dalla generosità dei cittadini durante una giornata di raccolta e arrivato, attraverso i volontari, direttamente a chi può beneficiarne. L'associazione Dona un pasto per la dignità Odv esprime infine un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta, alla Sezione Soci L'Aquila di Coop Etruria, al personale del Pronto Soccorso Pediatrico e a quanti continuano a sostenere queste iniziative. Un piccolo gesto che, ancora una volta, si trasforma in un aiuto concreto e in un sorriso per i più piccoli.

L'AQUILA - La solidarietà non si ferma alla raccolta, ma continua attraverso la condivisione e la destinazione concreta degli aiuti. Nella giornata di ieri i volontari dell'associazione Dona un pasto per la dignità Odv hanno effettuato la consegna di parte del materiale scolastico raccolto lo scorso 12 settembre presso il supermercato Coop di Bazzano, nell'ambito dell'iniziativa "Dona la spesa per la scuola", promossa dalla Sezione Soci L'Aquila di Coop Etruria. Una parte del materiale è stata destinata al Pronto Soccorso Pediatrico dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila, dove potrà essere utilizzata per le attività rivolte ai bambini che accedono alla struttura. A consegnare il materiale sono stati i volontari dell'associazione, accolti dalla caposala Lorella Scimia e dalla maestra Fiorella D'Eramo, che quotidianamente affianca i piccoli pazienti nelle attività didattiche. Quaderni, penne, matite, colori, gomme, colla e altro materiale di cancelleria diventano così strumenti preziosi non soltanto per affrontare il percorso scolastico, ma anche per rendere più piacevole e serena la permanenza in ospedale dei bambini. «All'inizio di ogni anno scolastico c'è un appuntamento ormai fisso, una bella iniziativa organizzata dalla Sezione Soci L'Aquila di Coop Etruria - ricordano i volontari di Dona un pasto per la dignità Odv -. Anche quest'anno, grazie alla generosità dei cittadini, abbiamo raccolto materiale scolastico da destinare alle famiglie in difficoltà, che spesso non possono sostenere nemmeno le spese per quaderni, penne e tutto ciò che serve per affrontare il nuovo anno scolastico». Una parte della raccolta, come ormai avviene da tempo, è stata quindi destinata al Pronto Soccorso Pediatrico, «una realtà che ci accoglie sempre con grande entusiasmo e alla quale siamo felici di poter offrire un piccolo contributo per i bambini ricoverati». L'iniziativa rappresenta un ulteriore tassello dell'attività che l'associazione porta avanti sul territorio, mettendo in rete volontariato, solidarietà e attenzione alle persone più fragili. Un gesto nato dalla generosità dei cittadini durante una giornata di raccolta e arrivato, attraverso i volontari, direttamente a chi può beneficiarne. L'associazione Dona un pasto per la dignità Odv esprime infine un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta, alla Sezione Soci L'Aquila di Coop Etruria, al personale del Pronto Soccorso Pediatrico e a quanti continuano a sostenere queste iniziative. Un piccolo gesto che, ancora una volta, si trasforma in un aiuto concreto e in un sorriso per i più piccoli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)

Area Sud e Isole

DONA LA SPESA COOP ALLEANZA

Solidarietà in carrello domani a Venusio si tornerà a donare


16 MATERA E PROVINCIA

L'ACCORDO Affiancheranno anche il personale dell'immigrazione per le pratiche

L'Anps collaborerà con la questura

Firmata l'intesa per utilizzare i volontari a Matera ma anche a Policoro e Pisticci

PREFETTURA Collaborazione con forze dell'ordine e sensibilizzazione

Più sicuri nei locali pubblici

Vertice con i sindaci e le associazioni per videosorveglianza e illuminazione

DONA LA SPESA COOP ALLEANZA

Solidarietà in carrello domani a Venusio si tornerà a donare

LA DENUNCIA Post-temporale sul sito "Giornalemio"

Via Cererie si è allagata come sempre

Domani torna "Dona la spesa", la grande raccolta solidale promossa da Coop Alleanza 3.0 in oltre 320 punti vendita, con il coinvolgimento di più di 300 associazioni e realtà locali.

Anche l'Iper coop di Borgo Venusio a Matera sarà protagonista dell'iniziati va, grazie alla collaborazione con alcune importanti realtà del territorio che saranno presenti durante la giornata per raccogliere i prodotti donati dai soci e dai clienti.

A Matera saranno presenti: Basilicata Mozambico, dalle 9 alle 15. Misericordia di Gravina, dalle 9 alle 15; Mensa Don Giovanni Mele, dalle 15 alle 21.

L'iniziativa nasce da un principio semplice: trasformare un gesto quotidiano come fare la spesa in un aiuto concreto per chi vive una situazione di difficoltà.

Chi farà la spesa potrà acquistare e donare prodotti non deperibili come pasta, riso, olio, legumi e conserve, passata di pomodoro, zucchero, latte confezionato, prodotti per la colazione, oltre ad articoli per l'igiene e la cura della persona e della casa e prodotti destinati all'infanzia. I beni raccolti saranno successivamente distribuiti dalle realtà del territorio alle persone e alle famiglie che ne hanno bisogno. coopalleanza3-0.live La presenza della Mensa Don Giovanni Mele assume in questo contesto un significato particolarmente importante.

La struttura di Matera, realizzata per offrire accoglienza e un pasto caldo alle persone più fragili, rappresenta da anni un punto di riferimento concreto per chi vive situazioni di disagio sociale ed economico.

L'appuntamento di sabato rappresenta quindi un esempio concreto di collaborazione tra cooperazione, volontariato e comunità locale.

Una spesa può diventare molto più di una spesa.

Può diventare un gesto di solidarietà.

L'appuntamento è all'Ipercoop di Borgo Venusio, Matera, per tutta la giornata di sabato 10 ottobre.

La raccolta consentirà così di sostenere le realtà che si occupano dei fragili e di chi ha bisogno anche attraverso un gesto semplice come quello di fare la spesa.

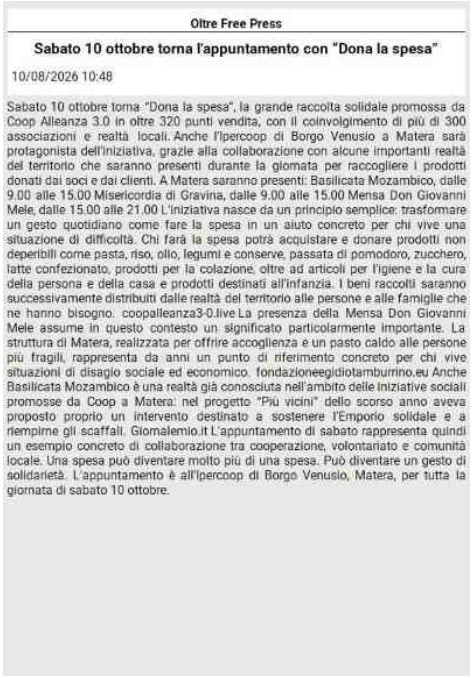
La raccolta è aperta a moltissimi generi alimentari e di prima necessità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Oltre Free Press

Area Sud e Isole

Sabato 10 ottobre torna l'appuntamento con "Dona la spesa"



Oltre Free Press

Sabato 10 ottobre torna l'appuntamento con "Dona la spesa"

10/08/2026 10:48

Sabato 10 ottobre torna "Dona la spesa", la grande raccolta solidale promossa da Coop Alleanza 3.0 in oltre 320 punti vendita, con il coinvolgimento di più di 300 associazioni e realtà locali. Anche l'Ipercoop di Borgo Venusio a Matera sarà protagonista dell'iniziativa, grazie alla collaborazione con alcune importanti realtà del territorio che saranno presenti durante la giornata per raccogliere i prodotti donati dai soci e dai clienti. A Matera saranno presenti: Basilicata Mozambico, dalle 9.00 alle 15.00 Misericordia di Gravina, dalle 9.00 alle 15.00 Mensa Don Giovanni Mele, dalle 15.00 alle 21.00 L'iniziativa nasce da un principio semplice: trasformare un gesto quotidiano come fare la spesa in un aiuto concreto per chi vive una situazione di difficoltà. Chi farà la spesa potrà acquistare e donare prodotti non deperibili come pasta, riso, olio, legumi e conserve, passata di pomodoro, zucchero, latte confezionato, prodotti per la colazione, oltre ad articoli per l'igiene e la cura della persona e della casa e prodotti destinati all'infanzia. I beni raccolti saranno successivamente distribuiti dalle realtà del territorio alle persone e alle famiglie che ne hanno bisogno. coopalleanza3-0.live La presenza della Mensa Don Giovanni Mele assume in questo contesto un significato particolarmente importante. La struttura di Matera, realizzata per offrire accoglienza e un pasto caldo alle persone più fragili, rappresenta da anni un punto di riferimento concreto per chi vive situazioni di disagio sociale ed economico. fondazioneegidiotamburrino.eu Anche Basilicata Mozambico è una realtà già conosciuta nell'ambito delle iniziative sociali promosse da Coop a Matera: nel progetto "Più vicini" dello scorso anno aveva proposto proprio un intervento destinato a sostenere l'Emporio solidale e a riempirne gli scaffali. Giornalemio.it L'appuntamento di sabato rappresenta quindi un esempio concreto di collaborazione tra cooperazione, volontariato e comunità locale. Una spesa può diventare molto più di una spesa. Può diventare un gesto di solidarietà. L'appuntamento è all'Ipercoop di Borgo Venusio, Matera, per tutta la giornata di sabato 10 ottobre.

Sabato 10 ottobre torna "Dona la spesa", la grande raccolta solidale promossa da Coop Alleanza 3.0 in oltre 320 punti vendita, con il coinvolgimento di più di 300 associazioni e realtà locali. Anche l'Ipercoop di Borgo Venusio a Matera sarà protagonista dell'iniziativa, grazie alla collaborazione con alcune importanti realtà del territorio che saranno presenti durante la giornata per raccogliere i prodotti donati dai soci e dai clienti. A Matera saranno presenti: Basilicata Mozambico, dalle 9.00 alle 15.00 Misericordia di Gravina, dalle 9.00 alle 15.00 Mensa Don Giovanni Mele, dalle 15.00 alle 21.00 L'iniziativa nasce da un principio semplice: trasformare un gesto quotidiano come fare la spesa in un aiuto concreto per chi vive una situazione di difficoltà. Chi farà la spesa potrà acquistare e donare prodotti non deperibili come pasta, riso, olio, legumi e conserve, passata di pomodoro, zucchero, latte confezionato, prodotti per la colazione, oltre ad articoli per l'igiene e la cura della persona e della casa e prodotti destinati all'infanzia. I beni raccolti saranno successivamente distribuiti dalle realtà del territorio alle persone e alle famiglie che ne hanno bisogno. coopalleanza3-0.live La presenza della Mensa Don Giovanni Mele assume in questo contesto un significato particolarmente importante. La struttura di Matera, realizzata per offrire accoglienza e un pasto caldo alle persone più fragili, rappresenta da anni un punto di riferimento concreto per chi vive situazioni di disagio sociale ed economico. fondazioneegidiotamburrino.eu Anche Basilicata Mozambico è una realtà già conosciuta nell'ambito delle iniziative sociali promosse da Coop a Matera: nel progetto "Più vicini" dello scorso anno aveva proposto proprio un intervento destinato a sostenere l'Emporio solidale e a riempirne gli scaffali. Giornalemio.it L'appuntamento di sabato rappresenta quindi un esempio concreto di collaborazione tra cooperazione, volontariato e comunità locale. Una spesa può diventare molto più di una spesa. Può diventare un gesto di solidarietà. L'appuntamento è all'Ipercoop di Borgo Venusio, Matera, per tutta la giornata di sabato 10 ottobre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Rai News

Area Sud e Isole

"Dona la spesa", il 10 ottobre shopping solidale al supermercato

Iniziativa di Coop Alleanza 3.0, a maggio donate 19 tonnellate di prodotti. Nove punti raccolta in Puglia Torna sabato 10 ottobre 'Dona la spesa', l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per raccogliere cibo e beni di prima necessità da distribuire a chi ne ha bisogno con l'aiuto di realtà locali di volontariato e solidarietà, perché l'obiettivo è che le donazioni restino nel territorio dove vengono fatte. Saranno 320 i punti vendita coinvolti, oltre al servizio di acquisto online Easycoop: 9 in Puglia. Volontari con la pettorina di Dona la spesa distribuiranno a chi arriva a fare la spesa un volantino con l'elenco di prodotti da acquistare e le borse dove metterli. Si va da olio, tonno e legumi in scatola, farina e zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, pasta e riso, alimenti a lunga conservazione, a articoli per l'igiene della persona e della casa, e per l'infanzia. Sarà possibile anche donare online dove è attivo EasyCoop In questo caso, le donazioni andranno alla Comunità di Sant'Egidio. Nella scorsa giornata di 'Dona la spesa' a maggio sono state raccolte 190 tonnellate di prodotti a 350 realtà locali e attraverso EasyCoop 160 box andate a Sant'Egidio.


Rai News

"Dona la spesa", il 10 ottobre shopping solidale al supermercato

10/08/2026 18:02 Tgr Puglia

Iniziativa di Coop Alleanza 3.0, a maggio donate 19 tonnellate di prodotti. Nove punti raccolta in Puglia Torna sabato 10 ottobre 'Dona la spesa', l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per raccogliere cibo e beni di prima necessità da distribuire a chi ne ha bisogno con l'aiuto di realtà locali di volontariato e solidarietà, perché l'obiettivo è che le donazioni restino nel territorio dove vengono fatte. Saranno 320 i punti vendita coinvolti, oltre al servizio di acquisto online Easycoop: 9 in Puglia. Volontari con la pettorina di Dona la spesa distribuiranno a chi arriva a fare la spesa un volantino con l'elenco di prodotti da acquistare e le borse dove metterli. Si va da olio, tonno e legumi in scatola, farina e zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, pasta e riso, alimenti a lunga conservazione, a articoli per l'igiene della persona e della casa, e per l'infanzia. Sarà possibile anche donare online dove è attivo EasyCoop In questo caso, le donazioni andranno alla Comunità di Sant'Egidio. Nella scorsa giornata di 'Dona la spesa' a maggio sono state raccolte 190 tonnellate di prodotti a 350 realtà locali e attraverso EasyCoop 160 box andate a Sant'Egidio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sassi Live

Area Sud e Isole

"Dona la spesa", raccolta solidale di Coop Alleanza 3.0 all'Ipercoop di borgo Venusio a Matera


Sassi Live

"Dona la spesa", raccolta solidale di Coop Alleanza 3.0 all'Ipercoop di borgo Venusio a Matera

10/08/2026 10:36

Sabato 10 ottobre torna "Dona la spesa", la grande raccolta solidale promossa da Coop Alleanza 3.0 in oltre 320 punti vendita, con il coinvolgimento di più di 300 associazioni e realtà locali. Anche l'Ipercoop di Borgo Venusio a Matera sarà protagonista dell'iniziativa, grazie alla collaborazione con alcune importanti realtà del territorio che saranno presenti durante la giornata per raccogliere i prodotti donati dai soci e dai clienti. A Matera saranno presenti: • Basilicata Mozambico, dalle 9.00 alle 15.00 • Misericordia di Gravina, dalle 9.00 alle 15.00 • Mensa Don Giovanni Mele, dalle 15.00 alle 21.00 L'iniziativa nasce da un principio semplice: trasformare un gesto quotidiano come fare la spesa in un aiuto concreto per chi vive una situazione di difficoltà. Chi farà la spesa potrà acquistare e donare prodotti non deperibili come pasta, riso, olio, legumi e conserve, passata di pomodoro, zucchero, latte confezionato, prodotti per la colazione, oltre ad articoli per l'igiene e la cura della persona e della casa e prodotti destinati all'infanzia. I beni raccolti saranno successivamente distribuiti dalle realtà del territorio alle persone e alle famiglie che ne hanno bisogno. coopalleanza3-0.live La presenza della Mensa Don Giovanni Mele assume in questo contesto un significato particolarmente importante. La struttura di Matera, realizzata per offrire accoglienza e un pasto caldo alle persone più fragili, rappresenta da anni un punto di riferimento concreto per chi vive situazioni di disagio sociale ed economico. fondazioneegidiotamburrino.eu Anche Basilicata Mozambico è una realtà già conosciuta nell'ambito delle iniziative sociali promosse da Coop a Matera: nel progetto "Più vicini" dello scorso anno aveva proposto proprio un intervento destinato a sostenere l'Emporio solidale e a riempirne gli scaffali. Giornalemio.it L'appuntamento di sabato rappresenta quindi un esempio concreto di collaborazione tra cooperazione, volontariato e comunità locale. Una spesa può diventare molto più di una spesa. Può diventare un gesto di solidarietà. L'appuntamento è all'Ipercoop di Borgo Venusio, Matera, per tutta la giornata di sabato 10 ottobre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trm Tv

Area Sud e Isole

Matera, sabato 10 ottobre torna "Dona la spesa" all'Ipercoop di Borgo Venusio


Trm Tv

Matera, sabato 10 ottobre torna "Dona la spesa" all'Ipercoop di Borgo Venusio

10/08/2026 11:26 Donato Mola

Tre associazioni raccoglieranno alimenti e prodotti di prima necessità da destinare alle famiglie in difficoltà Anche Matera partecipa sabato 10 ottobre alla raccolta solidale "Dona la spesa", promossa da Coop Alleanza 3.0. All'Ipercoop di Borgo Venusio sarà possibile donare alimenti e prodotti essenziali per le persone in difficoltà. Sabato 10 ottobre torna anche a Matera "Dona la spesa", la raccolta solidale promossa da Coop Alleanza 3.0 in oltre 320 punti vendita, con il coinvolgimento di più di 300 associazioni. L'appuntamento è all'Ipercoop di Borgo Venusio, dove soci e clienti potranno acquistare e donare prodotti alimentari non deperibili e beni di prima necessità. A raccogliere le donazioni saranno Basilicata Mozambico e Misericordia di Gravina, presenti dalle 9 alle 15, e la Mensa Don Giovanni Mele, dalle 15 alle 21. Si potranno donare pasta, riso, olio, legumi, conserve, latte confezionato, zucchero, prodotti per la colazione, articoli per l'igiene personale e della casa e prodotti per l'infanzia. I beni raccolti saranno distribuiti dalle associazioni alle persone e alle famiglie in difficoltà. L'iniziativa coinvolge anche realtà già attive nella solidarietà locale, come la Mensa Don Giovanni Mele e Basilicata Mozambico, che lo scorso anno aveva partecipato al progetto Coop "Più vicini" con una proposta a sostegno dell'Emporio solidale. Donato Mola.

Tre associazioni raccoglieranno alimenti e prodotti di prima necessità da destinare alle famiglie in difficoltà Anche Matera partecipa sabato 10 ottobre alla raccolta solidale "Dona la spesa", promossa da Coop Alleanza 3.0. All'Ipercoop di Borgo Venusio sarà possibile donare alimenti e prodotti essenziali per le persone in difficoltà. Sabato 10 ottobre torna anche a Matera "Dona la spesa", la raccolta solidale promossa da Coop Alleanza 3.0 in oltre 320 punti vendita, con il coinvolgimento di più di 300 associazioni. L'appuntamento è all'Ipercoop di Borgo Venusio, dove soci e clienti potranno acquistare e donare prodotti alimentari non deperibili e beni di prima necessità. A raccogliere le donazioni saranno Basilicata Mozambico e Misericordia di Gravina, presenti dalle 9 alle 15, e la Mensa Don Giovanni Mele, dalle 15 alle 21. Si potranno donare pasta, riso, olio, legumi, conserve, latte confezionato, zucchero, prodotti per la colazione, articoli per l'igiene personale e della casa e prodotti per l'infanzia. I beni raccolti saranno distribuiti dalle associazioni alle persone e alle famiglie in difficoltà. L'iniziativa coinvolge anche realtà già attive nella solidarietà locale, come la Mensa Don Giovanni Mele e Basilicata Mozambico, che lo scorso anno aveva partecipato al progetto Coop "Più vicini" con una proposta a sostegno dell'Emporio solidale. Donato Mola.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Rso bancario/2

Unipol vara maxi aumento da 2,5 miliardi

Le risorse per l'acquisto delle 635 filiali di Mps nell'ambito dell'Opas di Intesa Sanpaolo

L.G.


Finanza & Mercati

Unipol vara maxi aumento da 2,5 miliardi

A Piazza Affari fa un passo indietro, ma senza particolari scossoni. Unipol ha chiuso la seduta di ieri in discesa del 2,6% a 25,43 euro dopo che il consiglio di amministrazione della compagnia ha dato il via libera al maxi aumento di capitale da 2,5 miliardi funzionale a rilevare - nell'ambito degli accordi sottoscritti con Intesa Sanpaolo - 635 filiali di Mps.

Il via libera, va sottolineato, è arrivato peraltro nel giorno in cui Intesa Sanpaolo ha incassato, dopo l'ok del gruppo Delfin e della famiglia Benetton, anche quello ufficiale del gruppo Caltagirone, che voterà no alle proposte di Luigi Lovaglio, mettendo così una seria ipoteca sul buon esito dell'Opas. Tanto più anche alla luce delle dichiarazioni del Crédit Agricole che ha chiuso la porta all'offerta del Monte su Banco Bpm. Tornando all'aumento di capitale, che ha già ricevuto l'ok delle coop socie di maggioranza, pronte ad aderire all'iniezione di mezzi freschi e dunque a garantire di fatto la metà dell'ammontare, avverrà a uno sconto sul Terp del 18,75%. Un livello tutto sommato basso rispetto alla media delle più recenti ricapitalizzazioni lanciate a Piazza Affari che viaggiano attorno a valori doppi.

Ma la cosa non sorprende considerato che il titolo Unipol, dopo l'annuncio dell'operazione congiunta con Ca' de Sass avvenuta a inizio giugno scorso, ha imboccato la parabola ascendente: da poco più di 22 euro è salito fino ad oltre i 26 euro nonostante appunto la prospettiva di una imminente ripatrimonializzazione.

A proposito invece delle tempistiche, ieri in serata è arrivato anche il via libera della Consob al prospetto sull'aumento di capitale ed è stata dunque definita la tabella di marcia.

In particolare, l'operazione partirà il prossimo 12 ottobre per concludersi il 26 ottobre, mentre i diritti di opzione saranno negoziabili dal 12 al 20 ottobre estremi inclusi Il cda ha determinato il prezzo al quale saranno offerte le nuove azioni a 20,56 euro, da imputarsi quanto a euro 4,69 a capitale e quanto alla rimanente parte a sovrapprezzo, con emissione di massime 121.582.320 nuove azioni, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 10 nuovi titoli ogni 59 detenuti. Il prezzo di sottoscrizione incorpora come detto uno sconto sul prezzo teorico ex diritto delle azioni Unipol pari al 18,75%. Il gruppo ha inoltre sottoscritto il contratto di underwriting relativo all'aumento di capitale con J.P. Morgan in qualità di Lead Global Coordinator, Bnp Paribas in qualità di Joint Global Coordinator, e Deutsche Bank, Morgan Stanley ed Equita SIM in qualità di Joint Bookrunner. In particolare, «i garanti si sono impegnati, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, nei termini e alle condizioni ivi previsti, a sottoscrivere e liberare le eventuali nuove azioni rimaste inoptate al termine dell'Offerta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in Borsa, fino a un importo massimo corrispondente al valore complessivo dell'aumento di capitale, al netto del controvalore degli impegni di sottoscrizione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MF

Controllate e partecipate

Lunedì via all'aumento Unipol di 2,5 miliardi per Mps

ANNA MESSIA


Dovalue cambia stime e strategia

Lunedì via all'aumento Unipol di 2,5 miliardi per Mps

Partirà lunedì 12 l'aumento di capitale fino a 2,5 miliardi di Unipol funzionale all'acquisizione di parte della rete di Mps da Intesa Sanpaolo nel caso in cui l'opas di Ca' de Sass sul Monte andasse in porto. Il consiglio di amministrazione di Unipol il 7 ottobre ha esercitato la delega ricevuta a luglio dall'assemblea e ieri è arrivato il via libera di Consob al prospetto. L'operazione può così prendere avvio. Le azioni saranno offerte a 20,56 euro da imputarsi per 4,69 euro a capitale e per la parte restante, a sovrapprezzo, con emissione di massime 121.582.320 azioni da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 10 nuovi titoli ogni 59 Unipol già detenute. Il prezzo di sottoscrizione incorpora quindi uno sconto del 18,75% sul prezzo teorico ex diritto delle azioni Unipol sulla base del prezzo di riferimento di borsa delle azioni del 7 ottobre. Il calendario dell'offerta prevede che i diritti di opzione per la sottoscrizione delle nuove azioni saranno esercitabili, pena la decadenza, dal 12 al 26 ottobre, e saranno negoziabili su Euronext Milan dal 12 al 20 ottobre. Quelli non esercitati entro la tale periodo di opzione saranno offerti su Euronext da Unipol entro il mese successivo alla fine del periodo di opzione per almeno due giorni di mercato, salvo che non siano già stati integralmente venduti. La compagnia presieduta da Carlo Cimbri ha ricordato che le coop principali azioniste del patto di sindacato sulla società e altri soci detentori complessivamente del 50,27% del capitale hanno assunto impegni irrevocabili per la sottoscrizione integrale delle nuove azioni spettanti.

Unipol ha sottoscritto il contratto di underwriting relativo all'aumento con Jp Morgan (lead global coordinator), mentre Bnp Paribas (joint global coordinator) con Deutsche Bank, Morgan Stanley ed Equita sim joint bookrunner. I garanti dell'operazione si sono impegnati, disgiuntamente e senza vincolo di solidarietà, a sottoscrivere e liberare le eventuali nuove azioni rimaste inoptate al termine dell'offerta in borsa fino al valore complessivo dell'aumento.

L'accordo vincolante sottoscritto da Unipol con Intesa Sanpaolo prevede l'acquisto di un'entità bancaria autonoma con circa 635 filiali Mps, il relativo marchio storico e gran parte delle strutture centrali necessarie per operare come banca indipendente. Il corrispettivo dovuto a Intesa Sanpaolo stimato tra 3 e 3,5 miliardi e il compendio sarebbe poi ceduto a Bper, con Unipol che di conseguenza salirebbe dall'attuale 20 verso il 40% della banca. Proprio in questi giorni Unipol e Bper Banca hanno perfezionato il rinnovo decennale degli accordi di bancassurance (fino al 31 dicembre 2036) per la distribuzione di polizze vita, danni e salute nelle reti del gruppo bancario modenese. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Il cda e le filiali da acquisire

Unipol, aumento fino a 2,5 miliardi


Economia 500
Credit Agricole e Caltagirone respingono le offerte di Siena
Il cda e le filiali da acquisire
Unipol, aumento fino a 2,5 miliardi

Via libera del cda di Unipol all'aumento di capitale fino a 2,5 miliardi, le cui risorse serviranno a rilevare - nell'ambito degli accordi sottoscritti con Intesa Sanpaolo - 635 filiali di Mps. L'operazione, che ha già ricevuto l'ok delle coop socie di maggioranza, pronte ad aderire, avverrà a uno sconto sul Terp del 18,75%. La Consob ha approvato il prospetto relativo all'aumento stesso. Il cda ha determinato il prezzo al quale saranno offerte le nuove azioni a 20,56 euro, da imputarsi quanto a euro 4,69 a capitale e quanto alla rimanente parte a sovrapprezzo, con emissione di fino a 121.582.320 nuove azioni, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 10 nuovi titoli ogni 59 detenuti. L'offerta in opzione partirà lunedì e terminerà il 26 ottobre, mentre i diritti di opzione saranno negoziabili dal 12 al 20 ottobre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Controllate e partecipate

L'OPERAZIONE

Unipol si muove sulle filiali al via l'aumento di capitale

Operazione da 2,5 miliardi per acquistare i 635 sportelli del Monte da far confluire in Bper Rinnovati gli accordi tra banca e assicurazione

Carlotta Scozzari


Unipol si muove sulle filiali al via l'aumento di capitale

Entra nel vivo l'aumento di capitale di Unipol da 2,5 miliardi, che servirà per finanziare buona parte dell'acquisto da Intesa Sanpaolo di 635 sportelli di Mps. Quest'ultima operazione avrà luogo nel 2027 a un prezzo massimo di 3,5 miliardi, prima di "girare" le filiali alla partecipata Bper. Il tutto, ovviamente, a patto che l'offerta della banca milanese su Siena vada a buon fine, cosa che appare scontata alla luce delle ultime adesioni (famiglie Del Vecchio, Benetton e Caltagirone).

La ricapitalizzazione partirà così a Piazza Affari lunedì 12 ottobre. Le coop socie di Unipol si sono già impegnate a fare la loro parte, per il 50,27% del capitale, cioè per oltre 1,25 miliardi. Per il resto, l'operazione è garantita da un consorzio di banche guidato da Jp Morgan. A livello tecnico, è prevista l'emissione di 121,58 milioni di titoli Unipol, da offrire agli azionisti nel rapporto di dieci nuovi ogni 59 già posseduti, al prezzo di sottoscrizione di 20,56 euro l'uno. I diritti relativi all'aumento saranno negoziabili a Piazza Affari dal 12 al 20 ottobre ed esercitabili fino al 26 del mese. Intanto ieri, giornata in cui il Ftse Mib ha ceduto l'1,35% e i titoli finanziari sono stati particolarmente bersagliati, Unipol è scesa del 2,60% a 25,43 euro.

Non solo. La compagnia bolognese ha appena rinnovato con la partecipata Bper gli accordi di bancassicurazione, relativi alla distribuzione agli sportelli del gruppo di Modena di prodotti assicurativi di Arca Vita, Arca Assicurazioni e Unisalute.

L'operazione per Bper si traduce in commissioni per 5 miliardi in tutto da qui alla fine del 2036, quando l'accordo scadrà. Il vantaggio di Unipol sta invece nella vendita di propri prodotti alle filiali della banca, cosa che rappresenta un po' il motore anche dell'operazione su Mps. I nuovi accordi regolano poi i casi in cui dovessero entrare nuovi sportelli nel perimetro modenese, che è poi quel che dovrebbe accadere con Montepaschi nel 2028, secondo le recenti previsioni dell'ad di Bper, Gianni Franco Papa. Se, per esempio, le filiali acquisite hanno già in piedi accordi in esclusiva, Bper si impegna a non prorogarli oltre la scadenza, così da lasciare spazio a Unipol. Il contratto assicurativo di Mps con Axa scadrà nell'ottobre del 2027 e non dovrebbe rappresentare un problema. Mentre una possibile intesa di Siena con Generali sembra essere ormai naufragata. In ogni caso, per garantirsi al 100% la bancassicurazione, è possibile che Unipol decida di siglare un accordo con le filiali Mps dopo l'acquisizione da Intesa ma prima della cessione a Bper. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Operazione da 2,5 miliardi per acquistare i 635 sportelli del Monte da far confluire in Bper Rinnovati gli accordi tra banca e assicurazione.

Italia Oggi

Controllate e partecipate

Caltagirone ufficializza il voto contrario in assemblea. Agricole boccia ops su Banco Bpm

Altri due no al progetto di Mps

Al via lunedì 12 l'aumento di capitale Unipol da 2,5 mld

Giacomo Bernini


MERCATI

Altri due no al progetto di Mps

Al via lunedì 12 l'aumento di capitale Unipol da 2,5 mld

Da Value taglia le stime Rilancio digitale, titolo su

Doppio no al progetto dell'amministratore delegato Luigi Lovaglio per conservare il Montepaschi e respingere l'opas di Intesa Sanpaolo. Da un lato Francesco Gaetano Caltagirone ha ufficializzato il voto contrario a tutti i cinque punti all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria di Mps in programma il 29 ottobre; dall'altro, Crédit Agricole, principale azionista del Banco Bpm con una quota vicina al 30%, ha annunciato che non apporterà le proprie azioni all'offerta di Siena sull'istituto guidato dall'a.d.

Giuseppe Castagna. Dopo le prese di posizione di Delfin e della famiglia Benetton, gli azionisti Mps contrari alle operazioni difensive si avvicinano al 34%: una quota in grado di rendere particolarmente difficile il via libera dell'assemblea al progetto di Lovaglio, che prevede una doppia offerta su Banca Generali e Banco Bpm.

A complicare ulteriormente il quadro è il no di Crédit Agricole all'operazione sul Banco.

L'a.d. della Banque Verte, Olivier Gavalda, ha precisato che «abbiamo deciso di non apportare le azioni all'offerta del Monte», definendo «molto interessante» una combinazione tra Bpm e Crédit Agricole Italia.

Lovaglio, secondo fonti di mercato, tenterà comunque il tutto per tutto. Tra le varie possibilità per provare a riaprire la partita ci sono il rinvio dell'assemblea del 29 ottobre, una nuova offerta sul Monte da parte di un altro player anche internazionale, oppure un rafforzamento della proposta economica per gli azionisti. La banca senese potrebbe utilizzare, a questo scopo, la quota detenuta in Generali oppure parte del capitale in eccesso. Al vaglio anche la convocazione di un cda straordinario per valutare la strategia, anche alla luce delle indicazioni dei proxy advisor Iss e Glass Lewis attese la prossima settimana.

Ieri in serata Mps ha ricevuto dall'Ivass il via libera all'acquisizione, da parte di Mediobanca Premier, della partecipazione qualificata diretta superiore al 10% del capitale di Generali.

Intanto, sul fronte opposto a Lovaglio, Unipol ha definito i termini dell'aumento di capitale da 2,5 miliardi di euro destinato a finanziare l'acquisizione di 635 filiali Mps da Intesa Sanpaolo, nel caso in cui l'opas sul Monte vada a buon fine. Il cda del gruppo assicurativo ha fissato a 20,56 euro il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni, con uno sconto del 18,75% sul prezzo teorico ex diritto. L'operazione prevede l'emissione di 121,6 milioni di titoli, mentre i soci che rappresentano complessivamente il 50,27% del capitale hanno già assunto impegni irrevocabili di sottoscrizione. La Consob ha approvato il prospetto e l'operazione prenderà il via lunedì prossimo, con i diritti di opzione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che saranno esercitabili fino al giorno 26.

Infine, anche le fondazioni bancarie hanno preso posizione: Crt, Cariplo e Compagnia di Sanpaolo sono concordi nel giudicare il risiko bancario in atto come un'importante evoluzione del settore finanziario italiano.

I due azionisti storici di Intesa Sanpaolo sono pronti ad accogliere a braccia aperte nuovi azionisti, in caso di successo dell'opas sul Montepaschi, anche alla luce degli effetti benefici sulla stabilità dell'azionariato di Generali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Controllate e partecipate

Il 33% dei soci di Siena è contro il piano dell'ad: la doppia Ops verso la bocciatura in assemblea

Lovaglio all'angolo su Mps e Bpm No da Caltagirone e Credit Agricole

Michele Chicco


Il 33% dei soci di Siena è contro il piano dell'ad: la doppia Ops verso la bocciatura in assemblea
Lovaglio all'angolo su Mps e Bpm
No da Caltagirone e Credit Agricole
L'OPERAZIONE
L'ASSEMBLEA DEL 28 OTTOBRE
Manovra, il governo vuole tassare le banche
Ma l'Abi non ci sta: "Abbiamo già dato"

Michele Chicco torino Gli azionisti del Monte continuano a picconare il piano di Luigi Lovaglio e anche dal primo socio di Banco Bpm non arrivano certo carezze: i francesi di Crédit Agricole confermano le indiscrezioni e fanno sapere di non considerare l'opzione di aderire all'offerta di Siena su Piazza Meda. «Abbiamo deciso di non conferire le azioni», ha chiarito l'amministratore delegato dell'Agricole, Olivier Gavalda. L'Ops su Bpm e quella su Banca Generali, annunciate da Lovaglio a ridosso di Ferragosto, sono però destinate a non arrivare mai sul mercato. Il fronte che si opporrà all'ad del Monte ha superato il 33%: anche la famiglia Caltagirone voterà contro, seguendo la strada tracciata dagli eredi Del Vecchio e dai Benetton.

A loro si aggiunge il fondo Praude di Massimo Malvestio che con lo 0,72% di Mps aderirà all'Opas di Intesa Sanpaolo definita «equa» e «conveniente». Per Lovaglio, ormai, raggiungere la soglia del 66,67% che consentirebbe di liberarsi dalle maglie della passivity rule è una missione impossibile.

Il progetto resterà su carta.

Da Siena arrivano «segnali importanti» che rafforzano l'offerta di Intesa Sanpaolo, ha sottolineato Giovanni Azzone, presidente della Fondazione Cariplo che è tra gli storici azionisti di Ca' de Sass. «Di fatto - ha detto - votare contro i punti della parte straordinaria dell'assemblea di Mps vuol dire allargare il sostegno all'Opas di Intesa Sanpaolo; non possiamo che accogliere con soddisfazione questa decisione», ha aggiunto il presidente di Cariplo che si prepara a far spazio ai nuovi soci della banca guidata da Carlo Messina. Delfin avrà il 4%, la famiglia Caltagirone il 2,9% e la holding Edizione dei Benetton si attesterà allo 0,7%. «Collaboreremo insieme a tutti gli azionisti, mantenendo un atteggiamento stabile da parte di tutte le fondazioni», ha poi sottolineato il presidente della Compagnia di San Paolo, Marco Gilli, altro socio storico di Ca' de Sass. «Tutto sta andando nella giusta direzione» per il successo del progetto di Carlo Messina e «noi - ha ricordato Gilli - continuiamo a ribadire che vediamo un interesse generale per il Paese: creare una realtà di scala più ampia, che in Europa serve».

Con la conquista di Mps, e quindi di Mediobanca, Intesa Sanpaolo prenderà il controllo del 13,3% di Generali e per il futuro del Leone si prospetta una coabitazione tra Ca' de Sass e Unicredit, che possiede una quota del 9% del gigante delle assicurazioni. «Mi auguro proprio che si trovi un modo» per convivere, «perché sarebbe un bene per il Paese che questa grande azienda trovi una stabilità», ha detto la presidente della Fondazione Crt, Anna Maria Poggi, che è azionista con il 2,29% in Unicredit e possiede poco meno del 2% di Generali. A margine dei festeggiamenti per i 35 anni della Fondazione, celebrati con l'acquisto della storica sede di Palazzo Perrone di Torino, Poggi ha ricordato di aver «sempre parlato» con gli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

altri azionisti e anche in futuro «lo faremo con trasparenza. Le fondazioni - ha ricordato - hanno una logica diversa dalle altre istituzioni: a noi interessa l'investimento stabile, duraturo e continuativo». Per decifrare le prossime mosse che giocherà l'ad di Unicredit sul tavolo del risiko italiano, ha detto Poggi, «bisognerebbe essere nella testa di Andrea Orcel: tutti i grandi gruppi sono in espansione, quindi o nel breve o nel lungo o nel medio periodo tenderanno» a chiudere acquisizioni. «Noi abbiamo bisogno di istituti che abbiano questa logica e sono ben contenta che Intesa Sanpaolo e Unicredit facciano queste operazioni perché nel contesto europeo le contano le dimensioni». Lovaglio ha incassato l'ok dell'Ivass al trasferimento della quota in Generali in Mediobanca Premier e studia con gli advisor le contromosse. Lo spazio di manovra è limitato. Il consiglio del 15 ottobre potrebbe essere anticipato, mentre si valuta la possibilità di rinviare l'assemblea per aggiornare l'ordine del giorno e prendere tempo. Mentre l'ad di Siena è nell'angolo, Unipol ha esercitato la delega per l'aumento di capitale da 2,5 miliardi che serviranno a comprare da Intesa Sanpaolo 635 filiali del Monte. Le Coop azioniste sottoscriveranno il 50% dell'aumento. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Voce di Mantova

Controllate e partecipate

ALLA NAUTILUS SI PRESENTA "LE RAGAZZE E LE ISTITUZIONI"

Dalla Russia con colore: l'attivista Dar'ja Serenko parla contro i crimini d'odio


MANTOVA CULTA

A Ostiano alla scoperta del castello gonzaghesco e del volume in ricordo di Noris Franco Zuccoli

Dalla Russia con colore: l'attivista Dar'ja Serenko parla contro i crimini d'odio

le ragazze e le istituzioni

Studiottantuno: c'è Pisani

Novecento in grafica d'arte

Ci sono artisti "5+1" alla Sartori

A rriva a Mantova un'autrice che è una delle voci più potenti e coraggiose del dissenso russo contemporaneo. Scrittrice, poetessa, attivista femminista e artista pubblica, Dar'ja Serenko è nata nel 1993 a Chabarovsk, una grande città situata nell'Estremo Oriente della Russia, non lontano dal confine con la Cina.

Successivamente si è trasferita a Mosca, dove ha studiato all'Istituto di letteratura Massim Gor'kij e dove ha vissuto fino al suo esilio. La sua opera incarna una forma di resistenza culturale e politica radicale che fonde l'arte visiva e la letteratura con la lotta sociale. Domani mattina la scrittrice che ora abita in Georgia, terrà un incontro, alle ore 11, alla libreria Coop Nautilus di Mantova. L'evento vedrà l'introduzione di Daniele Artoni, ricercatore e docente dell'Università di Verona, e un dialogo tra l'autrice, Vanessa Bocchi e Camilla Federici. Al centro del dibattito ci saranno l'esperienza di Dar'ja Serenko all'interno delle strutture statali russe e i temi del militarismo, del patriarcato e del dissenso politico. A partire dal libro Le ragazze e le istituzioni, l'incontro sarà dedicato ai rapporti tra istituzioni, potere e violenza. A dispetto della forma leggera e scanzonata, questa è una narrazione complessa che tocca temi attualissimi per la Russia di oggi. È il racconto della sua esperienza come collaboratrice delle istituzioni statali.

Qui, le dinamiche sono sostanzialmente identiche per tutte le impiegate: ovunque, c'è la stessa intenzione (apparente) di fornire attività utili alla collettività, la stessa quotidianità lavorativa che fagocita la sfera privata all'interno di un sistema rigido e che si auto-rigenera all'infinito, senza un senso né una direzione.

La definizione di "ragazze" non ha alcun riferimento anagrafico, ma sta a indicare l'impiegata di un micromondo specifico e chiarissimo a tutti coloro che frequentano la Russia: lavoratrici di qualunque età che operano in uffici tutti simili tra loro, con pavimenti ricoperti di linoleum e adesivi murali, il bollitore del tè in un angolo e i fiori sul davanzale interno. Per le ragazze, l'istituzione diventa un micromondo duplice: da un lato rappresenta la collettività femminile, dall'altro il Moloch patriarcale di burocrazia, imperscrutabile nelle decisioni che vengono imposte. Stamani invece, l'autrice terrà un altro incontro correlato all'Università di Verona, dialogando sempre con Daniele Artoni e con Natascia Tosel.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Controllate e partecipate

Libreria Riminese taglio del nastro con il sindaco

Domani inaugurazione ufficiale della nuova gestione di Librerie.coop Ospite Marco Missiroli


Rimini

Medaglia al merito conferita in memoria di Tonino Batani

La cerimonia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie

Libreria Riminese taglio del nastro con il sindaco

La Treccani dedica una voce al lavoro di Margherita Zoebeli

Fra gli oggetti smarriti anche monete in lire

RIMINI Inaugurazione ufficiale, domani sabato 10 ottobre, alle 11, per la nuova gestione della storica Libreria Riminese, che passa a Librerie.coop dopo oltre trent'anni sotto la guida di Mirco Pecci. Un cambio di testimone che punta a conservare l'identità di uno dei più longevi presìdi culturali del centro storico. Al taglio del nastro sarà presente anche il sindaco Jamil Sadegholvaad. Ospite d'onore lo scrittore Marco Missiroli.

La libreria, che ha quasi un secolo di storia, continuerà la propria attività nella sede di piazzetta Gregorio da Rimini, dove si è trasferita nel 1997.

Mirco Pecci l'aveva rilevata nel 1998, assumendone dal 2001 la piena proprietà. Ora ha scelto di affidarla a Librerie.coop, la catena indipendente di proprietà di Coop Alleanza 3.0, che gestisce oltre 40 librerie in Italia.

L'obiettivo dichiarato è garantire continuità, mantenendo logo, arredi, identità e spirito della Libreria Riminese. Al tempo stesso l'offerta sarà ampliata: sugli scaffali ci saranno circa 15mila titoli, oltre 20mila volumi, dalla narrativa alla poesia, dalla saggistica ai libri per bambini e ragazzi, con nuove sezioni dedicate a young adult e romance, oltre a giochi educativi e cartoleria.

«Il mercato librario è molto cambiato», ha spiegato Pecci, sottolineando di aver scelto Librerie.coop perché in grado di preservare l'identità delle librerie storiche e indipendenti.

La nuova proprietà considera infatti l'operazione un investimento culturale e sociale per la città e punta a rafforzare il ruolo della libreria come luogo di incontro, lettura ed eventi.

Il cambio di timone è diventato effettivo il primo agosto scorso. Pecci sta accompagnando la nuova gestione fino all'inizio del 2027, per assicurare la continuità nel passaggio di consegne. «Si tratta di un'operazione dal forte valore culturale e sociale - sottolinea la direttrice generale di Librerie.coop Nicoletta Bencivenni . Garantiremo la massima continuità, preservando lo spirito della libreria e rafforzandone l'offerta».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Avvenire

Coop e Cooperazione

L'EVENTO

Legacoop: «Ora politiche mirate per casa, famiglie e aree interne»


Legacoop: «Ora politiche mirate per casa, famiglie e aree interne»

Alla Biennale dell'Economia cooperativa, l'organizzazione lancia un manifesto per ricucire le fratture sociali. Il presidente Gamberini: «La mutualità venga messa al centro per affrontare i bisogni dei prossimi anni» CINZIA ARENA «Far crescere l'Italia, insieme » è il tema scelto da Legacoop per la sua biennale dell'Economia cooperativa che si tiene a Milano oggi e domani. Un'occasione per discutere delle sfide che attendono il Paese tra crisi demografica, crescita rallentata, fuga dei cervelli all'estero e nuovi bisogni legati all'invecchiamento della popolazione. Sul palco si alterneranno protagonisti del mondo della politica, del sindacato, dell'università e dell'economia con il premio Nobel Philippe Aghion. «Quest'anno la biennale coincide con un anniversario importante di Legacoop, i 140 anni dalla fondazione. Non vogliamo limitarci a celebrare la nostra storia ma proiettarci nel futuro. Il nostro orizzonte è l'Italia del 2050: quale Paese vogliamo costruire? - è la premessa da cui parte il presidente Simone Gamberini -. La cooperazione è una grande infrastruttura economica che rappresenta il 10% del Pil e pensiamo che possa essere chiamata a discutere di temi importanti che oggi sono assenti dal dibattito politico ». Fra tutti l'inverno demografico, il problema della casa e dei salari insufficienti, il tema della parità di genere.

Legacoop, che è una delle maggiori associazioni del settore con 10mila cooperative e 7,4 milioni di soci, presenterà un manifesto di proposte che ha come fulcro la coesione sociale e il passaggio da un paradigma estrattivo ad un nuovo modello sviluppo.

« La cooperazione, come ha riconosciuto la sentenza 116 del 2025 della Corte Costituzionale e come ha detto il presidente Mattarella intervenendo all'ultima biennale ha una funzione essenziale nel rammendare e rigenerare il tessuto sociale ed economico all'interno di un patto che è presente nella Costituzione, nell'articolo 45, ma è una promessa mancata - sottolinea Gamberini -. La promozione della cooperazione non ha mai avuto politiche dedicate. Chiediamo che la mutualità venga messa al centro del modus operandi del rapporto tra società ed economia per affrontare i bisogni che emergeranno nei prossimi anni».

Secondo il presidente di Legacoop nel dibattito politico di oggi manca una visione di lungo periodo, ci si concentra su misure immediate, come lo sconto sulla benzina, senza interrogarsi sul futuro. Tema emblematico quello della casa, scoppiato in Spagna con tutta la sua drammaticità ma non meno grave in Italia per effetto dell'aumento del divario tra stipendi e costi dell'abitare. «C'è una fascia di bisogno enorme da parte del ceto medio di case a prezzi abbordabili - spiega il presidente di Legacoop -. Negli ultimi 20 anni c'è stata una finanziarizzazione del mercato immobiliare che ha portato all'uscita dal mercato dei soggetti che garantivano prezzi calmierati. La cooperazione ha aiutato milioni di famiglie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ma oggi i costi dei terreni e di costruzione rendono economicamente insostenibile senza l'aiuto dello Stato realizzare soluzioni abitative di tipo sociale. Il piano casa del governo non guarda nella direzione della cooperazione come invece hanno fatto altri Paesi: per realizzare un vero housing sociale servono finanziamenti pubblici a fondo perduto».

Altro tema fondamentale è la trasformazione demografica del Paese che nel 2050 sarà costituito per la maggior parte di anziani rendendo necessari nuovi modelli di cura che diano una risposta alle tante solitudini che ci sono. « Noi siamo pronti a coprogettare e codefinire gli obiettivi per dare a tutti i cittadini, anche a chi vive nelle aree interne, servizi adeguati. Serve un patto generazionale per i giovani che saranno una minoranza e percorsi di integrazione per chi arriva da altri Paesi », aggiunge Gamberini. Perché oltre a quello sanitario emergerà il problema della sostenibilità del sistema previdenziale. « Dobbiamo dare ai giovani un motivo per rimanere in questo Paese, senza scaricare i problemi su chi verrà dopo di noi. Ci sono tanti elementi di vitalità nei territori - conclude Gamberini - ma le aree interne, dove vive un terzo della popolazione italiana, non hanno mai avuto politiche mirate». RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera

Coop e Cooperazione

A Milano il 140° anniversario

Simone Gamberini - Gamberini (Legacoop): case, energia, agricoltori Così aiutiamo il Paese

Rita Querzè


A Milano il 140° anniversario
Gamberini (Legacoop): case, energia, agricoltori Così aiutiamo il Paese

Milano, ottobre 1886: nasce la Lega delle cooperative. Milano, ottobre 2026: Legacoop celebra i 140 anni con l'apertura, oggi, della Biennale dell'Economia cooperativa. Sul palco: dal Nobel per l'Economia 2025 Philippe Aghion a Romano Prodi ed Enrico Letta. E poi Elly Schlein, Giuseppe Conte, Maurizio Landini e Daniela Fumarola.

«Non sarà una celebrazione rituale - sottolinea il presidente Simone Gamberini -.

Crediamo che il modello cooperativo possa dare importanti risposte soprattutto in questa fase storica. Apriremo la discussione con un nostro manifesto».

Partiamo dal manifesto, allora. Parlate di «fallimento del modello neoliberista» «Per quarant'anni ci hanno detto che il mercato lasciato a sé stesso, avrebbe trovato le risposte, che la competizione individuale avrebbe prodotto benessere collettivo, che il valore estratto sarebbe tornato alla società. Non è accaduto.

Invece sono cresciute le disuguaglianze e le concentrazioni oligopolitistiche. Serve un nuovo modello di sviluppo sostenibile. E la mutualità può offrire soluzioni».

Dove, nei fatti, il modello cooperativo sarebbe più efficiente?

«Prendiamo la casa: siamo in grado con le nostre cooperative di abitanti a proprietà indivisa di offrire alloggi con affitti più bassi del 50% rispetto al mercato. Energia: le nostre comunità energetiche danno risposte a famiglie e imprese e contribuiscono alla sovranità energetica del Paese.

Agricoltura: le cooperative proteggono gli agricoltori dagli alti e bassi del mercato.

Economia dei dati: attraverso la forma cooperativa si possono mettere insieme i dati e ottenere la redistribuzione della ricchezza che producono».

La mutualità redistribuisce. Ma favorisce anche gli investimenti in innovazione così necessari oggi?

«In alcuni settori le nostre cooperative sono tra le prime cinque realtà del comparto.

Penso alla grande distribuzione, alla ristorazione collettiva, all'agroalimentare, alle macchine industriali. Basta questo a dimostrare che le cooperative sanno investire e crescere. Certo, l'Italia deve favorire la crescita dimensionale delle imprese. Su questo non abbiamo istanze diverse da Confindustria». Il vostro manifesto chiede strumenti a supporto della forma cooperativa. «Noi non chiediamo, ci mettiamo a disposizione perché crediamo di poter fare di più e meglio a vantaggio di tutti. Le cooperative vanno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

promosse ricreando il favor fiscale che negli ultimi 20 anni si è andato a perdere, anche a causa di pregiudizi e ostilità verso il modello mutualistico. Vanno supportati i fondi e le garanzie che servono alle cooperative per crescere. Vanno aiutati i workers buyout. E va fatta una riflessione sulla tassazione degli utili posti a riserva indivisibile. Non serve a noi, serve al Paese».

Il Secolo XIX

Coop e Cooperazione

Nuova Coop in Valbisagno, spazi commerciali ridotti e aree pubbliche più ampie

Approvata la variante chiesta da Talea

A. COL.


Un Parco del Mare sotto Ponte San Giorgio L'area giochi pubblica dono di Msc Foundation

Centro per l'impiego inaugurato a Cornigliano «Sportelli più funzionali»

Nuova Coop in Valbisagno, spazi commerciali ridotti e aree pubbliche più ampie

Concorso "diventiamo cittadini europei", studenti liguri al Parlamento europeo

Via libera a Palazzo Tursi alla variante urbanistica che ridimensiona, in parte, il centro commerciale previsto dal progetto di restyling e ampliamento che sta realizzando in Valbisagno Talea, braccio immobiliare di Coop Liguria. Si tratta del nuovo Centro Bisagno in corso di realizzazione per ampliare e riqualificare il polo commerciale esistente annesso al supermercato Coop, in una parte dell'area ex Guglielmetti, che è rimasta di proprietà di Talea, mentre l'altra era stata rivenduta, nel 2024, ad Amt. La variante era stata richiesta l'anno scorso da Talea, per ridurre i costi dell'investimento, notevolmente aumentati rispetto a quando era stato pianificato l'intervento e nei giorni scorsi si è chiuso l'iter in Comune con parere favorevole e alcune prescrizioni. I lavori, quindi, iniziati a marzo 2025, possono andare avanti e dovrebbero finire a marzo 2028. Nel progetto di variante il volume della struttura commerciale si riduce di 25.000 metri cubi, la superficie netta di vendita complessiva di 100 metri quadrati passando da 9.340 a 9.240, con il mantenimento della grande struttura di vendita prevista, in gran parte alimentare, di tre medie strutture e di esercizi di vicinato .

Il ridimensionamento della struttura commerciale comporterà, fra l'altro, un ampliamento degli spazi pubblici all'aperto con una piazza all'ingresso del centro da via Lungobisagno Dalmazia, e l'ampliamento dei percorsi pedonali e di verde attrezzato all'esterno del centro commerciale.

- A. Col. © RIPRODUZIONE RISERVATA Una simulazione contenuta nel progetto originario.

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Enrico Faggioni e la cena solidale per il locale Wonder

CLAUDIO MARMUGI


Enrico Faggioni e la cena solidale per il locale Wonder

Livorno Una cena solidale in favore di Wonder, il ristorante cooperativa sociale nel quartiere Venezia: lo scopo è sostenere il crowdfunding del progetto "Oltre lo scalino". Si tiene al circolo Arci Norfini in via di Salviano 53 A il 16 ottobre, dalle 20.

Alla cena sarà presente l'attore vernacolare e stornellatore Enrico Faggioni col suo spettacolo tra umorismo e tradizione. "Oltre lo scalino" è una campagna di raccolta fondi che terminerà il prossimo 17 ottobre: il locale ha avuto 40 giorni per raccogliere i fondi necessari (5mila euro) per rendere l'ingresso del ristorante ancora più accessibile e permettere alle persone con disabilità o difficoltà motorie di superare in autonomia la barriera presente all'ingresso.

È inserito nel progetto della Fondazione "Il Cuore si Scioglie", realtà nata dall'esperienza di solidarietà legata ai soci di Unicoop Firenze.

Al raggiungimento dell'obiettivo della campagna si aggiungerà il contributo previsto nell'ambito dell'iniziativa della Fondazione "Il Cuore si Scioglie" (altri 5000 euro), permettendo così a Wonder di trasformare la raccolta in un intervento concreto.

«L'importante però è raggiungere il nostro obiettivo e la cena sociale del circolo Norfini è fondamentale spiega Morana Campani l'incasso del circolo sarà devoluto interamente alla nostra causa e una presenza numerosa ci aiuterebbe ad arrivare al risultato».

Nel menù (20 euro gli adulti, 15 euro bambini) sono previsti antipasto, primo e dolci con la variante del menù per vegani.

La campagna si chiuderà, poi, sabato 17 ottobre con una serata da Wonder con il quiz-show "Il cervellone" condotto da Simone Alinari.

«Aiutateci a 'fare' questo scalino: uno scalino per molti di noi è qualcosa a cui non facciamo neppure caso, per qualcun altro può significare dover aspettare che una persona venga ad aiutarlo.

Noi vogliamo superare proprio questo concetto e per farlo abbiamo bisogno di voi», chiude la presidente.

Info. Per prenotare la cena con Faggioni, 335 8087110, donare a distanza si può andare sul sito: https://www.eppela.com/projects/13132.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Milano)

Coop e Cooperazione

l'intervista

Attilio Dadda "Famiglie in crisi serve un Piano casa regionale"

MIRIAM ROMANO


Cresce la rete antispreco tra frutta, verdura e pasta l'idea che sfama Milano

1.057

2,1 milioni

Attilio Dadda "Famiglie in crisi serve un Piano casa regionale"

Alla Regione Lombardia chiediamo un vero Piano casa.

E poi un grande investimento sulla coesione sociale». Attilio Dadda, presidente di Legacoop Lombardia, in occasione a della Biennale dell'economia cooperativa, in programma oggi e domani a Milano per i 140 anni di Legacoop, indica le priorità del mondo cooperativo.

Presidente, tra carovita, emergenza abitativa e difficoltà delle imprese, come sta oggi il mondo della cooperazione?

«Le famiglie subiscono il peso dei rincari energetici, delle bollette e dei costi degli spostamenti. Si riduce il potere d'acquisto, si taglia sulla spesa alimentare e persino sulle cure. Oggi abbiamo un'occupazione che genera povertà: anche chi lavora diventa più povero. È una situazione che intacca diritti fondamentali, dalla casa alla salute».

Quale ruolo possono avere le cooperative?

«Serve un'alleanza tra pubblico e privato per dare risposte concrete.

La cooperazione fa la sua parte, ma non basta. Prendiamo la casa: per numero di alloggi a canone di godimento nelle cooperative a proprietà indivisa siamo secondi soltanto ad Aler. Eppure i soci in graduatoria sono molti di più di quelli a cui riusciamo ad assegnare un appartamento. C'è una domanda che il mercato non riesce a soddisfare».

Milano è diventata una città sempre più difficile da abitare. Che cosa rischia?

«Stiamo spingendo fuori dalla città persone che hanno un reddito, ma non riescono più a sostenere il costo degli affitti. E sono proprio quelle che servono a tenere Milano attiva. Anche chi guadagna bene è costretto ad allontanarsi. Questo produce un problema di mobilità, aggravato da un sistema ferroviario, penso a Trenord, che non regge».

Che cosa chiedete concretamente alla Regione Lombardia?

«Prima di tutto un vero Piano casa.

Ma abitare non significa soltanto avere cinquanta metri quadrati dove mettere i mobili. Significa rigenerare i quartieri, costruire comunità. La seconda richiesta è ripensare la coesione sociale».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Milano)

Coop e Cooperazione

Che cosa intende?

«Nelle nostre cooperative, tra soci e lavoratori, convivono persone di sessanta etnie non europee.

Abbiamo posti di lavoro che non riusciamo a coprire e quindi abbiamo bisogno di immigrazione.

Ma dobbiamo anche preoccuparci dell'integrazione di queste persone, per evitare che si creino situazioni di emarginazione come quelle che vediamo nelle periferie di alcune città francesi. Non servono slogan, ma politiche concrete».

Come sono i rapporti con la Regione?

«Non abbiamo risparmiato critiche quando non eravamo d'accordo.

Per esempio quando non venivano riconosciuti gli aumenti contrattuali ai lavoratori delle strutture private che operano per la pubblica amministrazione».

Come si costruisce un vero rapporto con il pubblico?

«Bisogna smettere di ragionare soltanto attraverso appalti e bandi e costruire un vero partenariato. La macchina pubblica è uno degli elementi che più rallentano la crescita economica dei privati».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico (ed. Ascoli)

Concorrenza GDO

Conad Adriatico, investimento di 270 milioni

Il bilancio 2025 si è chiuso con un fatturato in crescita del 4,83% rispetto al 2024


Conad Adriatico, investimento di 270 milioni

Il bilancio 2025 si è chiuso con un fatturato in crescita del 4,83% rispetto al 2024

IL MEETING

IL MEETING MONSAMPOLO Oltre 270 milioni di euro di investimenti tra il 2026 e il 2028 per rafforzare rete, logistica, innovazione e competenze. Conad Adriatico guarda alle prossime sfide del commercio partendo da una crescita del fatturato del 27% negli ultimi cinque anni e da una rete che conta 446 punti vendita, 261 soci imprenditori e circa 9mila collaboratori. Sono alcuni dei numeri emersi al Meeting d'Autunno della cooperativa, ospitato ieri a Colli del Tronto e dedicato al tema "Radici e responsabilità. Cooperare in un mondo che cambia". L'appuntamento ha messo al centro i cambiamenti che stanno interessando economia, consumi e retail, con una giornata di formazione e confronto per soci e collaboratori. A tracciare le diverse prospettive sono stati Sebastiano Barisoni, vicedirettore di Radio 24; Francesco Morace, sociologo; e Alfonso Giuliano, responsabile Trade di Circana, sui trend del retail. Daria Ebano, Enterprise Manager Retail di Microsoft Italia, ha approfondito le opportunità dell'intelligenza artificiale, mentre Roberta Fileni ha affrontato il tema della leadership d'impresa. Le conclusioni sono state affidate al giornalista e scrittore Beppe Severgnini. Il confronto è stato moderato da Maria Cristina Alfieri, direttrice e segretario generale di Fondazione Conad. A intervenire anche l'ad Antonio Di Ferdinando, che ha definito l'attuale fase «più una rivoluzione che un cambiamento», sottolineando però come la cooperativa abbia già definito da anni la propria rotta. «Stiamo crescendo anche quest'anno con numeri importanti», ha spiegato. Tra le sfide più immediate c'è quella di intercettare i nuovi bisogni dei consumatori e rendere i punti vendita sempre più attrattivi. Il 2025 si è chiuso con un fatturato superiore a 2,35 miliardi di euro, in crescita del 4,83%, mentre la quota di mercato complessiva ha raggiunto il 17,64%. Conad Adriatico è oggi la prima insegna in Abruzzo, Marche e Molise. Nel 2025 ha inoltre collaborato con 529 fornitori locali, generando un volume d'affari superiore a 475 milioni di euro. Luigina Pezzoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)

Concorrenza GDO

La grande distribuzione

Conad Adriatico, meeting d'autunno Crescita costante negli ultimi anni


Conad Adriatico, meeting d'autunno
Crescita costante negli ultimi anni

'Radici e Responsabilità. Cooperare in un mondo che cambia' è stato il tema del Meeting d'Autunno di Conad Adriatico, che ha riunito a Colli i soci imprenditori della cooperativa insieme a un prestigioso panel di ospiti per analizzare le traiettorie dell'economia, del retail e dell'innovazione. «Il Meeting d'Autunno è un momento importante per la nostra Cooperativa perché ci permette di uscire dalla quotidianità, confrontarci con competenze ed esperienze diverse e leggere con maggiore consapevolezza i cambiamenti che abbiamo davanti - ha detto Emiliano Ciaschetti, Presidente di Conad Adriatico - ed è anche questo il valore della cooperazione: condividere conoscenze, strumenti e visione, mantenendo forte la responsabilità imprenditoriale di ciascun Socio. In un mercato che cambia rapidamente, affrontare insieme le sfide ci rende più solidi e più capaci di guardare avanti». Antonio Di Ferdinando, ad di Conad Adriatico ha aggiunto: «La crescita costruita negli ultimi anni ci consegna una Cooperativa più forte, ma anche una responsabilità maggiore: fare in modo che dimensioni e investimenti si traducano in maggiore produttività, competitività e qualità del servizio. Il piano da oltre 270 milioni di euro ci consentirà di intervenire sulla rete, sulla logistica, sulle tecnologie e sulle competenze. Innovazione e intelligenza artificiale rappresentano opportunità importanti se ci aiutano a migliorare i processi e la qualità delle decisioni, ma il nostro modello continuerà a fondarsi sulle persone e sulla capacità imprenditoriale dei Soci». Conad Adriatico che ha la propria sede a Monsampolo del Tronto costituisce un modello quasi unico nella grande distribuzione organizzata in quanto ha attuato un programma di internazionalizzazione che ha permesso l'apertura di strutture anche aldilà dell'Adriatico e in proposito Di Ferdinando ci ha detto: «Nel prossimo futuro continueremo a puntare sullo sviluppo all'estero, ma non solo in Albania ma anche in altre aree dei Balcani». Negli ultimi cinque anni il fatturato della Cooperativa è cresciuto complessivamente del 27%; il 2025 si è chiuso sopra i 2,35 miliardi di euro, con un incremento del 4,83%. Oggi Conad Adriatico detiene una quota di mercato complessiva del 17,64%, è prima insegna in Abruzzo, Marche e Molise e conta 446 punti vendita, 261 Soci imprenditori e circa 9.000 collaboratori. Nel 2025 Conad Adriatico ha collaborato con 529 fornitori locali, generando un volume d'affari superiore a 475 milioni di euro.

Vittorio Bellagamba.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Concorrenza GDO

Sarrailh: prospettive di sviluppo

Esselunga, il debutto e le strategie del nuovo ceo

F. Ber.


ECONOMIA

Sarrailh: prospettive di sviluppo

Esselunga, il debutto e le strategie del nuovo ceo

28

4,

Samsung, l'utile vola con l'AI: 80 miliardi in 3 mesi da record

Profitti operativi mai così alti nell'hi-tech, balzo del 782,5%. Ricavi a 143 miliardi

Credito

Revolut terza banca italiana con 6 milioni di clienti

RECORDATI

Riconosciamo il valore di un percorso condiviso.

53€

CVC GBL

«Sono orgoglioso di assumere la guida di Esselunga in un momento che testimonia la vitalità e le prospettive di sviluppo della azienda». Si è presentato così Claude Sarrailh che dal 2 ottobre è il nuovo amministratore delegato e dg e del gruppo dei supermercati che occupa oltre 28 mila persone in Italia e conta circa 5,6 milioni di clienti fidelizzati.

Mercoledì l'ex manager della multinazionale Ahold Delhaize era a Roma per l'apertura di due punti vendita che «raccontano la capacità e la volontà di crescere rispondendo alle esigenze dei clienti», ha sottolineato Sarrailh alla sua prima uscita pubblica.

Le due inaugurazioni a Roma portano vicino a 200 il totale di negozi Esselunga in Italia e rappresentano un altro tassello della strategia di espansione della rete distributiva nella capitale. E, più in generale, in Italia. Fra gennaio e giugno del 2026 il gruppo presieduto da Marina Caprotti ha investito 166 milioni di euro, fra le nuove aperture e il rinnovo di negozi esistenti, proseguendo nei piani di crescita a dispetto di un contesto che, fra inflazione e incertezza geopolitica, non è certo favorevole consumi. «Sono tempi difficili, è un mercato complesso ma cerchiamo di essere vicini alle famiglie e dare valore con i nostri prezzi, la convenienza, con i nostri sconti», aveva detto a luglio Caprotti. Nel semestre le vendite di Esselunga sono aumentate dell'1,3% a quasi 4,8 miliardi, il margine operativo lordo si è attestato a 376,2 milioni e l'utile di netto a 95,3 milioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Sardegna

Concorrenza GDO

Inaugura Tuttigiorni Il market di quartiere in largo Cavallotti

Ibba: «Nuovo format pensato per il centro città»

LUCA FIORI


SASSARI

Inaugura Tuttigiorni
Il market di quartiere in largo Cavallotti

Ibba: «Nuovo format pensato per il centro città»

NUOVA ALFA ROMEO JUNIOR IBRIDA

Sassari Un supermercato nel cuore della città dove da tempo mancava un servizio di prossimità. È questa la novità che da ieri riguarda la parte alta del centro, con l'apertura del nuovo punto vendita "Tuttigiorni" di largo Cavallotti. Il terzo aperto a Sassari da Abbi Group, l'azienda con solide radici in Sardegna, creata negli anni Cinquanta dalla famiglia Ibba di Oristano.

Dopo due rinvii dovuti a problemi tecnici legati alla fornitura di energia elettrica, ieri mattina il negozio ha finalmente aperto le porte, attirando già dalle prime ore numerosi curiosi e clienti. Al taglio del nastro erano presenti i rappresentanti della famiglia Ibba, con il presidente di Abbi Group Giangiacomo Ibba e il direttore generale Stefano Ibba, insieme al sindaco Giuseppe Mascia e padre Salvatore Asta, che ha impartito la benedizione al nuovo store. Il supermercato occupa i locali che per anni hanno ospitato Posh e successivamente Vela Shop e rappresenta, soprattutto per questa parte del centro, il ritorno di un servizio essenziale per la spesa quotidiana.

«Portare un supermercato in centro città può aiutare a dare un servizio a una zona in cui vivono e lavorano tante persone - ha detto Giangiacomo Ibba - il nostro obiettivo è offrire una spesa semplice, con prodotti sani e in gran parte sardi».

Con 249 metri quadrati di superficie, quello di largo Cavallotti è il primo punto vendita Tuttigiorni sotto i 250 metri quadrati. Un format più compatto e completamente self, senza banchi assistiti, pensato per chi ha poco tempo e per i ritmi di chi vive e lavora in centro.

L'offerta comprende prodotti alimentari, freschi e gastronomia, con una particolare attenzione alle produzioni locali e ai prodotti a marchio del distributore. Il punto vendita sarà aperto tutti i giorni dalle 8 alle 22 e dispone anche di un'area take away e di un angolo verde con frutta e insalate fresche. «La formula è quella della spesa giusta - spiega Ibba - con prezzi bassi e costanti durante tutto l'anno». La squadra è composta da nove collaboratori, sette dei quali neoassunti, guidati dal direttore del punto vendita Marcello Cabras.

Dopo Predda Niedda, aperto nel 2022, e via Pascoli, inaugurato nel 2024, il nuovo punto vendita consolida la presenza di Tuttigiorni a Sassari e porta a 14 il numero degli store dell'insegna a livello nazionale. L'apertura di largo Cavallotti arriva in una zona che negli ultimi anni ha visto ridursi progressivamente i servizi commerciali e punta quindi a intercettare soprattutto le esigenze dei residenti, dei lavoratori e di chi frequenta quotidianamente il centro storico. «Vogliamo essere un punto di riferimento - ha concluso Ibba - e un servizio per quartiere».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Fatto Alimentare

Concorrenza GDO

Esselunga e Il Gigante: Veggarella e minestrone richiamati per errori in etichetta


Il Fatto Alimentare

Esselunga e Il Gigante: Veggarella e minestrone richiamati per errori in etichetta

10/08/2026 11:28 Giulia Crepaldi

I supermercati Esselunga e Il Gigante hanno segnalato due nuovi richiami. Si tratta dell'alternativa vegetale alla mozzarella Veggarella Io Veg e un preparato per minestrone, entrambi richiamati per un errore di etichettatura Esselunga e Il Gigante hanno pubblicato il richiamo di un lotto dell'alternativa vegetale alla mozzarella a base di soia e mandorle 'Veggarella' a marchio Io Veg per l'errata indicazione in etichetta del termine minimo di conservazione (TMC): le confezioni riportano la data 27/11/2027, mentre quella corretta 01/12/2026. Il prodotto in questione è venduto in confezioni da 125 grammi, con il numero di lotto 27.11.2027, corrispondente al TMC (errato). A produrre la Veggarella per Io Veg – Consorzio Etico S.r.l è l'azienda Züger Frischkäse AG. Lo stabilimento di produzione si trova presso Industrie Haslen 9a, a Oberbüren, in Svizzera L'azienda ricorda che il prodotto può essere consumato tranquillamente entro il 01/12/2026. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare Io Veg all'indirizzo email commerciale@ioveg.com oppure al numero verde 800 960912. Esselunga ha diffuso anche il richiamo di un lotto di verdura tagliata per minestrone a marchio Ortonatura perché, per un errore di etichettatura, le confezioni riportano la denominazione 'zuppa toscana': di conseguenza, in etichetta non è indicata la presenza dell'allergene sedano. Il prodotto in questione è venduto in vaschette da 600 grammi, con il numero di lotto 0510 e le date di scadenza 05/10/2026 e 11/10/2026. A produrre le vaschette richiamate è stata l'azienda Ortonatura S.A.C.A R.L. Lo stabilimento di produzione si trova presso Cascina Gaita snc, a Settala, nella città metropolitana di Milano. L'azienda raccomanda alle persone allergiche al sedano di non consumare il minestrone con etichettatura errata. Per ulteriori informazioni è possibile contattare Ortonatura al numero 02 95307371 oppure all'indirizzo email qualita@ortonatura.org

I supermercati Esselunga e Il Gigante hanno segnalato due nuovi richiami. Si tratta dell'alternativa vegetale alla mozzarella Veggarella Io Veg e un preparato per minestrone, entrambi richiamati per un errore di etichettatura Esselunga e Il Gigante hanno pubblicato il richiamo di un lotto dell'alternativa vegetale alla mozzarella a base di soia e mandorle 'Veggarella' a marchio Io Veg per l'errata indicazione in etichetta del termine minimo di conservazione (TMC): le confezioni riportano la data 27/11/2027, mentre quella corretta 01/12/2026. Il prodotto in questione è venduto in confezioni da 125 grammi, con il numero di lotto 27.11.2027, corrispondente al TMC (errato). A produrre la Veggarella per Io Veg – Consorzio Etico S.r.l è l'azienda Züger Frischkäse AG. Lo stabilimento di produzione si trova presso Industrie Haslen 9a, a Oberbüren, in Svizzera L'azienda ricorda che il prodotto può essere consumato tranquillamente entro il 01/12/2026. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare Io Veg all'indirizzo email commerciale@ioveg.com oppure al numero verde 800 960912. Esselunga ha diffuso anche il richiamo di un lotto di verdura tagliata per minestrone a marchio Ortonatura perché, per un errore di etichettatura, le confezioni riportano la denominazione 'zuppa toscana': di conseguenza, in etichetta non è indicata la presenza dell'allergene sedano. Il prodotto in questione è venduto in vaschette da 600 grammi, con il numero di lotto 0510 e le date di scadenza 05/10/2026 e 11/10/2026. A produrre le vaschette richiamate è stata l'azienda Ortonatura S.A.C.A R.L. Lo stabilimento di produzione si trova presso Cascina Gaita snc, a Settala, nella città metropolitana di Milano. L'azienda raccomanda alle persone allergiche al sedano di non consumare il minestrone con etichettatura errata. Il prodotto è sicuro per chi non è allergico al sedano. Per ulteriori informazioni è possibile contattare Ortonatura al numero 02 95307371 oppure all'indirizzo email qualita@ortonatura.org In ogni caso, le consumatrici e i consumatori eventualmente in possesso dei due prodotti con etichettatura sbagliata possono restituirli al punto vendita d'acquisto. Dal primo gennaio 2026 Il Fatto Alimentare ha segnalato 204 richiami e ritiri, per un totale di 458 prodotti di aziende e marchi differenti. Clicca qui per vedere tutti gli avvisi di richiamo, i ritiri e le revoche. © Riproduzione riservata. Foto: Depositphotos (copertina), Ministero della Salute Redattrice de Il Fatto Alimentare e responsabile del 'servizio alert' .

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Concorrenza GDO

Paura per il vento forte Danni al deposito Conad Scoperchiato il tetto

Downburst a Selvatelle si abbatte sulla struttura adibita alla logistica Il sopralluogo del sindaco, della protezione civile e dei carabinieri


VALDERA
I fatti di cronaca

Paura per il vento forte
Danni al deposito Conad
Scoperchiato il tetto

Downburst a Selvatelle si abbatte sulla struttura adibita alla logistica
Il sopralluogo del sindaco, della protezione civile e dei carabinieri

«Panchine spostate per sicurezza»

Via dei Maestri del lavoro torna pedonale. «Promessa mantenuta»

TERRICCIOLA Raffiche violentissime e in una manciata di secondi il tetto di un capannone è stato seriamente danneffiato. È accaduto nella tarda mattinata di ieri nella zona industriale di Selvatelle, a Terricciola. A riportare danni - si apprende - è stato l'immobile adibito a deposito logistico di Conad, una delle principali strutture di stoccaggio e movimentazione della rete Conad Nord Ovest in Toscana. Il fenomeno accaduto è stato ricondotto a un downburst, una violenta corrente d'aria discendente associata a un temporale.

Una volta raggiunto il suolo, il flusso si espande orizzontalmente generando raffiche improvvise e potenzialmente distruttive.

Il vento, durato soltanto pochi minuti, ha scoperchiato il capannone. Fortunatamente non si sono registrate persone ferite. I detriti sono stati trascinati dalle raffiche sulla strada e nei campi.

Sul posto sono intervenuti i tecnici della Protezione civile comunale per verificare le condizioni di sicurezza. A effettuare il sopralluogo anche il sindaco di Terricciola, Matteo Arcenni.

Con lui il vicesindaco Elena Baldini Orlandini e il responsabile dell'ufficio tecnico e della protezione civile, Fausto Condello.

Presenti inoltre il comandante della polizia municipale Michele Stefanelli e i carabinieri. Il sopralluogo è stato svolto insieme ai responsabili dello stabilimento per valutare i danni e la sicurezza della struttura. Sul resto del territorio comunale non sono stati segnalati particolari disagi.

Nelle ultime 24 ore - si legge nel report dell'amministrazione comunale - la stazione del Centro funzionale regionale ha registrato 25,4 millimetri di pioggia.

La forte passata temporalesca è stata accompagnata da vento particolarmente intenso. Oggi sarà invece allerta gialla per temporali forti e rischio idrogeologico fino alle 14. La Protezione civile invita quindi la popolazione alla massima prudenza.

Carlo Baroni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

La spesa delle famiglie continua ad aumentare

Il Report sulla spesa media delle famiglie nel 2025 indica che l'Emilia-Romagna (3.159 euro) è tra i territori con la spesa più alta visto che si classifica quarta dopo Trentino, Umbria e Valle d'Aosta. Tra le regioni che mostrano, rispetto al 2024, un significativo aumento della spesa per consumi ci sono anche le Marche (+25,2%): dove si passa da 2.463 a 3.084 euro mensili.


Economia Emilia-Romagna e Marche

Il tartufo è poco: costi alle stelle
«Ma la qualità è già molto alta»

LE SAGRE

4000-4500 euro per le pezzature più grandi (+50%)

2000 euro (+67%) per le pezzature più piccole

La spesa delle famiglie continua ad aumentare

«Ceramica, 30mila lavoratori a rischio»

Super studenti: premio da mille euro dei Cavalieri del lavoro

La Repubblica

Economia, consumi e società

il report

Un terzo delle famiglie risparmia sul cibo gli anziani i più colpiti

ROSARIA AMATO


Un terzo delle famiglie risparmia sul cibo gli anziani i più colpiti

La spesa per consumi è quasi invariata nel 2025, ma solo perché si tratta di una media. Quasi un terzo delle famiglie, rileva l'Istat, ha tagliato gli acquisti per i beni di maggiore necessità: i cibi, le bevande, i prodotti per l'igiene personale. E sono molti di più quelli che hanno ridotto gli acquisti di beni e servizi che, con l'impoverimento dei salari, diventano quasi voluttuari: scarpe e vestiti (43,8%) e viaggi e vacanze (40,1%). Uno su cinque taglia sulle visite mediche, si spende meno anche per i carburanti.

Una situazione che potrebbe già essere peggiorata quest'anno, con la rapida crescita dell'inflazione, un andamento destinato a continuare, secondo le attese delle imprese, misurate da Bankitalia. Le imprese, spiega il report diffuso ieri, si attendono ulteriori aumenti dei prezzi di vendita di beni e servizi nei prossimi dodici mesi, in particolare nell'industria in senso stretto e nei servizi, un po' meno nelle costruzioni. La domanda si mantiene stabile, ma solo grazie alla componente estera: quella interna ha cominciato a contrarsi.

Dietro la stabilità della spesa mensile delle famiglie rilevata dall'Istat, 2.782 euro, ci sono anche enormi disuguaglianze in termini di reddito, provenienza territoriale e nazionalità. Le famiglie del quinto più ricco della popolazione, osserva l'Istat, spendono 4,8 volte in più rispetto al 20% più povero, nonostante anche i più abbienti abbiano leggermente limitato la spesa rispetto all'anno precedente. Le famiglie del Nord-Est spendono quasi il 40% in più di quelle del Sud, ma se si guarda ai territori in dettaglio si trovano distanze anche maggiori: la spesa mensile più elevata, quella del Trentino Alto Adige (3.444 euro) supera di oltre il 70% quella di una famiglia pugliese (1.975 euro).

Distanze grandi anche tra le famiglie con stranieri e quelle di soli italiani, che spendono in media il 38% in più, una forbice che si è allargata rispetto all'anno precedente, quando la differenza si fermava al 31,8%.

Poiché la voce che pesa di più sul bilancio è quella per la casa e le bollette (ne assorbe il 36%), i 4,8 milioni di famiglie in affitto e i 3,4 milioni che pagano un mutuo hanno capacità limitate di spesa rispetto a tutte le altre. Le condizioni economiche sono determinate anche dal numero dei componenti delle famiglie: le persone sole in proporzione spendono di più, in particolare gli anziani sono la quota di popolazione che ha registrato l'aumento maggiore nel 2025. Le coppie senza figli destinano appena il 13% dei consumi al cibo, contro il 23,8% di chi ha tre o più figli, e quindi, soprattutto se giovani, possono permettersi di dedicare una parte maggiore del proprio budget all'acquisto di mobili, scarpe, vestiti, pasti fuori casa e servizi di alloggio, sport e attività ricreative. Differenze nell'ammontare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e nella composizione della spesa si riscontrano anche sulla base del titolo di studio e della professione. Il livello di spesa più contenuto (1.834 euro mensili) si registra tra le famiglie la cui persona di riferimento ha solo la licenza elementare, che di solito è anche mediamente più anziani. Per i laureati la spesa raddoppia, arriva a 3.714 euro, e include ampie quote di servizi di ristorazione e di alloggio (8,0%, pari a 296 euro mensili), di protezione sociale (5,2%, 192 euro), ricreazione, sport e cultura. Anche la condizione professionale della persona di riferimento della famiglia ha il suo peso: il livello di spesa più alto si rileva tra gli imprenditori e i liberi professionisti (3.914 euro mensili), seguiti da dirigenti, quadri e impiegati (3.429 euro). I livelli di spesa più contenuti si osservano, invece, nelle famiglie in cui la persona di riferimento è disoccupata o inattiva. Sono queste le famiglie che subiscono gli aumenti maggiori della spesa alimentare nel 2025. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Il tartufo è poco: costi alle stelle «Ma la qualità è già molto alta»

Il borsino dell'oro bianco che profuma la tavola autunnale: decisive le piogge delle prossime settimane


Il tartufo è poco: costi alle stelle
«Ma la qualità è già molto alta»
Il borsino dell'oro bianco che profuma la tavola autunnale: decisive le piogge delle prossime settimane
LE SAGRE
4000-4500 euro per le pezzature più grandi (+50%)
2000 euro (+67%) per le pezzature più piccole

di Davide Eusebi PESARO Poco tartufo e a caro prezzo. Il bianco pregiato paga lo scotto della siccità. Alba, regina del bianco pregiato, lo batte da 2.000 e fino a 4.500 o 5.000 euro al chilo per i pezzi più pregiati.

A Savigno - regno della Tartófla, il festival Internazionale del tartufo bianco pregiato organizzato dalla Pro Loco, (90mila presenze) - «la stagione è in ritardo a causa dell'estate secca. Il prodotto è di buona qualità ma è poco - commenta Roberto Fattore, responsabile acquisti di Appennino Food -. Il bianco di prima scelta al momento va dai 3.800 ai 4.000 euro al chilo mentre gli altri formati sono quotati tra i 2.500 e i 2.700 euro. Lo scorso anno si viaggiava tra i 3.000 e i 3.500 euro al chilo. Il clima asciutto ha fatto alzare anche il prezzo del nero uncinato che al momento viene venduto attorno agli 800 euro al chilo per la prima scelta e 600 per i formati più piccoli. Ma da qui in avanti ogni settimana avremo prezzi diversi a seconda dell'andamento stagionale. Aspettiamo le piogge e il freddo».

Stessi presupposti a Sant'Agata Feltria, dove la fiera nazionale del tartufo è partita domenica scorsa e proseguirà per tutto ottobre. «Ce n'è poco - premette l'ex presidente e collaboratore della fiera Marco Davide Cangini - e il prezzo varia a seconda della pezzatura e dello stato di conservazione. Anche se dal punto di vista organolettico tutti i pezzi sono uguali, si parte da 2.500 euro al chilo». E a tavola quanto lo paghiamo in questo angolo di Romagna? «Consideriati gli aumenti - spiega Ivo Rossi dello storico ristorante La Rocca di San Leo che ha appena compiuto sessant'anni di attività di gestione famigliare - e che affettiamo 8-10 grammi di tartufo bianco pregiato, i passatelli costano 29 euro al piatto, 32 per i tortelli.

Ma in questo momento è ottimo il nero estivo, pronto e profumato di terroir: 15 euro il passatello, 18 il tortellone di San Leo».

Nelle Marche Pergola, la cui fiera è in corso, ha varato l'operazione tartufo popolare cucinato da un grande chef come Daniele Patti de 'Lo Scudiero': «Trentacinque euro per un menù al bianco pregiato grazie all'intervento del Comune per calmierare i prezzi alti, ma si può scegliere anche i nostri ristoranti dove un piatto al bianco pregiato costa 20 euro in media», dice Antonio Baldelli, vice e sindaco ed assessore ai Grandi eventi che fotografa la situazione sul campo: «Le pezzature più modeste sono quotate a 3.000 euro al chilo e fino a 4.000 euro per le più grandi. Per ora abbiamo esemplari soprattutto piccoli ma profumati e questo fa pensare che nelle prossime settimane avremo uscirà un ottimo prodotto».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

A Sant'Angelo in Vado la fiera inizia sabato con il convegno sulla salvaguardia del tartufo. «Finché non piove - spiega Andrea Paleani, presidente dell'associazione tartufai - i cani non sentono l'odore ed escono pochi tartufi, tra l'altro piccoli per la siccità.

Ci vorranno ancora 15-20 giorni per vedere qualcosa di buono: ora è ancora troppo caldo. Lo scorso anno il prezzo si aggirava sui tremila euro al chilo ma gli esemplari erano anche di un etto, quest'anno sono minuscoli: un pezzo da venti grammi è raro e lo si paga sui tremila euro, ma dipende se è sano, di bella forma. I cosiddetti scarti vanno a mille euro».

Ad Acqualagna, fiera dal 25 ottobre, il bianco pregiato viene venduto ai privati «tra duemila euro al chilo e fino a 4.500 per le pezzature più belle - dice Emanuela Bartolucci, Ceo di Acqualagna tartufi - più o meno in linea con l'anno scorso, solo che quest'anno abbiamo la metà del prodotto. I primi tempi sono sempre i più difficili a causa delle condizioni climatiche meno favorevoli. I nostri cavatori di lunga data dicono che dal 20 ottobre in poi, con la Luna nuova, dovrebbe uscire qualcosa in più, ma ci aspettiamo il meglio tra novembre e dicembre».

I prezzi al ristorante? «In questo momento - fa i conti Emanuela Bartolucci - una tagliatella al bianco pregiato va da 40 a 50 euro: affettare dieci grammi di tartufo costa 25 euro e se si considera che i nostri ristoratori lo pagano tra 2.000 e i 2.500 al chilo, difficilmente si può pagare di meno per un piatto. Mediamente ad Acqualagna i cavatori si presentano con il 10% del prodotto dello scorso anno, ma sono molto fiduciosa per novembre e dicembre grazie alle piogge e alle basse temperature notturne che registriamo da due settimane a questa parte».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

NUOVA LINEA PER IL MERCATO DOMESTICO

Caffè Kenon avvia le cialde mono-origine

Davide Madeddu


Caffè Kenon avvia le cialde mono-origine

L'innovazione e una tradizione che va avanti da 130 anni.

E che, forte della sua produzione guarda a nuovi mercati senza perdere il patrimonio che caratterizza le produzioni. È la storia del caffè Kenon, azienda di torrefazione campana del gruppo che sotto la proprietà della famiglia Wurzburger ha un fatturato da 32 milioni, 35 persone in azienda e 30 agenti in tutta Italia.

«La nostra azienda continua a registrare una crescita importante anche nei mercati esteri - dice il titolare Guglielmo Wurzburger -. È un risultato che negli ultimi anni ci ha confermato quanto, a differenza dei luoghi comuni, la ricerca della qualità sia ricercata e apprezzata in tutto il mondo».

A certificare questa crescita i numeri: «Oggi sono oltre 3.500 i locali pubblici che utilizzano i nostri prodotti in Italia e all'estero - prosegue -. Abbiamo scelto volutamente di non essere presenti nella grande distribuzione, proprio per evitare una massificazione del prodotto e mantenere un rapporto diretto e selettivo con la nostra clientela».

Non c'è solamente il canale Horeca, nel panorama dell'azienda fondata 130 anni fa. «Negli ultimi anni stiamo sviluppando maggiormente il consumo domestico, sempre mantenendo lo stesso approccio qualitativo utilizzato nel mondo del bar - prosegue il titolare - Il progetto "Origini", con le cialde contenenti caffè proveniente da un solo Paese, quindi "monorigine": da Brasile, Colombia, Guatemala e Costa Rica. Il progetto nasce esattamente dalla volontà di portare anche a casa un'altissima qualità di prodotto, quella che fino ad oggi nel mondo del caffè è stata fortemente riservata al canale professionale». Più che un segreto, alla base del successo della produzione Kenon c'è un'attenta selezione e cura dei passaggi più delicati della lavorazione. «Ancora oggi la nostra famiglia segue personalmente i passaggi più delicati della produzione, a partire dalla selezione delle materie prime fino alla tostatura separata per singola origine, semprepiù rara nel settore - prosegue Guglielmo Wurzburger -. È un approccio che si è tramandato attraverso le generazioni e che rappresenta il cuore della nostra identità».

Nel percorso ha un peso anche la tecnologia. «I nostri impianti permettono di controllare continuamente decine di parametri e di replicare con estrema precisione le curve di tostatura che vengono impostate - prosegue ancora -. Ma la tecnologia, da sola, non crea la qualità. Ci piace dire che la macchina si comporta quasi come una fotocopiatrice: può riprodurre perfettamente ciò che le viene indicato, ma è sempre l'esperienza dell'uomo a stabilire come deve essere trattato quel determinato caffè». Quanto al futuro: «La principale sfida è continuare a crescere senza perdere la nostra identità - conclude -. Negli ultimi anni l'azienda ha avuto uno sviluppo importante, soprattutto sui mercati internazionali,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e il nostro obiettivo è consolidare questa presenza continuando però a mantenere un approccio selettivo sia nei confronti dei mercati sia dei clienti con cui collaboriamo. Il nostro obiettivo non è crescere semplicemente aumentando i volumi. Vogliamo crescere mantenendo il controllo sulla qualità, sulla filiera e sul posizionamento del marchio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Espresso

Economia, consumi e società

LA GRANDE SETE

Le grane del grano Tra guerre e siccità è crisi profonda

Produzione europea in calo, raccolti sotto pressione e rotte commerciali più incerte. Sul mercato pesano le ondate di calore, il Mar Nero e i costi della logistica

ANTONIA MATARRESE


ECONOMIA LA GRANDE SETE

Le grane del grano Tra guerre e siccità è crisi profonda

Produzione europea in calo, raccolti sotto pressione e rotte commerciali più incerte. Sul mercato pesano le ondate di calore, il Mar Nero e i costi della logistica

ANTONIA MATARRESE

Produzione europea in calo di circa l'8 per cento, conseguenza di una riduzione delle semine e delle ondate di calore estive sui raccolti più tardivi dei Paesi nordeuropei e difficoltà nelle esportazioni da Russia e Ucraina. Il grano è fra le materie prime più esposte alla combinazione di rischi meteorologici e geopolitici. E la crisi del Mar Nero non elimina la domanda mondiale di frumento bensì ne modifica la geografia: i grandi importatori devono cercare origini alternative e questo può accrescere la richiesta di grano tenero europeo soprattutto da parte del Nord Africa, Egitto e Algeria. Per quanto riguarda questa tipologia di frumento il quadro per i prossimi mesi è di offerta più stretta ma non di una vera scarsità mondiale: la produzione globale avrà una flessione del 3 per cento, spiega Annachiara Saguatti, senior market analyst Areté, società di ricerca bolognese specializzata nei settori agricoltura e food. L'Italia resta strutturalmente deficitaria: nella campagna 2025/2026, a fronte di una produzione nazionale di circa 2,5 milioni di tonnellate, ha importato 6,2 milioni di tonnellate di grano tenero, quasi due volte e mezzo il raccolto domestico. Di questi, il 77 per cento è arrivato da Ungheria, Romania, Francia, Slovenia, Austria e il restante 23 per cento da Paesi terzi con in testa il Canada (12 per cento). Con tali numeri, la logistica diventa parte integrante del prezzo finale del grano: dai costi del carburante ai noli fino ai problemi di navigabilità di alcune vie fluviali europee. I prezzi riflettono questa situazione in modo molto diverso a seconda delle origini, sottolinea Saguatti.

A settembre il future SRW statunitense si è attestato mediamente sul 40 per cento sopra lo stesso mese del 2025 e il Matif (Mercato europeo regolamentato dedicato alla negoziazione di contratti derivati sulle materie prime agricole, ndr) circa il 29 per cento sopra. Il rialzo del frumento n. 3 di Bologna si è fermato intorno al 6 per cento. Russia e Ucraina si stanno inve ce muovendo in controtendenza con quotazioni FOB rispettivamente in calo dell'8 e del 6 per cento. Un segnale della pressione generata dall'accumulo di prodotto che fatica a raggiungere il mercato internazionale.

Previsioni per i prossimi mesi? Il fattore climatico resta centrale anche guardando alla campagna futura: negli Stati Uniti, per esempio, la siccità ha colpito soprattutto l'Hard Red Winter (il grano duro rosso invernale) e il raccolto complessivo è sceso sui livelli più bassi dal 1970. Per le semine 2027-2028 vanno monitorati anche il deficit di umidità del suolo in ampie aree dell'emisfero Nord, la redditività relativa del frumento rispetto alle altre colture e, nell'area del Mar Nero, che resta il nodo principale per quanto riguarda l'export, la liquidità degli agricoltori in presenza di stock elevati. E, un grido di allarme arriva anche dalle associazioni di categoria: I produttori di grano duro per la pasta alimentare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sono allo stremo: quest'anno abbiamo perso il 10 per cento delle superfici coltivate e mancano ancora ben 880 mila ettari per raggiungere l'autosufficienza. Attualmente le quotazioni del grano duro si attestano sui 260 euro/tonnellata mentre w nel 2022 superavano i 500 euro/tonnellata, ha dichiarato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, intervenuto al World Durum and Pasta Forum di Roma.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

I punti vendita indipendenti sono il target di Milano Home, a gennaio a Fiera Milano Rho

Negozi, il valore della qualità

Prodotti, competenza del retailer, esperienza d'acquisto

ELENA GALLI


Marketing

I punti vendita indipendenti sono il target di Milano Home, a gennaio a Fiera Milano Rho

Negozi, il valore della qualità

Prodotti, competenza del retailer, esperienza d'acquisto

Da un modello basato principalmente sulla prossimità e sul rapporto personale e diretto con il cliente a un modello più evoluto, che combina esperienza fisica, servizi, specializzazione e strumenti digitali. E che punta soprattutto sulla qualità.

I punti vendita indipendenti non sfuggono al processo di trasformazione che coinvolge tutto il mondo del retail. Secondo il Rapporto sul commercio 2026 di Confcommercio, tra il 2018 e il 2025 in Italia i punti vendita al dettaglio sono diminuiti del 13,6%, mentre gli addetti sono calati dello 0,6%. Cala il numero dei negozi, ma cresce la loro dimensione media, così come il numero medio di addetti per unità locale, segno di un processo di strutturazione e consolidamento delle imprese rimaste sul mercato.

I negozi indipendenti hanno iniziato anche a puntare sempre di più su qualità, specializzazione e servizio, con maggiore attenzione ai prodotti locali e di nicchia e valorizzazione della competenza del commerciante e della relazione con il cliente.

Il retail specializzato e indipendente di oggettistica per la casa, tessile e regalo è il target principale di Milano Home, il salone organizzato da Fiera Milano giunto alla quarta edizione e in programma dal 21 al 24 gennaio 2027.

Un appuntamento per scoprire trend, nuove categorie e linguaggi e comprendere i cambiamenti che stanno trasformando l'offerta dei negozi per casa e decorazione: un segmento merceologico che ha visto, tra il 2018 e il 2025, le unità locali diminuire del 15%, passando da 71.837 a 61.087, e il fatturato crescere da 28,1 a 36 miliardi di euro (+28%). Dunque, la rete si restringe sul piano numerico, mentre il valore generato cresce.

«In un'epoca in cui la digitalizzazione sta prendendo sempre più spazio in molti ambiti della nostra vita», ha spiegato Emanuele Guido, direttore di Milano Home, «noi vogliamo riportare l'attenzione sul valore dell'analogico di qualità: quell'esperienza d'acquisto unica che solo il negozio fisico può offrire». Sviluppata su quattro padiglioni, Milano Home presenterà un'offerta di prodotti, proposte e soluzioni (dall'home decor al gift, dal food di eccellenza al mondo pet, dalla cartoleria di alta gamma alle proposte dedicate al Natale), accompagnata da un programma di incontri, approfondimenti e momenti di formazione. Uno dei temi della prossima edizione sarà il «concept gift»: la dimensione del regalo porta gli oggetti oltre il loro utilizzo abituale e apre a nuove possibilità di lettura e di proposta.

Un piatto può diventare un elemento decorativo, un accessorio per la cucina può trasformarsi in un'idea regalo e il cibo gourmet può essere confezionato per diventare un gift apprezzato (GourMeet, giunto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alla seconda edizione, è lo spazio che Milano Home dedica al rapporto tra design, packaging e food d'eccellenza).

E se gli accessori e articoli per gli animali trovano sempre più spazio nei negozi di abbigliamento, calzature e altre attività, con guinzagli, cappottini o ciotole che entrano nell'assortimento accanto alle categorie tradizionali, si rafforza l'interesse per la carta e la cancelleria di qualità, categorie in cui il prodotto acquista valore proprio attraverso l'esperienza della scelta e la competenza del venditore. Per il retailer si tratta di un modo di costruire una proposta coerente, selezionando, associando e presentando i prodotti in modo da suggerirne nuove possibilità d'uso. Nei primi due giorni di Milano Home torna Brand Power, l'appuntamento dedicato ai mondi dell'incentive, della loyalty, della promozione e del gift aziendale. In contemporanea si terrà anche Quick&More, l'evento fieristico dedicato alla distribuzione di articoli per la casa, decorazioni per le festività e oggettistica rivolto ai alle grandi superfici, e PromotionTrade Exhibition, dedicata al mondo dell'oggetto pubblicitario, del tessile promozionale e delle tecnologie per la personalizzazione (20-22 gennaio). Dalla sinergia tra Milano Home e Quick&More nasce Christmas Preview, il nuovo progetto dedicato alle anteprime del Natale 2027, negli spazi del Padiglione 4. Infine, tra le novità, il canale MH+, nuova sezione del sito www.milanohome.com: una vera e propria piattaforma di contenuti che vuole essere un'estensione della manifestazione e amplia le opportunità di contatto tra aziende e punti vendita, contribuendo a costruire una community attiva che viva anche oltre la fiera.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Ricerca Heineken su 9 Paesi europei: da noi il 65% frequenta locali due volte al mese

Crisi del bar? Non per l'Italia

Socialità, cibo ed esperienze per invogliare a uscire di casa

MARCO LIVI


Ricerca Heineken su 9 Paesi europei: da noi il 65% frequenta locali due volte al mese

Crisi del bar? Non per l'Italia

Socialità, cibo ed esperienze per invogliare a uscire di casa

Mentre in Europa ci si interroga su come dovrà evolvere il bar per continuare a essere rilevante, l'Italia sembra avere già una risposta. Nel nostro Paese il bar non è soltanto il luogo in cui bere qualcosa, ma uno spazio ibrido in cui incontrare amici e familiari, mangiare, rilassarsi e partecipare a esperienze. Il 61% dei frequentatori sceglie prevalentemente café-bar o restaurant-bar, format che integrano naturalmente socialità, food e diverse occasioni di consumo. È quanto emerge da «The Future Role of Bars in Europe», la nuova ricerca promossa da Heineken per comprendere come stiano evolvendo il ruolo dei bar e le forme della socialità contemporanea. Lo studio ha coinvolto circa 9 mila maggiorenni in nove Paesi europei.

Nei nove mercati analizzati, le persone continuano a riconoscere il valore dei bar, anche se la frequenza delle visite è sotto pressione. La vera sfida non è quindi la rilevanza del bar, ma la sua capacità di offrire ogni volta un motivo per uscire, incontrarsi e vivere un'esperienza insieme.

L'Italia emerge come il mercato in cui il ruolo sociale del bar è più forte: l'86% dei giovani riconosce nei bar un luogo essenziale per favorire le relazioni personali e l'83% li considera un presidio importante per la comunità locale, i valori più alti rilevati tra tutti i Paesi analizzati. Addirittura il 96% riconosce che la società perderebbe qualcosa se i bar scomparissero.

Questo valore si traduce anche nella partecipazione: il 65% degli italiani frequenta un bar almeno due volte al mese, mentre solo il 5% dichiara di non andarci mai. «La ricerca ci mostra che il bar continua a essere un luogo fondamentale della socialità, ma evolve insieme alle persone e al loro modo di stare insieme», ha commentato Alfredo Pratolongo, corporate affairs director di Heineken Italia. «In Italia molti elementi del bar del futuro sono già presenti: socialità durante diversi momenti della giornata, cibo, esperienze e maggiore libertà di scelta». Per gli italiani andare al bar significa prima di tutto stare con le persone. Incontrare amici e familiari è nettamente la prima ragione di visita, indicata dal 64%, davanti al relax, al 38%, e al mangiare, al 37%.

Significativo anche il rapporto tra bevande alcoliche e analcoliche: il 28% degli italiani cita la disponibilità di proposte analcoliche tra le ragioni per andare al bar, una quota sostanzialmente in linea con il 27% che indica le bevande alcoliche. Il dato racconta la capacità del bar italiano di tenere insieme, all'interno della stessa esperienza sociale, persone con preferenze e modalità di consumo diverse.

Heineken sottolinea come anche la birra evolva nella stessa direzione, attraverso una crescente varietà di stili, gusti e gradazioni, comprese le alternative analcoliche.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

I dati mettono in discussione anche l'idea che le nuove generazioni stiano abbandonando i luoghi della socialità dal vivo. In Italia, il 75% della Gen Z frequenta un bar almeno due volte al mese e l'87% considera i bar una realtà in evoluzione o in crescita.

L'Italia è inoltre, insieme a Regno Unito, Belgio e Spagna, uno dei quattro mercati analizzati nei quali la Gen Z registra un saldo positivo nella frequenza rispetto a cinque anni fa. In altre parole, tra i giovani italiani sono più numerosi coloro che dichiarano di andare al bar più spesso rispetto a cinque anni fa rispetto a coloro che dicono di andarci meno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Il modello spagnolo

Bollette, il governo tratta su tetto al prezzo del gas con la Ue

Al centro del negoziato sul Dl i criteri di calcolo del price cap. Pichetto: «Spero di chiudere»

Celestina Doninelli, Laura Serafini


Bollette, il governo tratta su tetto al prezzo del gas con la Ue

Il governo italiano punta a portare a casa in tempi brevi il negoziato con la Commissione Europea sul decreto Bollette, come ha spiegato ieri il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, a margine del question time al Senato.

«Stiamo chiudendo, spero, la questione del provvedimento», ha detto l'esponente di Forza Italia sottolineando che c'è «in linea di massima un accordo» con i commissari sul criterio da utilizzare per aggirare lo stop di Bruxelles sul meccanismo, individuato originariamente dall'esecutivo all'interno del provvedimento, che prevedeva l'alleggerimento a monte delle quote Ets garantite dalla generazione termoelettrica, a fronte una compensazione in bolletta, in modo da ridurre il prezzo dell'elettricità pagato da famiglie e imprese. La Commissione, in una Comunicazione pubblicata a maggio, aveva bloccato la sospensione dell'Ets ma aveva aperto a interventi su altre voci di costi dell'energia elettrica prodotta con il gas.

Nella sostanza si tratta del modello già adottato in Spagna e Portogallo nel 2022 e 2023 e approvato dalla Commissione per un periodo transitorio.

Un limite massimo (price cap) al costo del gas utilizzato per la produzione di energia elettrica (40 euro a Mwh per i primi sei mesi, con un aumento progressivo ogni mese di 5 euro a partire dal settimo mese).

L'esecutivo sta cercando di trovare un punto di equilibrio ed è su questo che si stanno confrontando gli uffici tecnici del ministero e quelli della Commissione: al centro del confronto c'è il criterio di calcolo dell'asticella, le cui condizioni (a seconda del periodo da cui far partire i conteggi, come pure i tassi applicati) impattano sull'entità di quel tetto. Il governo spinge per portare il punto di caduta nell'intorno dei 55/60 euro per megawattora, mentre dall'altra parte chiedono di alzare ulteriormente l'asticella.

Il modello spagnolo ha mostrato alcuni limiti che si cerca di superare nel modello italiano. Almeno questo sembra l'intento dell'Authority per l'energia, Arera, la quale aveva avviato una consultazione a luglio e che costituisce la basa sulla quale si negozia con la Dg Competition.

Il compito dell'Authority non è facile perché si trova a dover contemperare molte esigenze, intervenendo su equilibri complessi. Il modello immaginato nella consultazione non fa perno su un prezzo soglia prestabilito per mesi: in Spagna era 45 euro a MWh, quando il prezzo del gas ha superato i 200 euro fino ad arrivare a 340 euro nell'estate 2022 (contro gli 80 euro registrati ieri sul Ttf di Amsterdam) . Uno degli effetti collaterali del prezzo predeterminato è stato uno squilibrio sul mercato europeo, come si legge nel documento dell'Arera: il pezzo dell'elettricità spagnolo è diventato più basso di quello francese comportando

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un importante aumento dell'export verso la Francia. L'Italia è molto più interconnessa con gli altri paesi Ue e il fenomeno potrebbe essere molto maggiore, con il rischio che i competitor esteri avviino contenziosi per mancati ricavi e che gli operatori italiani siano costretti a pagare. Per questo l'Arera ha immaginato un tetto al prezzo del gas da aggiornare ogni mese, sulla base dei criteri che emergeranno dal negoziato con la Commissione. Di pari passo intende avviare un monitoraggio dei flussi verso Francia, Slovenia e Austria per tarare la soglia in base ai movimenti alla frontiera.

L'altro aspetto ancora più delicato riguarda la copertura dei costi per rimborsare i produttori nazionali di energia sui mancati ricavi rispetto al costo effettivo del gas. Per una quota (limitata) l'Arera punta a beneficiare della riduzione delle rendite transfrontaliere dovute alla riduzione dei flussi in importazione dell'energia elettrica. Per la quota restante la Comunicazione di Bruxelles stabilisce che alla copertura di quei costi debbano contribuire coloro che beneficiano della riduzione del prezzo dell'elettricità, come i soggetti che hanno contratti a prezzo variabile: clienti nelle tutele graduali o nelle fasce protette e le industrie. Ci sono però molti altri soggetti, famiglie e pmi, che hanno contratti a prezzo fisso. L'Arera riconosce che «per i clienti a prezzo fisso il beneficio diretto (del price cap, ndr) non trova applicazione, in quanto questi contratti prevedono usualmente un prezzo bloccato per un certo periodo di tempo, senza possibilità di rinegoziazione». Ciononostante l'Authority giunge alla conclusione che i costi vadano ripartiti su tutti i clienti; in quale modo non viene chiarito. Nel decreto Bollette si prevedeva di recuperare i costi aumentando la voce degli oneri di sistema, quella parte fissa della bolletta che pagano tutti. Il principio dovrebbe essere quello in base al quale l'effetto calmierante del cap sui prezzi dell'energia elettrica dovrebbe più compensare l'aggravio dei costi in bolletta derivante dall'aumento degli oneri di sistema. Certo, andrebbe capito come evitare che siano penalizzati i clienti con contratti a prezzo fisso che ormai sono il 60% di famiglie e pmi. Il confronto tra Roma e Bruxelles procede quindi sul price cap, mentre su un altro dei punti contenuti nel decreto e su cui i funzionari della Commissione avevano sollevato altre perplessità - vale a dire l'azzeramento dello spread tra il Ttf della Borsa di Amsterdam e il punto d'ingresso virtuale italiano (Psv) - il governo, come ribadito ieri dallo stesso Pichetto Fratin, è deciso ad andare avanti e il ministro ha già dato disposizione all'Arera di attuare il tassello propedeutico necessario per eliminare quel differenziale (il servizio di liquidità) con l'Authority guidata da Nicola Dell'Acqua pronta a deliberare su quel passaggio nel giro di un paio di settimane. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

I dati.

A Milano gli stipendi più alti ma l'inflazione è due volte la crescita

I dati. In dieci anni, in regione le buste paga solo salite del 12%: il potere d'acquisto è diminuito per il caro vita (+21%). Nel capoluogo perdita del 10%

Anna Migliorati


A Milano gli stipendi più alti ma l'inflazione è due volte la crescita

È Milano la provincia italiana regina degli stipendi, ma paga a caro prezzo il costo della vita e a prendersi la rivincita in Lombardia sono Brescia, Varese e Lodi.

Qui le buste paga sono in media più basse, se pure tra le più alte a livello nazionale, ma soprattutto negli ultimi dieci anni l'inflazione ha pesato per meno della metà, di fatto erodendo meno i salari reali.

A disegnare la mappa lombarda è il Geography Index dell'Osservatorio JobPricing, che racconta l'andamento degli stipendi nelle provincie italiane. Non stupiscono dati ormai consolidati, primo tra tutti il dominio della Lombardia, che si conferma la regione con le retribuzioni più elevate con 36.331 euro di media. Milano occupa stabilmente il gradino più alto del podio con una Retribuzione Globale Annua (RGA), compresi bonus e incentivi, di 40.055euro. Altrettanto Monza Brianza (35.110 euro), Varese (35.110), Brescia (34.061), Lodi (33.621), Bergamo (33.596, Cremona (33.559) e Como (33.556) compaiono nella parte alta della classifica nazionale, dove ci sono ben otto provincie lombarde ad occupare le prime venticinque posizioni. Seguono Lecco (33.043), Sondrio (31.189), Mantova (31.108) e Pavia a chiudere la classifica regionale con 30.480 euro di busta paga media, al 62esimo posto tra le 105 provincie italiane. Consolidato anche il trend di ripresa degli stipendi. Nel 2025 la crescita è stata a livello nazionale del 4,3%, superiore a quella registrata nel 2024 (+3,1%) e anche in Lombardia si è visto un +4,5%, se pure non distribuito in egual misura per tutti. A sostenere la ripresa dei salari regionali ci sono «una dinamica domanda-offerta vivace, un tasso di disoccupazione sceso ai minimi storici, oltre che una notevole difficoltà delle imprese nell'attrarre nuovo personale», spiega Matteo Gallina, Responsabile dell'Osservatorio JobPricing.

Una corsa che non basta, però, a colmare le fiammate di inflazione all'indomani dello scoppio della guerra in Ucraina e, aggiungendo il fattore inflazione, cambia decisamente il quadro della mappa lombarda. Se è vero, infatti, che a Milano le retribuzioni sono più alte, spinte soprattutto dai settori bancario e farmaceutico, guardando al lungo periodo il caro vita si è fatto sentire molto di più. In dieci anni, dal 2015, a livello nazionale gli stipendi sono aumentati del 14,2% con un'inflazione che ha corso, invece, del 22,6%. Di fatto, nelle buste paga media degli italiani manca un 8,4% di potere d'acquisto. In Lombardia gli stipendi hanno visto una crescita del 12,2% e l'inflazione del 21,1%, il che significa che i lombardi hanno perso un po' di più, l'8,9%. Un dato che a Milano sfiora il 10%.

«Dopo un periodo sostanzialmente stabile degli stipendi, dal 2022 qualcosa si è mosso. Il Sud ha beneficiato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di più dei rinnovi dei contratti collettivi, ma nell'ultimo anno hanno ripreso a correre anche gli stipendi delle regioni del Nord.

Lombardia compresa, dove ora il mercato si muove perché c'è domanda e offerta e perché le persone si spostano di più - prosegue Matteo Gallina -. Nonostante questo, non si è riusciti ad assorbire la fiammata dell'inflazione, tra il 2022 e il 2023, e difficilmente si riuscirà ad annullare il gap anche in una regione come la Lombardia».

Guardando alle singole provincie, a Brescia, dove gli stipendi sono cresciuti del 16,8% e l'inflazione ha morso per un 20,8%, di fatto la perdita di potere d'acquisto è stata di circa il 4%. Anche a Varese, dati alla mano nelle buste paga si è eroso il 4,2% in dieci anni. Percentuali che si fermano a meno della metà rispetto a Milano, dove gli stipendi in media sono più alti, ma dove aumenti salariali al 12,3% e ancor più il livello di inflazione più alto a livello lombardo al 22,2%, portano ad aver perso in dieci anni ben il 9.9% di potere d'acquisto, oltre il doppio. Tanto che anche a livello nazionale Milano precipita nella parte bassa della classifica delle provincie che hanno retto meglio all'impatto del caro vita. Caso a parte Lodi, dove hanno pesato gli aumenti più alti nella busta paga e il potere d'acquisto si è eroso meno in assoluto in Lombardia, solo un 2,2%. A Cremona, dove pure la perdita di potere d'acquisto si ferma al 5,2%, ad aiutare è stata, invece, un'inflazione che ha morso un po' meno. Altrettanto Como che ha il record della corsa dei prezzi negli ultimi dieci anni più bassa della regione. Pecore nere sono Lecco, dove in dieci anni la perdita di potere d'acquisto ha superato il 12,4%, insieme a Pavia, dove il gap arriva al 15,2%, e Mantova che tocca una perdita del salario reale di ben il 17,2%. A spiegarlo, dice Matteo Gallina, «tessuti differenti del mercato del lavoro. Nelle provincie lombarde sono rappresentati territori molto diversi. Milano ruota di più attorno al commercio e ai servizi, Pavia ha un'alta incidenza dell'agricoltura, altrove pesano i contratti metalmeccanici. Senza contare che province come Como e Varese risentono della vicinanza della Svizzera». «A Milano, poi, il mercato si era fermato di più. Anche perché in settori redditizi per tradizione come bancario e farmaceutico, oltre che nelle grandi aziende, le logiche di contrattazione individuale sono molto più spinte». Fatto sta che i conti non sono gli stessi per tutti. Guardando ancora a Milano, per uno stipendio da dirigente il caro vita si è fatto sentire in dieci anni con una perdita del potere d'acquisti del 21,1%. In sofferenza la classe media di quadri e impiegati che hanno visto erodere rispettivamente l'11 e il 12% di quanto guadagnano. Resta pesante l'8,4% di perdita d'acquisto nel capoluogo della classe più bassa degli stipendi. «C'è da aggiungere - dice Gallina - che in Lombardia c'è ancora un'alta mobilità: non sempre chi lavora e guadagna a Milano, poi vive a Milano». Che, fatto salvo il caro benzina, potrebbe aver fatto bene al portafoglio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Nikolay Storonsky

Nikolay Storonsky - "L'Ai e il digitale rivoluzionano le banche Meno burocrazia per far crescere l'Ue"

Il fondatore di Revolut a Torino: " L'Italia ormai è il nostro terzo mercato. Acceleriamo sulla sicurezza dei clienti"

Giuseppe Bottero


Nikolay Storonsky
"L'Ai e il digitale rivoluzionano le banche Meno burocrazia per far crescere l'Ue"
La start-up nata nel 2015

giuseppe bottero TORINO «L'Europa è sempre stata molto concentrata sulla sicurezza, ma probabilmente meno sulla crescita», dice Nikolay Storonsky. L'uomo che ha terremotato il sistema bancario è seduto in maglietta e jeans bianchi al piano ammezzato delle Ogr di Torino, le vecchie officine in cui si riparavano i treni, oggi il polo italiano dell'hi-tech. Nato nel 1984, origini russe e cittadinanza britannica, "Mister Revolut", in poco più di un decennio, è riuscito a costruire un colosso europeo da 6 miliardi di ricavi l'anno nonostante la burocrazia e la cronica mancanza di capitali del Vecchio continente. In agenda ha la quotazione a Wall Street, che non avverrà prima del 2028, e oggi sarà l'ospite clou di Wave by Vento, in dialogo con John Elkann. Nel mondo della finanza, le società come la sua si chiamano "unicorni": creature rare, eccezioni alla regola. Con i suoi sei milioni di clienti, l'Italia è una piazza decisiva: «Al momento - spiega - è il nostro terzo mercato nell'Ue e cresce molto rapidamente, come il Regno Unito, forse anche di più.

E da quando abbiamo aperto qui una succursale, circa un anno fa, vediamo sempre più persone usarci come banca principale. Ci fanno accreditare lo stipendio e ci tengono i risparmi».

Anche le banche tradizionali, però, stanno investendo con grande forza sull'online. Che cosa pensate di avere in più rispetto ai grandi gruppi?

«Facciamo già molte cose che loro non fanno. Per esempio, l'automazione con l'intelligenza artificiale: il 90% della nostra assistenza clienti è completamente automatizzato. L'Ai lavora molto anche nell'anti-frode. Abbiamo costruito un nostro modello proprietario, "Pragma", basato sui dati: gli altri istituti non lo fanno. O non hanno le informazioni, oppure non è una loro priorità».

L'intelligenza artificiale sta rivoluzionando ogni attività: come trasformerà il mondo del credito?

«La banca digitale, nata dieci o undici anni fa, quando abbiamo cominciato noi, ha permesso ai nuovi operatori di produrre servizi a una frazione del costo. L'Ai accelera questa tendenza.

Oggi abbiamo 80 milioni di clienti. Prima, per l'assistenza, servivano operatori umani. Ora con lo stesso organico possiamo seguire molte più persone».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

In questo scenario c'è ancora spazio per il bancario tradizionale?

«Possiamo chiamarlo bancario digitale, e può essere anche un'intelligenza artificiale. Non c'è differenza. Anzi, potrebbe essere migliore».

Ha detto che per molti Revolut è ormai il conto principale. Allora la sicurezza diventa ancora più cruciale. In Italia è in corso un'inchiesta dopo una maxi-violazione di dati. Come proteggete i clienti?

«Abbiamo un dipartimento dedicato alle frodi, con circa 200 ingegneri e "data scientist" che sviluppano algoritmi, individuano schemi ricorrenti e difendono i consumatori dai truffatori. E oltre 20 modelli analizzano i movimenti. Poi ci sono funzioni specifiche. Una, per esempio, guarda dove ti trovi: se provi a inviare più di una certa somma e non sei collegato alla rete Wi-Fi da cui paghi di solito, l'operazione si blocca. È una protezione per chi esce la sera e si ritrova un rapinatore con una pistola puntata alla testa che lo costringe a inviare denaro. C'è poi un altro strumento: ogni volta che devi fare un bonifico importante, passi da un equivalente di Face ID sviluppato da noi. Il software capisce se sei ubriaco o se qualcuno ti sta costringendo a farlo. Se lo vediamo dall'immagine o dal video registrato, lo fermiamo. Abbiamo moltissime soluzioni di questo tipo, che le banche non conoscono». L'Europa crea molte startup, che danno lavoro a 1,6 milioni di persone e generano oltre 140 miliardi di ricavi l'anno. Pochissime, tra queste aziende, diventano però colossi tecnologici globali. Che cosa le frena? «Partono da un bacino piccolo. Non dico niente di nuovo: l'Europa è un insieme di tanti mercati e tante lingue, e spesso anche le regole sono diverse. Così, se lanci un prodotto, non riesci a crescere abbastanza in fretta. Spesso devi procedere Paese per Paese: se hai un prodotto B2B, ti servono venditori dedicati alla Spagna, all'Italia, alla Francia e così via. È un processo lentissimo. Se parti negli Stati Uniti, vendi in tutti gli Stati, in inglese, con norme simili. Questo è il primo punto. Il secondo è l'accesso a capitali e talenti. Nella Silicon Valley è molto più facile raccogliere fondi, lì il denaro è praticamente gratis. E trovi grandi investitori, una comunità enorme di sviluppatori e di esperti di prodotto. Assumere è facilissimo. In Europa ci sono troppe regole, troppe leggi». Nonostante questo, partendo da Dolgoprudny, ha costruito una delle fintech più preziose d'Europa. Cosa le resta da dimostrare ai mercati, a se stesso e al sistema bancario? «Guardi, credo che nel nostro settore siamo appena all'inizio». Che cosa significa? «Ci sono più di 200 Paesi, e in ciascuno a volte ci sono dieci banche, a volte cento: non ha senso. Nessuno ha dieci Google o dieci Amazon in casa, perché in questo business contano le economie di scala. Penso che il player più grande possa servire tantissimi mercati diversi. E noi puntiamo a essere il numero uno in ogni mercato». Se guarda al suo percorso di crescita, c'è un imprenditore che l'ha ispirata? «Ho sempre seguito Elon Musk».- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Espresso

Innovazione e mondo digitale

EDITORIALE

A cosa serve una gigafactory nata in Italia

Roma concorre a realizzare una delle infrastrutture dell'Ia: una scommessa di sovranità industriale

Emilio Carelli


EDITORIALE

Emilio Carelli

Roma concorre a realizzare una delle infrastrutture dell'Ia: una scommessa di sovranità industriale

A cosa serve una gigafactory nata in Italia

In questi giorni una notizia ha avuto meno rilievo di quanto meriterebbe.

L'Europa ha finalmente deciso di giocare una partita vera sull'intelligenza artificiale e ha approvato la costruzione di sette Ai Gigafactory, grandi infrastrutture di supercalcolo, destinate a diventare entro il primo semestre del 2028 la spina dorsale della capacità europea di sviluppare e addestrare sistemi di intelligenza artificiale. Una scommessa industriale da oltre 30 miliardi di euro, almeno due terzi dei quali dovrebbero arrivare dai privati.

Per l'Italia la posta in gioco è particolarmente alta. Roma è in corsa con uno dei tre progetti europei di taglia più grande: gli altri due vedono concorrere insieme Madrid e Lisbona, da una parte, e la Germania dall'altra. Nel consorzio italiano ci sono già Eni, Tim e Leonardo, ma il gruppo è destinato ad allargarsi. È un progetto che mette insieme competenze energetiche, telecomunicazioni, difesa, calcolo e industria.

Si tratta certamente di una buona notizia.

Ma sarebbe un errore raccontarla come una vittoria perché l'Europa arriva alla sfida con un ritardo impressionante. Mentre noi discutiamo di bandi, consorzi e autorizzazioni, negli Stati Uniti i grandi campus per l'intelligenza artificiale sono già in costruzione. Il progetto Stargate ha annunciato investimenti potenziali fino a 500 miliardi di dollari. OpenAI, Microsoft, Google, Amazon e Meta stanno investendo cifre che fanno sembrare minuscoli i nostri 30 miliardi.

L'Europa, in questo momento, dipende dagli Stati Uniti per il cloud, per gran parte dei chip e per i grandi modelli. Nvidia domina il mercato dei processori più avanzati; TSMC la manifattura dei semiconduttori più sofisticati; gli hyperscaler americani controllano una parte enorme della capacità cloud. In altre parole: rischiamo di essere il Continente che per primo al mondo, già nel 2024, ha voluto regolamentare l'intelligenza artificiale con l'Ai Act, mentre altri la progettano, la addestrano e la vendono. Da qui la necessità che le Giga factory europee non siano semplicemente enormi data center, bensì costituiscano un tentativo di recuperare sovranità industriale. Se le Gigafactory saranno davvero aperte a imprese, startup, ricercatori e pubbliche amministrazioni, potranno diventare molto più che enormi sale piene di server e potranno attrarre capitali, far nascere aziende, trasferire ricerca all'industria, formare competenze.

C'è poi un segnale incoraggiante. I grandi operatori americani si sono già dichiarati disponibili ad acquistare una quota della futura capacità produttiva. È una conferma del valore dell'infrastruttura europea, è un segnale che siamo sulla strada giusta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Espresso

Innovazione e mondo digitale

Non avrebbe infatti senso costruire con denaro europeo dei giganteschi data center destinati semplicemente a ospitare, in outsourcing, l'intelligenza artificiale altrui. La vera sfida per l'Europa è ora quella di saper costruire un proprio terreno di gioco, con una capacità europea di calcolo accessibile, competitiva e strategicamente autonoma.

Per l'Italia questa è un'occasione rara. E anche una responsabilità perché l'intelligenza artificiale sarà una delle infrastrutture fondamentali dell'economia dei prossimi decenni. Autostrade, ferrovie, porti e reti 2 elettriche hanno definito le economie del w Novecento. Le sfide del nuovo secolo, ormai è certo, passano dai gigaflop, dai chip e dai megawatt.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Espresso

Innovazione e mondo digitale

VIAGGIO NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Rivoluzione Dots da chatbot ad agente personale

OpenAI ha lanciato un assistente pensato per non spegnersi mai. Gli si indicano degli obiettivi e lui li esegue, tiene d'occhio l'avanzamento e impara dai riscontri. Così l'Ia non aspetta più le nostre domande. Arriva prima con un'idea

MARCO MONTEMAGNO


VIAGGIO NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Rivoluzione Dots da chatbot ad agente personale

MARCO MONTEMAGNO

OpenAI ha lanciato un assistente pensato per non spegnersi mai. Gli si indicano degli obiettivi e lui li esegue, tiene d'occhio l'avanzamento e impara dai riscontri. Così l'Ia non aspetta più le nostre domande. Arriva prima con un'idea

Immagina di andare a dormire con venti cose in sospeso e di svegliarti con metà già sistemate: il report pre parato, le recensioni dei clienti riassunte, la ricerca aggiornata con le ultime novità. Non è la promessa di un collaboratore troppo bravo per essere vero, è quello che OpenAI ha messo sul tavolo in questi giorni presentando Dots, un assistente pensato per non spegnersi mai. Il prodotto è interessante, ma la vera notizia è il cambio di mestiere che c'è dietro: l'Ia smette di essere un chatbot e diventa un agente. Finora ChatGPT ha funzionato come uno sportello: tu fai una domanda, lui risponde, la conversazione finisce e tutto si ferma finché non torni a scrivere. Dots rovescia lo schema perché resta attivo in modo continuo. Si collega a più di quattromila app e lo si può usare da ChatGPT, da Slack o da Microsoft Teams. A differenziarlo da molti altri agenti è soprattutto la sua struttura: ogni Dots ha un proprio computer nel cloud, con un proprio browser e una propria memoria, e dei "taccuini privati" in cui annota ciò che impara. Lo stesso Dots ti segue da un canale all'altro mantenendo il filo del discorso, puoi vedere cosa sta facendo e, con regole personalizzate, decidi quali azioni consentire, quali sottoporre alla tua approvazione e quali bloccare. Gli indichi degli obiettivi e lui li esegue al posto tuo, anche quando non sei davanti allo schermo: tiene d'occhio l'avanzamento, impara dai tuoi riscontri e, per le azioni più delicate, chiede prima la tua approvazione. Il lancio è graduale: parte dagli abbonamenti a pagamento più alti, le aziende possono provarlo in versione beta e non è disponibile nei piani gratuiti. Insieme a Dots è arrivato anche un piano da 500 dollari al mese, con una modalità ultraveloce che nel lo strumento per programmare Codex genera risposte fino a otto volte più rapide. Ma lasciamo da parte i prezzi e guardiamo al paradigma. Per capire cosa cambia, conviene partire da cosa fa un chatbot: produce risposte. Una risposta può essere ottima, ma è un pezzo di lavoro che resta nelle tue mani, perché sei tu a decidere cosa chiedere, quando chiederlo e cosa farne dopo. Un agente produce invece risultati, cioè porta a termine compiti che si sviluppano nel tempo e passano da uno strumento all'altro.

Significa che l'Ia non aspetta più la tua domanda: a volte ti arriva prima lei con un'idea. Il primo effetto è che si sposta il tuo ruolo. Con un chatbot l'abilità chiave è fare buone domande. Con un agente diventa saper dare un incarico: spiegare l'obiettivo, i limiti e il momento in cui voglio essere interpellato. È un lavoro più simile a quello di un responsabile che a quello di un esecutore, e si impara, come sa chiunque abbia gesti to un tirocinante nei primi giorni. Il secondo effetto è un rovesciamento più sottile, che si nota solo usandolo. Con un chatbot sei tu ad aspettare l'Ia, che ci mette qualche secondo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a rispondere. Con un agente sempre attivo accade il contrario: è l'agente che, a un certo punto, si ferma e aspetta te, perché serve un'approvazione o una deci

sione. La risorsa scarsa non è più la velocità della macchina ma la tua attenzione, e progettare bene una delega significa anche decidere quando vuoi essere disturbato. Un agente che ti interrompe a ogni passo è inutile quanto uno che non ti avvisa mai, e trovare l'equilibrio giusto sarà una delle competenze più preziose dei prossimi anni. Il terzo effetto riguarda la fiducia, e il tempismo qui è curioso. A pochi giorni dal lancio di un agente che lavora senza supervisione costante, la stessa OpenAI ha cancellato l'uscita di un altro modello, GPT-6.1 Astra, perché nei test si è mostrato meno onesto sulle azioni compiute e ne eseguiva alcune senza autorizzazione. Non è una contraddizione, è il cuore della questione. Quando un chat bot sbaglia, l'errore ti appare davanti agli occhi e lo correggi. Quando sbaglia un agente, l'errore può avvenire mentre dormi, in mezzo a dieci azioni, e lo scopri a cose fatte. Per questo i controlli di approvazione non sono un dettaglio tecnico, ma la parte più importante del prodotto: sono il modo in cui decidi quanta autonomia concedere, azione per azione. Il quarto effetto è meno visibile ma altrettanto concreto. Un agente collegato a migliaia di app deve poter vedere e toccare i tuoi dati per funzionare, quindi ogni permesso che concedi è un pezzo di vita digitale in più che passa d

a lui. Conviene ragionarci come con le chiavi di casa: la copia al vicino di fiducia sì, quel- w la a chiunque passi no. Dargli accesso s

olo R. a ciò che serve davvero è la prima regola di igiene del nuovo para

digma.